

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27.11.2009

Alle ore 15.40 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Devo darvi comunicazione di quanto già deciso congiuntamente in conferenza dei capigruppo su una modificazione degli ordini dei lavori. Il sindaco è stato convocato alle 19.30 di mercoledì per questa mattina in regione per un incontro con il governatore Spacca e la ditta Maccaferri per affrontare la questione ormai ben nota in città, della riconversione Sadam, per cui scrive “Caro presidente, domani mattina non potrò essere in Consiglio Comunale a seguito dell’incontro che si svolgerà in Regione, convocato dal presidente Spacca tra Regione – Provincia – Comune e proprietà Sadam; incontro il cui orario mi è stato comunicato ieri sera, alle 19.30 – per ieri sera intendo mercoledì – dal segretario di Spacca Dr Becchetti, per cui non sono stato in grado di avvertirti prima. Non appena sarà terminato l’incontro, rientrerò in Comune e qualora il Consiglio Comunale fosse ancora a lavoro, informerò dell’esito dell’incontro stesso e sarò anche disponibile a rispondere all’interrogazione che mi riguarda, quella del Consigliere Massaccesi sull’ex zuccherificio. Tieni conto anche del fatto che come ci sarà anche l’Assessore Olivi. Tutto ciò al fine di permettere a te, alla conferenza dei capigruppo di organizzare al meglio i lavori del Consiglio Comunale”. A fronte di questa comunicazione del sindaco, in mattinata potremmo discutere soltanto di due interrogazioni perché le altre dovevano essere oggetto di risposta da parte dell’Assessore Olivi, del sindaco che non ci sono, e due che dovevano essere oggetto di risposta da parte dell’Assessore Maiolatesi, l’Assessore Maiolatesi ha comunicato che questa mattina è stata convocata l’assemblea del CIR dove lui deve essere presente. Per cui inizieremo con l’interrogazione n. 6, continueremo con l’interrogazione n. 7, alla n. 6 risponderà l’Assessore Sorana ed alla n.7 all’Assessore vicesindaco Tonelli, poi passeremo in seduta ordinaria. Cercheremo di concludere la seduta ordinaria con le mozioni e gli ordini del giorno, per l’una pausa pranzo e poi riprenderemo i lavori del Consiglio Comunale. Non appena il sindaco sarà presente, sospenderemo per avere le informative necessarie sulla questione Sadam, come vi ho detto in precedenza.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.208 DEL 27.11.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SULLA CORRISPONDENZA DELLE CONDIZIONI PROGRAMMATICHE ESPRESSE IN CAMPAGNA ELETTORALE ED IL LORO PIANO DI ATTUAZIONE - ASSE NORD

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'interrogazione nasce dall'incontro con alcuni cittadini che, presenti con me, anche con l'Assessore Sorana, ad un incontro fatto in campagna elettorale presso il Centro Docens Zipa, si sono ricordati di alcune affermazioni fatte dall'Assessore e da una battuta che all'epoca feci, quando, sentendo, eravamo in campagna elettorale, quindi tutti i candidati sindaci, in quel caso anche io, sentendo che c'era qualcuno dei candidati che difendeva l'operato del sindaco Belcecchi, io mi sorpresi, mi voltai e poi feci la battuta "mah, è strano, questa sera il sindaco Belcecchi si è portato l'avvocato difensore, ancora più strano perché chi lo difende è un candidato alternativo, cioè il candidato sindaco Sorana". Poi le cose sono cambiate, il candidato sindaco Sorana è diventato Assessore, non senza sorpresa, nella giunta Belcecchi, ma questi cittadini mi hanno detto: ma si ricorda, Consigliere Massaccesi, che l'Assessore Sorana aveva espressamente condizionato il suo appoggio e quello del suo Partito, alcune condizioni programmatiche, perché si parla sempre di programma, di condizioni programmatiche, mai di altre cose, programma, alcuni punti programmatici molto importanti, vincolanti, fra cui la realizzazione dell'asse nord. Di questi punti programmatici ricordo a me stesso che è stato portato a casa come risultato solamente uno, l'allontanamento di un qualche dirigente del Comune, uno in particolare. Dicevo una delle condizioni programmatiche era la realizzazione dell'asse nord, che l'Assessore Sorana ed al partito che lo appoggia, il Partito Socialista, se non sbaglio la denominazione sia quella, stava molto a cuore. Ne faceva proprio una questione di principio e di condizioni per rimanere come membro di giunta. Sennonché durante alcuni incontri, oltre che su articoli, in base ad articoli apparsi sulla stampa, è emerso che lo stesso sindaco Belcecchi ha escluso in modo categorico, lo ha detto chiaramente salvo smentite ma credo che ci siano le registrazioni, l'ultima volta nella riunione tenutasi a Jesi il 24 ottobre presso i locali, nell'incontro organizzato dal comitato sul San Giuseppe, che l'asse nord non verrà mai realizzato. Allora io, forte di queste richieste anche di cittadini, giro la domanda che è stata posta a me, ovviamente io non so rispondere, la giro al diretto interessato, all'Assessore Sorana, se lui per caso ha saputo di questa volontà dell'Amministrazione di cui lei fa parte, del sindaco in particolare, se ha deciso di trarne in qualche modo le conseguenze credo politiche, perché di fronte a queste affermazioni una dovrebbe essere la conseguenza, oppure se lei ha deciso di rimanere in giunta, nonostante questa affermazione, e se sì, perché.

ASS. SORANA VINCENZO: Questa interrogazione parte da alcuni presupposti, innanzitutto un'interrogazione solitamente viene effettuata per conoscere la veridicità di un fatto, o amministrativo o di cronaca, un fatto effettivamente verificatosi. Qui siamo nel campo di un fatto ipotizzato eventualmente, quindi siamo nel campo di una sorta di discorso politico, di interrogazione politica, interrogazione del tipo innovativo, potremmo così dirla, c'è la giurisprudenza innovatrice, abbiamo anche le interrogazioni innovative. È un discorso che parte dal passato, parte da lontano, quasi come se per certi versi il lutto e la sconfitta elettorale non fosse stata ancora elaborata da parte del centrodestra. Ma aldilà di questo bisogna guardare al futuro, non bisogna avere la mente rivolta al passato. L'accordo elettorale, l'apparentamento che c'è stato tra la lista dal sottoscritto rappresentata in campagna elettorale e la coalizione del sindaco Belcecchi è stato un accordo chiaro, su basi programmatiche, effettuato nell'interesse della città. Non c'è stato

niente di camuffato. Ora, questo accordo è un accordo politico, che ha trovato precisi riscontri anche all'interno del programma di mandato, dove si parla chiaramente della realizzazione di un piano tecnico di fattibilità dal punto di vista sia tecnico che finanziario, perché è indispensabile, prima di andare alla realizzazione di un'arteria così importante, individuare dal punto di vista tecnico il tracciato più idoneo, valutare le eventuali risorse finanziarie richieste ed i modi per attingere, tenendo conto che le normative che ci vengono dal governo nazionale impediscono ogni giorno di più la possibilità di fare investimenti agli enti locali, quindi ecco la necessità di uno studio molto approfondito e ben fatto. Questo impegno è stato ribadito anche recentemente dal sindaco sulla pubblicazione comunale Jesi Oggi, basti leggere l'ultimo numero uscito nello scorso autunno, è stato ribadito recentemente anche in incontri politici avuti con la delegazione della forza che rappresento ed a cui ero presente anche io. Non abbiamo motivo di dubitare della parola del sindaco e ciò ci basta allo stato attuale. Quindi noi siamo allo stato di cose proiettati a dare attuazione a quanto previsto negli accordi di programma e negli accordi politici. Il Consigliere Massaccesi più che puntare attraverso queste informazioni forse a divisione all'interno della coalizione avversa, io credo che debba anche preoccuparsi delle divisioni che ci sono all'interno del suo schieramento politico, a livello nazionale o a livello locale. livello locale, abbiamo assistito, appunto, a recenti dispute sulle nomine coordinatori, di vice coordinatori, sulla Sadam basti citare alcuni articoli, "scontro aperto in casa del PDL sulla riconversione". Quindi, ecco, più che vedere all'interno dello schieramento avversario, può vedere e deve vedere al suo interno, può domandarsi come mai, nonostante il suo ruolo di primo attore ed anche il suo indubbio attivismo politico, interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, lo schieramento a cui appartiene è saldamente ancorato al di sotto del 25% in questa città, un livello ben inferiore alla media nazionale, regionale, provinciale è uno degli ultimi risultati, credo, l'intera Vallesina e forse l'intera Regione dell'intera nazione, quindi ecco che io invito il Consigliere Massaccesi a riflettere anche sui problemi all'interno del suo schieramento, più che a puntare a creare divisioni politiche all'interno dello schieramento avversario che farà tutto per realizzare concretamente gli impegni assunti politicamente e, appunto, la realizzazione di questo piano tecnico indiscutibilmente prioritario, da lì si potrà partire per andare a realizzare un'opera importante, difficile, si discute da tantissimi anni della realizzazione di queste opere in città, dovrà essere anche reperita l'ingente mole finanziaria e, ripeto, i governi di centrodestra attualmente fanno di tutto per ostacolare gli investimenti degli enti locali, quindi ecco l'impegno è massimo nel dare attuazione a tutto ciò che è stato concordato in sede politica e poi anche ribadito con atti e parole.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Sono insoddisfatto della risposta perché in realtà non ho capito qual è la risposta. Allora, aldilà di risposte che dovevano essere personali, trovo sgradevole fare riferimenti a partiti, allora sono costretto, visto che si parla di divisioni di partiti, proprio il Partito Socialista credo che ha otto/nove rappresentanze con quel nome e credo tre o quattro membri o componenti per ciascuna rappresentanza. Non parliamo per favore di questi argomenti perché scadremmo nel ridicolo, non lo volevo fare, mi trovo costretto. Signorilmente non bisognerebbe cadere nelle provocazioni, non sono un signore, ci cado e rispondo. Da lei, Assessore, chiedevo un gesto di coerenza, non altro, perché aldilà del fatto che non ho capito, fra l'altro la invito a leggere il giornale perché ci sono anche dichiarazioni che forse lei non conosce, del sindaco, addirittura sembra che fra un mese verrà dato quell'incarico, legga le informazioni, forse siete talmente pochi che non riuscite, fra i tre o quattro socialisti che appoggiate il sindaco, anche a coordinarvi. L'uno non sa quello che dice l'altro, credo che sia abbastanza grave, spero per mancanza di tempo, non certamente per incapacità. Ma questa è una cosa... non voglio arrivare a quello che avviene al Partito Socialista perché non mi interessa, non rispondo ovviamente perché non è questa la sede, quello che avviene nel Partito del Popolo della Libertà. Io le avevo chiesto una cosa precisa, cioè rispondere con coerenza a quella che credevo fosse coerenza, quando lei è saltato da una posizione all'altra, l'ha fatta di fronte alla città, sempre in base ad un programma, impegni programmatici, a ben precise condizioni, una era fondamentale, una lei sa che non verrà attuata, perché lo ha detto il sindaco,

c'ero anche io, non riporto cose che mi sono state riferite, c'ero anche io quando il sindaco ha detto questo pubblicamente, vorrei essere smentito, lei minimo si dovrebbe arrabbiare, minimo dovrebbe protestare, minimo dovrebbe chiedere chiarimenti al suo sindaco, lei che cosa fa? ovviamente dice "porto avanti il mio programma in nome della città e non trova altro modo che quello di polemizzare, non tanto con me quanto il PDL ovviamente scaricare, lo diciamo, su Berlusconi la colpa se non si farà l'asse nord. Credo che la risposta sia perlomeno riduttiva. Non aggiungo altri termini per non offendere lei e la sua intelligenza.

PUNTO N.7 – DELIBERA N.209 DEL 27.11.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D.
JESI E' JESI SUL RINNOVO DEI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE BOCCIOFILA SITI
PRESSO IL CAMPO BOARIO

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Questa interrogazione riguarda una realtà a mio parere importante, quella di coloro, dei volontari che giocano, condividono la passione per il gioco delle bocce presso il campo boario nel quartiere San Giuseppe. Visto e considerato questa importante realtà, visto che questi signori si trovano oggi a condividere il gioco delle bocce ed il gioco anche delle carte in parte, all'interno di stabili che non sono più idonei a quest'attività, quindi credo sia necessario in questo senso intervenire, necessario intervenire dato il fatto che questo gruppo di persone svolge la propria attività sociale in una realtà come quella del quartiere San Giuseppe che sicuramente non è delle più facili in questa città. Credo che una presenza all'interno di uno spazio verde, una presenza che comunque nel tempo ha saputo curare e mantenere la qualità all'interno di un'area che comunque, come ho detto prima, è sempre soggetta a continui atti poco assicurabili. Quindi chiedo se l'Amministrazione Comunale intende innanzitutto intervenire in questo senso ed attraverso quali modalità e con quale tempistica intenda provvedere eventualmente alla sostituzione degli attuali stabili.

ASS. TONELLI STEFANO – VICE SINDACO: Se mi permettete, due minuti per fare un piccolo riepilogo. Premesso che condivido l'importanza dell'associazione nella quale centinaia di persone più o meno giovani, ma soprattutto meno giovani hanno la possibilità di socializzare, vivere insieme un momento di gioco ed anche di carte è assolutamente condiviso dalla giunta, da questo Assessore. Per fare un riepilogo voglio ricordare che nelle prime settimane in cui mi sono insediato, il presidente di questa associazione, persona di grande stile e di gradevolezza nel confronto, signor Trozzi, mi è venuto a rappresentare tre problematiche che esistevano su quell'area: primo, parcheggio selvaggio, si parcheggiava in qualsiasi modo, con poco spazio, in situazione veramente brutta; secondo, la qualità del container che era stato portato dall'Amministrazione Comunale precedente alcuni anni prima, ma essendo un container vecchio della protezione civile, aveva dei problemi; terzo, la situazione dei bagni del campo boario. La situazione del parcheggio è un problema comune anche con la junior jesina. Matteo Marasca che abita e che conosce San Giuseppe, sa che problema era. Si entrava all'interno del campo boario con le macchine, sappiamo tutto quanto. Io ho fatto, dando la priorità al parcheggio in quanto mi veniva anche dalla junior, ho fatto un investimento per fare quel parcheggio che adesso vedete a ridosso di Via Don Minzoni, allargandolo e dando un ordine, e sono stato anche criticato per questo, da qualche Consigliere Comunale pure, come se avessi fatto un parcheggio a posta per un'associazione. Io ho fatto un parcheggio a posta perché un'associazione dove le persone vanno a giocare a carte, che è importante che non stiano in casa soprattutto se hanno più di 60 anni che possono stare insieme, è giusto che abbiano anche una dotazione minima che in quel caso era la possibilità di parcheggiare in una certa sicurezza e quindi ho ritenuto opportuno farlo. Ero perfettamente a conoscenza del problema degli immobili, anche perché sono andato a vedere con loro, quel container oggettivamente aveva dei problemi, ce li ha dei problemi. Però anche l'Amministrazione aveva un problema, il problema economico finanziario. Negli ultimi sei mesi ci è arrivata una proposta importante da parte della UISP, di contribuire all'acquisto di questa struttura nuova e che abbia anche la possibilità di essere spostata nell'eventualità ci fossero delle necessità urbanistiche di partire con il campo boario, un'importante proposta di contribuzione, di circa metà della spesa che

dobbiamo fare con un atto convenzionato, perché per me anche la UISP va un po' garantita, che il Comune non prende questa contribuzione e poi magari, visto che questo container sarebbe di proprietà del Comune, questa struttura che il Comune non la prenda e poi ci faccia qualcos'altro l'anno prossimo o quando non ci sarà più quest'Amministrazione, cambia e prende quella struttura per fare qualcos'altro, quindi per me va fatto un rapporto anche convenzionale in cui si dà la garanzia alla UISP che interviene in modo importante per questo acquisto, per un tot milioni di anni in modo che sia sicuramente garantito per loro. Il problema finanziario ha continuato a sussistere, ho cercato di vedere se attraverso la ditta che era il riferimento dell'acquisto di questa struttura, se era possibile fare un intervento diverso, di sponsorizzazione attraverso anche sul fotovoltaico, abbiamo fatto alcune verifiche, la scuola di San Giuseppe non è adatta per fare un intervento al fotovoltaico, che potevamo dare, essendo sotto i 100mila euro, magari anche in affidamento diretto, noi avevamo dei benefici e in qualche modo riuscire ad avere attraverso la ditta stessa il completamento dell'opera, non è stato possibile, ci abbiamo lavorato due o tre mesi, il presidente Trozzi e l'associazione lo sa benissimo in quanto uno degli associati me l'hanno presentata loro questa ditta, da qui compreranno l'immobile. Ci siamo trovati sempre con il problema finanziario che si risolve oggi pomeriggio, quindi da domani mattina l'associazione, essendo oggi nella variazione di bilancio, nell'assestamento dei riequilibri di bilancio, essendo prevista la somma che consente di completare l'acquisto di quella struttura, cosa a cui assolutamente ritengo che sia una cosa giusta fare, anche in considerazione della UISP, quindi oggi quando i Consigli Comunali voteranno il riequilibrio di bilancio, dal minuto dopo il presidente Trozzi può chiamare la ditta e definire l'acquisto di questa struttura.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sostanzialmente sono soddisfatto del fatto che si cerchi in qualche modo che si risolva un problema che comunque sia si era creato all'interno del campo boario. Condivido e ringrazio oltre all'Amministrazione il privato che parteciperà all'acquisto dello stabile, e questo è importante, perché l'investimento non è di poco conto, perché sostanzialmente interviene permettendo che venga acquistato uno stabile non interamente a finanziamento da parte del Comune di Jesi. Il Comune di Jesi che per bocca dell'Assessore Tonelli ha problemi economico finanziari, questo lo sappiamo tutti e lo sappiamo bene. Però quello che mi chiedo è come mai quando si tratta di cifre irrisorie come per un bilancio come quelle del Comune di Jesi, quando noi parliamo appunto di questa struttura dove la spesa del Comune di Jesi credo si aggiri intorno ai 10mila euro, si parla di problemi economico finanziari, per altre associazioni, invece, si staccano assegni da 40mila euro tout cour, senza assolutamente fare in modo e chiedersi se questo possa rispondere alle esigenze economico finanziarie dell'ente, ed ovviamente tutti sappiamo a cosa mi riferisco, a delibere che vengono approvate in giunta, a capitoli di spesa che vengono ingigantiti per associazioni che rappresentano a mio parere poca cosa. Detto questo, sono contento e do atto all'Assessore Tonelli dell'impegno, spero che questo problema possa risolversi, e si risolverà se quello che ha detto l'Assessore Tonelli sarà fatto, quindi ringrazio anche l'Assessore Tonelli e sostanzialmente sono contento soprattutto per un fatto, che all'interno del campo boario che non è sostanzialmente un'area tranquilla, non è un'area che possa vantare una sicurezza alta, possa rimanere comunque un gruppo di persone che oltre a svolgere le proprie attività possa in qualche modo dissuadere eventuali atti che possano comunque arrecare fastidio ai cittadini del rione. Io, Assessore, la ringrazio e mi dichiaro quindi soddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Colleghi la parte legata alle interrogazioni, per le motivazioni che prima appunto esprimevo, è terminata, ora si inizia la seduta ordinaria. Prendo atto che forse non abbiamo il numero legale, un attimo di tempo che vediamo se ci sono Consiglieri nelle sale vicine, perché poi dovremmo procedere all'appello per iniziare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria. Invito i capigruppo di richiamare i loro Consiglieri e di venire in aula per l'appello. Io procedo all'appello, nel caso in cui non dovesse esserci il numero legale, sospendo la seduta per un quarto d'ora per riprocedere ad un nuovo appello. Procedere all'appello.

Alle ore 11,00 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non abbiamo il numero legale, sospendiamo un quarto d'ora. Fra un quarto d'ora se c'è il numero legale, altrimenti la seduta è rinviata al pomeriggio.

ALLE ORE 11,00 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA
PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

ALLE ORE 11,25 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

Alle ore 11,25 si procede con il secondo appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.9 – DELIBERA N.210 DEL 27.11.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE –
PARTE I -

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Procederemo in questo modo: nelle comunicazioni del presidente prima di tutto do due comunicazioni e poi una terza comunicazione, darò lettura della corte dei conti, si sta predisponendo le fotocopie. La prima comunicazione prende spunto da una e-mail inviata al sindaco ed al sottoscritto dal Consigliere Fancello. Sono giustificati, non l'ho detto, il Consigliere Bucci, assente per malattia, ed il Consigliere Fancello. Fancello comunque scrive in data 20 novembre al sindaco ed al sottoscritto e a tutti voi, una e-mail che penso vi sia arrivata, "Cari colleghi purtroppo venerdì 27 non potrò partecipare alla conferenza dei capigruppo prevista per le 9.30 perché sarò impegnato per motivi di lavoro. Ci tengo, però, a porre all'attenzione di tutti, sull'articolo apparso sul Resto del Carlino dal titolo "Belcecchi nel mirino di sindaco ed azienda", pag. 6 della rassegna stampa che io ho allegato, in cui un delegato della rsu dell'Eridania Sadam arriva a minacciare lo scontro anche fisico con i componenti del comitato per la tutela della salute. Io credo che sia importante da parte di tutto il Consiglio Comunale prendere le distanze e condannare le gravi affermazioni che sono state fatte soprattutto per garantire a tutti la libertà di parola. Chiedo quindi al sindaco ed al presidente del Consiglio Comunale perché possano fare un intervento in merito a quanto apparso sulla stampa. Io accolgo questa richiesta fatta dal Consigliere Fancello per dire, in qualità di presidente, di Consigliere, che qualunque atteggiamento volto in maniera palese o meno palese a tacitare, ad intimidire i rappresentanti eletti nel Consiglio Comunale perché possono svolgere al meglio ed in libertà, in scienza e coscienza il proprio lavoro, va in qualche modo stigmatizzato. Comprendo quella che può essere in riguardo la questione della riconversione della Sadam, la rabbia dei lavoratori, la rabbia che solitamente è figlia della disperazione, della preoccupazione di non poter

vedere garantito domani anche il diritto del lavoro, però io penso che non è quest'aula consiliare e questi Consiglieri che hanno creato le condizioni perché questa disperazione si radicasse in questi lavoratori. Quindi comprendo anche determinati atteggiamenti ma non posso assolutamente giustificarli. Confido nell'intelligenza di tutti i cittadini perché pur nel rispetto delle posizioni diverse, si possa lasciare ad ognuno la libertà di pensiero, di parola e di azione, perché in un sistema democratico la democrazia va coltivata e non soffocata, non soffocata in alcun modo. Pertanto io rispondo con questo mio breve e sintetico intervento alla richiesta fatta da Fancello, apro un minimo di discussione se gli altri Consiglieri in aula volessero fare un intervento.

Entrano: Lombardi e Tittarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Apprezzo molto il suo intervento assolutamente equilibrato. Rinnovo la solidarietà al Consigliere Fancello, così come a suo tempo l'avevo espresso ad un altro Consigliere che era stato ingiustamente coinvolto in uno spiacevolissimo episodio. Devo dire che in modo molto signorile il presidente non ha citato anche se stesso come vittima di atteggiamenti certamente da stigmatizzare e da censurare. Io credo che nessuno di noi, meglio nessuno dei Consiglieri che esprime una propria posizione che può non piacere a qualcuno o essere in dissonanza con decisioni prese in altre sedi, in altri luoghi, in altri ambienti può essere né additato come il responsabile di alcunché né possa essere colpevolizzato per alcuna decisione. Quindi, visto che anche il presidente è stato oggetto di atteggiamenti certamente non equilibrati, anzi di parole assolutamente spiacevoli, la solidarietà va anche al presidente.

SARDELLA MARIO – MRE: Mi associo alle parole del presidente del Consiglio Comunale ed anche alle considerazioni fatte adesso dal collega Massaccesi. Effettivamente determinate situazioni, determinate posizioni anche portate verso un certo estremismo possono essere comprensibili in un momento in cui la tensione raggiunge livelli elevati come nella discussione che stiamo facendo riguardo alla riconversione della Sadam, ma non si dovrebbe mai superare determinati limiti, non lo dico per una sorta di perbenismo, perché so bene come a volte questo non sia semplice da realizzarsi. E so pure che nei personaggi come Consiglieri Comunali, come personaggi pubblici rientri un po' anche in quello che è il loro ruolo, anche avere o subire delle contestazioni, purché queste, però, non superino determinate cose, perché l'intimidazione, lo scontro fisico è effettivamente una cosa molto grave che ci riporta a tempi che fortunatamente noi non abbiamo vissuto ma nei quali i nostri genitori, i nostri nonni hanno, invece, vissuto e che hanno dovuto vivere e che sicuramente non debbono essere ripetuti. Partiamo dal presupposto che chiunque di noi può anche sbagliare nelle proprie valutazioni e nelle proprie decisioni, ma partiamo anche dal presupposto, fino a prova contraria, che le posizioni che si prendono, si prendono in coscienza, ritenendo di poter realizzare un bene comune, poi questo può anche essere contestato, può anche essere non riconosciuto, però dal presupposto che ognuno di noi opera in buona fede per determinate cose, credo che ci possa e ci debba essere dato. Pertanto io condivido la presa di posizione del presidente e le valutazioni del Consigliere. Un'ultima raccomandazione, questo deve valere per tutti, non voglio tornare a discorsi che abbiamo fatto in quest'aula, ma nell'occasione in cui noi parliamo di cose analoghe avvenute nei confronti di un altro Consigliere non avevamo realizzato unanimità in questo senso, allora io credo che invece siano assimilabili, perché pressioni, insulti, minacce erano state rivolte all'epoca come sono state rivolte ad oggi, e sono tutte ugualmente censurabili.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questo consesso rappresenta 40mila cittadini di Jesi, questo fatto non deve essere mai dimenticato. La solidarietà ai dipendenti della Sima deve essere...Sadam, è un lapsus, perché io ho vissuto per mesi il problema drammatico della Sima ed ogni tanto, quando ci sono di mezzo problemi di lavoro, parlo della Sima. Noi dobbiamo dare la totale solidarietà incondizionata ai dipendenti della Sadam, tenendo sempre conto però che il Consiglio Comunale rappresenta 40mila cittadini, non può essere questo fatto dimenticato, mai. Io esprimo solidarietà al Consigliere Fancello, perché, appunto, Fancello, Consigliere Comunale, esprime le sue opinioni tenendo conto del fatto che rappresenta 40mila abitanti, pure lui. Tutti noi rappresentiamo 40mila abitanti. Quindi dobbiamo permettere e permetterci la possibilità di esprimere totalmente le nostre opinioni, piacciono o non piacciono. Vorrei aggiungere, ma non per spirito di polemica, che questa solidarietà che noi oggi diamo, e credo che sia una solidarietà all'unanimità, entri nel costume di quest'assemblea, perché non molto tempo fa quest'assemblea espresse opinioni diverse su fatto analogo. Io mi auguro che non si ripeta più questa situazione, questa distinzione perché sempre dobbiamo ricordarci di essere eletti dai cittadini jesini quindi eletti con il diritto e libertà di parola, sempre.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Brevissimo. Sicuramente pressione, insulti e quant'altro vanno rispediti al mittente, sicuramente. È un qualcosa che in fasi lunghe, delicate poi possono starci ad avvenire ma chi ha, appunto, questa responsabilità di rappresentare la città, sicuramente lo deve fare e lo deve fare nei confronti di tutti. La solidarietà va espressa anche a chi magari qui ha avuto pressioni ed insulti e non lo sappiamo, va espressa in questo caso a Fancello perché l'abbiamo saputo. Però io tengo a precisare un'altra cosa, non voglio entrare come ha fatto credo un paio di Consigli fa anche nel merito, di fare tutti noi un nostro sicuro dovere, il primo ad essere magari assente da certe responsabilità magari sono io, però dico che la politica deve fare il suo mestiere, la politica lo deve fare. La città di Jesi, nell'ambito della sua assemblea elettiva, ormai è due anni, fra qualche giorno due anni che ci interessiamo di questa cosa, saremmo vicini alla meta o no, probabilmente ancora non abbiamo dato, dopo 23 mesi, nessun giudizio e questo è un mea culpa secondo me della politica. Alcuni consessi nella nostra Regione dopo quattro anni ancora non li ha dati. Sicuro che ci sono orecchie da richiamare a chi di competenza, anche chi queste responsabilità ce le ha e queste responsabilità se le deve assumere e queste risposte le deve dare.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io condivido le preoccupazioni comunque espresse via e-mail dal Consigliere Fancello, perché ritengo che comunque qualsiasi esponente politico che siede in quest'aula debba, in maniera assolutamente libera, palesare quali sono le proprie posizioni in merito alle questioni che comunque si presentano di fronte alla nostra assemblea. Io stesso sono stato in qualche modo soggetto ad alcuni attacchi anche a livello personale e so che non è una cosa comunque piacevole, soprattutto nel caso della Sadam in cui la questione è una situazione particolarmente complessa che anche chi assume una posizione di contrarietà verso la riconversione Sadam, lo fa consapevole comunque del fatto che il voto che dà non è un voto facile, perché nessuno, nessuno è contro i lavoratori dell'ex zuccherificio Sadam. Il voto che si darà, lo si darà in base agli elementi che i Consiglieri hanno sul tavolo; lo si darà anche sul fatto che questo percorso, il percorso che porterà il Consiglio Comunale ad esprimersi, se si esprimerà, sulla riconversione Sadam è stato un percorso a nostro parere mal gestito in prima persona dal sindaco di Jesi, dunque io invito tutti i soggetti in causa, anche in considerazione, ne sono pienamente consapevole, dei vari interessi che ci sono in gioco, e sono interessi che veramente toccano l'individuo in quanto tale, perché si parla di lavoro, si parla di ambiente, si parla di salute, ma qualsiasi posizione verrà maturata dalle forze politiche e dai Consiglieri, questi devono essere assolutamente liberi di poter decidere in piena coscienza, in virtù proprio del fatto che in quest'aula noi rappresentiamo la città di Jesi e non soltanto alcuni gruppi che possono essere i comitati, che possono essere lavoratori di un'azienda. Quello che deve prevalere è l'interesse generale a mio parere, e l'interesse generale lo

si fa quando un organo consiliare non è soggetto a pressioni politiche da parte dei vertici provinciali e regionali e non è soggetto a minacce anche fisiche, perché bisogna, torno a ripetere, bisogna essere liberi, siccome siamo eletti e rappresentiamo noi la città, bisogna essere liberi di prendere le decisioni in piena autonomia.

BINCI ANDREA – P.D.: Anche noi condividiamo il messaggio che è stato inviato e letto, appunto, dal presidente del Consiglio Comunale, sulla necessità di una solidarietà a chi viene colpito da insulti, comunque in una fase così convulsa della vicenda cittadina della Sadam. Vi è la necessità tuttavia, da parte di tutti quanti, secondo me, di abbassare i toni e di andare verso una verifica più della tecnica, del progetto, e di andare appunto a verificare, diciamo così, andare sui dati concreti piuttosto che lasciarci, appunto, a delle forme, come possiamo dire, di scontro che ovviamente non risolvono il tema che comunque, come sappiamo, riguarda sia la nostra città e che con dei risvolti importanti anche dal punto di vista occupazionale, come si è visto in questi ultimi giorni, quindi l'appello che faccio, anche come Partito Democratico, è abbassare i toni da questo punto di vista ed andare ad una definizione, diciamo così, della vicenda, posandoci ovviamente sui dati ed entrando più nel merito dell'investimento, del progetto che viene posto.

ASS. TONELLI STEFANO – VICE SINDACO: Sono stato un po' incerto se intervenire o no, quindi cercherò di misurare ogni singola parola. Ieri ero in piazza che dovevo andare a fare un sopralluogo, aspettando la macchina del Comune, e c'erano gli operai della Sadam che cominciano a chiamarmi al megafono, "Tonelli, Tonelli!", io saluto, alzo la mano. Un operaio alza due dita, i due medi per salutarmi. Mi manca altri cinque minuti, non mi arriva la macchina, continuano a chiamarmi, mi avvicinano e mi dicono delle cose che non riguardano questo Consiglio Comunale, ci riguardano, la discussione fatta tra me e loro non la voglio riportare perché riguarda una questione di partito. Una cosa l'ho vista, io ho visto uomini esasperati, uomini della mia età e più vecchi, uno viene a prendere il figlio nella scuola, è da mesi che ne parliamo. In questa discussione non è soltanto una battaglia di idee, in questa discussione ci sono 140 famiglie che sono preoccupate di non avere un reddito per la propria famiglia, una situazione di cinquantenni dove non hanno un'altra alternativa. Questo è il termine del ragionamento e del sentimento. Ho sentito anche io quegli slogan, lo slogan che io conoscevo quando ero ragazzo, militando nella sinistra extraparlamentare, però erano riferite a soggetti lontani e non a soggetti bolognesi. A me ha fatto brutto sentirlo riferiti a soggetti della nostra città, a membri del Consiglio Comunale che, per le motivazioni che sono state dette prima, per le espressioni delle loro idee non devono essere sottoposti a questo tipo di pressione, a questo tipo di minaccia che è una minaccia che potenzialmente potrebbe essere vicina, in quanto non sei un soggetto lontano, non è la stessa cosa. Anche io ho sentito un "elli" potrebbe essere in ballottaggio Tonelli o Santarelli ad essere i primi della lista, dopo ho sentito Santarelli, però nel momento in cui ho ricevuto quel gesto, probabilmente il primo era Tonelli, poi dopo è diventato Cingolani e poi Fancello. Per quanto mi riguarda, sarà perché sono un vecchio comunista e so che a volte questi tipi di eccessi sono quantomeno espressioni di un sentimento, sentimento difficile, ci sono 140 famiglie che stanno vivendo un sentimento difficile, di preoccupazione di non avere un reddito domani per le loro famiglie. Io credo che oltre alle responsabilità collettive di tutelare l'ambiente che questo Consiglio Comunale ha, credo che nelle prossime settimane, quando si dovrà arrivare ad una decisione alla quale io non parteciperò perché non potrò votare, però penso che avete capito come voterei io nel caso potessi votare, in quanto ho già votato una volta, sette o otto anni fa, anche di più. Bisogna considerare questi uomini e le facce che hanno questi uomini in questi giorni, guardatele, le vedremo in Consiglio Comunale, io le ho viste ieri in faccia, le ho viste portando a scuola mio figlio. Basta così. Fermo restando, chiaramente rispetto le idee, rispetto tutto, ho telefonato al sindaco per comunicargli il mio disagio che ho sentito come Assessore a sentire queste affermazioni dette nei confronti dei Consigli Comunali, non dico tanto a me stesso che non me ne può fregare di meno, perché si facesse portavoce nei confronti dei dirigenti sindacali di evitare questi tipi di slogan che sono, appunto, slogan troppo vicini ai soggetti a cui sono rivolti e

non vanno bene, però dall'altra sappiamo che questo Consiglio Comunale decide della carne di queste persone, quindi che nella discussione tenga presente che non è una discussione di sesso degli angeli, ma di possibilità di mantenere la propria famiglia per 140 lavoratori.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Ovviamente massima solidarietà al Consigliere Fancello, non è presente oggi ma sa bene che per quanto mi riguarda stiamo vivendo le stesse sensazioni in questo periodo, non ultimo una settimana fa, quando eravamo insieme, quando sono volate un po' di parole fuori luogo. È chiaro che ci sarebbe bisogno di molta serenità per tutti, è chiaro che non è facile chiederla a tutte le parti in causa, e le parti in causa non sono solamente 143 lavoratori, ma c'è un'intera città, come ricordava qualche Consigliere, che noi siamo qui a rappresentare. Questa è una vicenda dove sicuramente non ci sarà serenità fino in fondo perché è una vicenda molto sentita e che sicuramente, comunque vada a finire, lascerà scontento qualcuno, questo è sicuramente chiaro perché la contrapposizione è così forte e certamente qualcuno ne rimarrà scontento quando ci sarà un esito finale. I lavoratori li ho guardati in faccia, mi riaggancio all'ultimo intervento, nel migliore dei casi non mi salutano più, spero che insomma si limitino a fare questo, perché so che ci sono persone intelligenti che stanno capendo che la nostra decisione è tutt'altro che facile. Caso vuole che in questo momento siamo qui chiamati a discutere questa vicenda, probabilmente ne avremmo fatto volentieri a meno, perché se le cose fossero andate lisce per il verso giusto non ci troveremmo in questa situazione difficile. Io spero che ci sia un po' più di serenità. Mi rendo conto che non sarà facile, perché ci sono degli interessi più o meno personali che sono in campo, però mi auguro che si mantenga un certo livello di correttezza e di serenità, quindi mi riaggancio ovviamente all'intervento iniziale del presidente del Consiglio Comunale che ho trovato ancora una volta molto equilibrato e molto saggio.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Naturalmente sono solidale al cento per cento con il Consigliere Fancello ed anche col presidente del Consiglio Comunale che in questi giorni, diciamo così, è stato sottoposto a tutta una serie, diciamo così, di osservazioni. Ho ascoltato con molta attenzione le parole dell'Assessore Tonelli, e le parole dell'Assessore Tonelli, anche se in parte sono condivisibili, però mi hanno fatto riflettere in questo modo, nel senso che il suo ragionamento come ragionamento anche di altre persone, di altri Consiglieri Comunali, rischia di far prendere a questa situazione una china pericolosa, perché si cerca di far passare l'idea che coloro che non sono a favore di questo tipo di piano di riconversione sono contro i dipendenti. Questo non è assolutamente vero, perché la dignità e la tutela del posto di lavoro credo che sia una sensibilità di tutti i Consiglieri, anche di coloro che hanno delle visioni diverse e contrapposte rispetto al progetto di Maccaferri. Questo noi ci teniamo a ribadirlo, perché non è che noi abbandoniamo i dipendenti in mezzo alla strada. Lo dico io che ho un'esperienza in questo settore decennale, non è che noi guardiamo solamente la parte ambientale, la parte sanitaria del problema. È chiaro che l'occupazione ed i posti di lavoro sono comunque un patrimonio da difendere a tutti i costi, ma no contro l'arroganza e contro lo strapotere di un gruppo di industriali che a Jesi vuole fare quello che vuole. Noi ci dobbiamo anche ricordare che oltre 143 dipendenti della Sadam che in questi giorni stanno manifestando in maniera giustamente anche calorosa, ci sono tanti altri dipendenti, centinaia di dipendenti nella Vallesina che hanno perso, stanno perdendo posti di lavoro. Io credo che la classe politica deve anche allargare l'orizzonte dei suoi interessi e della sua sensibilità, che è lo stesso impegno che alcuni esponenti politici mettono a favore e nei confronti dei dipendenti Sadam dovrebbero fare anche nei confronti di quello che in questi giorni stanno perdendo i posti di lavoro. Finisco per dire che far passare questo concetto, è un concetto secondo me pericoloso, perché poi viene fuori gli attacchi al nostro collega Daniele Fancello, alcuni attacchi che hanno avuto altri Consiglieri, e non faccio i nomi, che fino ad oggi non hanno espresso pubblicamente le loro preoccupazioni, l'attacco che è stato fatto al Consigliere Comunale. Noi dobbiamo dire tutti insieme che dalla parte dei lavoratori ci sono tutti i Consiglieri Comunali, nessuno escluso, ma rispetto a

questo progetto ognuno ha la sua visione che purtroppo sono visioni talvolta contrapposte e comunque talvolta diverse. Questo è importante dire.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non avendo altri interventi, provo a fare una sintesi di quello che è avvenuto. Io penso che l'esercizio di democrazia non è un esercizio esclusivo delle aule consiliari, esercizio di democrazia è un concetto pedagogico, nelle nostre famiglie si prendono delle decisioni che coniugano agli interessi di tutte le parti, dai luoghi aggregativi spontanei che appartengono ad un ruolo aggregativo spontaneo, le decisioni vengono prese negli interessi di tutte le parti, senza che nessuno in qualche modo deva soccombere. Quindi l'esercizio di democrazia fa parte del vivere quotidiano e civile, in quest'aula la democrazia acquista un'accezione di tipo politico particolare e noi anche in quest'aula dobbiamo trasferire quello che è l'essenza dell'esercizio democratico, dobbiamo essere pronti a decidere per tutti e nell'interesse di tutti, e non di una sola parte. Per cui dobbiamo tenere in considerazione le esigenze di alcuni lavoratori, tenendo anche conto che ci sono esigenze di tanti altri lavoratori che sono i cittadini che per un determinato motivo potrebbero trovare svantaggio da una situazione ambientale che andrebbe in qualche modo un'ulteriore criticità di una situazione sanitaria, etc., questo è l'esercizio della democrazia, non altro. Ecco perché dobbiamo essere messi nella condizione di lavorare con serenità. Io personalmente sono vicino ai lavoratori della Sadam, anche se loro pensano di no, ma loro possono pensare ciò che vogliono, io a loro sono vicino, e farò in modo che la loro situazione possa essere in qualche modo risolta. Ma non posso allo stesso modo non essere vicino agli altri lavoratori, agli altri cittadini che su questa riconversione nutrono grosse preoccupazioni, perché questo è il mio ruolo in questa situazione. Quindi ha ragione Binci, dobbiamo abbassare i toni, ma l'esercizio della democrazia qualche volta, come in una famiglia qualcuno alza i toni per poi riprendere una posizione egualitaria, richiede qualche volta anche dei toni accesi, l'importante è non eccedere nei toni, così come altrettanto importante non eccedere negli epiteti e negli insulti, perché c'è un limite dettato dal buon costume e da quella che è la normale convivenza civile. Io sono convinto che la situazione nei prossimi giorni non sarà facile, ma non è impossibile giungere ad una decisione rispettosa dell'esercizio della democrazia, così come io la intendo ed ho cercato di esprimervi. Seconda comunicazione, in conferenza dei capigruppo mi è stata ribadita da parte di tutti i capigruppo di in qualche modo prendere carta e penna, scrivere a chi di dovere, in questo caso al direttore generale, perché le richieste di interrogazioni trasformate in risposte scritte possano venire evase nei tempi prestabiliti dal regolamento, che sono 30 giorni. Non c'è problema se sono 40, non c'è problema se sono 50, ma purtroppo a fronte di richieste datate ad aprile ancora non abbiamo risposto, penso che sia dovere del presidente del Consiglio dare voce a questa legittima richiesta, per cui ho già fatto un elenco, ho già a disposizione un elenco delle risposte che non sono state date, per cui a fine lavori farò una mia missiva personale scritta al direttore generale perché si prendano i provvedimenti conseguenti. Terza comunicazione, io devo darvi lettura, vi chiedo scusa se non è stata consegnata in tempo utile, prima della discussione, devo darvi lettura della missiva che mi è stata trasmessa dalla corte dei conti, dalla sezione regionale del controllo della corte dei conti di Ancona. L'avete a disposizione perché vi è stata data copia poco più di mezzora fa. Io mi limiterei, avendone voi copia, a leggere solamente i dispositivi dopo il delibera. La corte dei conti, nelle figure del presidente Gaetano Galeffi e dell'estensore Andrea Liberati, delibera di formulare all'ente Comune di Jesi le segnalazioni non aventi carattere di grave irregolarità riportate nella scheda allegata, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al sindaco e per conoscenza all'organo di revisione del Comune. Come vedete sono stati fatti dei rilievi, ci sono delle tabelle che mettono in evidenza alcune irregolarità, più che irregolarità alcune segnalazioni che non hanno carattere di grave irregolarità. Penso che sia superfluo leggere le tabelle ed i numeri, comunque se qualche Consigliere vuole intervenire, può farlo.

ASS. SORANA VINCENZO: A chiarimento di questa nota, come tutti gli anni la corte dei conti esamina i nostri bilanci consuntivi e preventivi, dall'esame del bilancio preventivo 2009, alla fine dell'istruttoria sono emerse queste due segnalazioni di particolare attenzione su due aspetti, quindi io terrei a sottolineare che sono solamente due le segnalazioni sull'intero bilancio di previsione del 2009, due aspetti da tenere in particolare considerazione, uno riguardo l'entità delle entrate straordinarie, perché secondo i principi di dottrina contabile le entrate straordinarie dovrebbero essere utilizzate per le spese straordinarie. Noi le utilizziamo anche per coprire le spese ordinarie e questo dal punto di vista strettamente di teoria contabile non va proprio bene. Questo è un discorso accademico. il secondo aspetto da evidenziare che queste voci riportate come entrate straordinarie, sono entrate sicuramente sempre certe e presenti nel bilancio comunale, quindi in maniera estensiva che possono essere considerate straordinarie, perché sono sempre presenti, si fa riferimento agli oneri di urbanizzazione, sono sempre presenti, al recupero di azione tributaria e sempre presente, alle sanzioni amministrative del codice della strada, sempre presenti. Si può concordare che può essere diversa l'entità da un anno all'altro, in quel senso entrate straordinarie. Comunque io evidenzerei che dall'accertamento 2008 al preventivo 2009 c'è stata una diminuzione delle entrate straordinarie iscritte in bilancio, quindi si va verso quella tendenza auspicata dalla corte dei conti di ridurre il ricorso alle entrate straordinarie, infatti dal 2008 al 2009 la riduzione è stata dell'ammontare globale delle entrate straordinarie dell'11,24%. L'altra segnalazione è quella che, poiché il nostro Comune ha in essere un contratto derivato, di porre particolare attenzione a questo strumento, di controllarlo in maniera continuativa. Questo l'ente lo sta facendo, è un contratto stipulato nel 2005, a protezione di un boc, quindi uno strumento di copertura e l'ente lo sta monitorando costantemente, anche con supporto dell'ANCI, quindi un organismo tecnico che supporta la struttura comunale.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa poi è una discrepanza che ricorre tutti gli anni in cui c'è la relazione della corte dei conti, questa differenza tra il preventivo stimato di 900mila euro per quanto riguarda l'esenzione per l'infrazione al codice della strada e le entrate effettive che sono meno del 50%, cioè quali sono i motivi per cui o da una parte c'è stata una sovrastima, una previsione, diciamo così, elastica in questo capitolo di entrate o sono altre le motivazioni per cui c'è stato un decremento delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada, come mai questa differenza ogni anno si ripete? Cioè viene fatta per far quadrare il primo bilancio e poi dopo rettificarlo nel corso dell'anno o una stima comunque che non viene valutata bene? Perché questa voce ricorre ogni volta che noi interveniamo su questo aspetto.

SARDELLA MARIO – MRE: Sì, effettivamente già il Consigliere Rossetti ha centrato una cosa, Assessore, credo che sia abbastanza chiaro, il discorso del rilievo della corte dei conti che senza dubbio è formale, tra l'altro mi sembra che lo mettano tra non aventi carattere di gravi irregolarità, è perché il bilancio è fatto in una maniera tale che non ha realmente un fondamento, è fatto perché alla fine il bilancio deve quadrare. Se uno mette 900mila euro nel preventivo del 2009, a fronte di 393mila euro, quello dell'accertamento del 2008 per le sanzioni di carattere amministrative pecuniarie, è chiaro che è una cifra che non ha fondamento, che è messa soltanto al fine di far quadrare un bilancio. Così come, seppure in maniera molto meno rilevante, ma comunque consistente, il recupero dell'evasione tributaria che è tutto da verificare. Il 229% in più, aver messo il 229% in più della cifra delle sanzioni amministrative di aumento la dice lunga, cosa che poi peraltro se ne prevede un impiego di 450mila euro, cioè della metà di quelli che poi in effetti sono stati messi. Credo che sia questo il senso del rilievo mosso dalla corte dei conti. Per quanto riguarda poi il discorso dell'11% in meno rispetto al passato, deriva dal fatto che esistono 675mila euro che abbattano l'accertamento del 2008 delle entrate straordinarie che sono, appunto, anche queste da verificare. Un'ultima considerazione, e ci siamo tornati più volte, ma è più una raccomandazione perché su questo l'Assessore ci ha più volte spiegato ed intrattenuto, quindi non è che vuole essere assolutamente un discorso di critica, sull'attenzione da porre al famoso derivato. Il fatto che ogni

anno vengano messi, anzi aumentati dal 2007 dai 6mila poi 20mila e 20mila euro a fondo di rischi, etc., la dice lunga sull'attenzione che bisogna mettere. È una raccomandazione, attenzione perché i derivati sappiamo benissimo dove possono poi portare.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, confermo la particolare attenzione che l'ente presta nei confronti del derivato, per quanto riguarda le sanzioni da codice amministrative, le previsioni, io ricordo in passato cifre ben superiori che erano state iscritte nel bilancio previsionale, ricordo una famosa cifra di un milione e 9, noi siamo molto lontani da quella cifra. Noi in sede di bilancio previsionale inseriamo una cifra che realisticamente consideriamo possa essere conseguita nella nostra città in base ai volumi di traffico, ai comportamenti dei nostri cittadini che utilizzano il mezzo automobilistico ed in base al numero dei dipendenti in essere. Purtroppo nel corso dell'anno non sempre queste previsioni vengono conseguite, nel corso dell'anno come voi ben sapete, vengono, se necessarie, ridotte in sede di riequilibrio di assestamento. Quindi è questa la motivazione iniziale. Noi facciamo delle previsioni che poi realisticamente inseriamo essere effettivamente conseguibili, a volte nel corso dell'anno non ci si riesce, ma non c'è altra motivazione nell'inserirle. Ecco, cercheremo di essere ancora più realistici e bravi nell'effettuare le nostre previsioni iniziali. In sede di comunicazioni debbo adempiere ad un obbligo formale, nel senso che la normativa nazionale stabilisce che le giunte dei Comuni con più di 15mila abitanti debbano riferire al Consiglio Comunale sul perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità. La giunta comunale con deliberazione del 24 novembre u.s., la n. 174, ha approvato una relazione sul patto di stabilità 2009. In questo documento viene evidenziato che nell'esercizio finanziario 2008 il Comune di Jesi ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno, quindi non esistono limitazioni o penalizzazioni per l'esercizio 2009. Inoltre il bilancio di previsione 2009 approvato dal Consiglio Comunale il 30 marzo 2009, con tutte le variazioni effettuate alla data odierna, rispetto i vincoli previsti dal patto di stabilità 2009, pertanto per tali ragioni è possibile affermare che anche per l'anno in corso il patto di stabilità verrà rispettato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora iniziamo le mozioni e gli ordini del giorno, sono le ore 12.10, dovremmo finire alle 14.10. Noi abbiamo detto che all'una, una un quarto facciamo una pausa.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.211 DEL 27.11.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI BRECCIAROLI LUCA DEI VERDI E BUCCI ACHILLE DEL P.R.C. PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Ovviamente non rileggerò il testo perché in possesso di tutti i colleghi, vorrei fare solamente una breve introduzione di questo argomento che peraltro negli ultimi giorni è diventato di grandissima attualità perché se ne parla abbastanza, un po' meno a livello locale, però l'argomento è abbastanza dibattuto. Si tratta dell'approvazione dell'art. 15 del decreto legislativo 135 del 2009, che prevede di fatto per ora solamente parziale ma progressivamente quasi totale privatizzazione della gestione dell'acqua. In questi giorni ci sono state moltissime proteste un po' in tutta la nazione ed alcune si sono concretizzate in una delibera tipo, perché questa qui è una delibera standard che è stata presentata in parecchi Comuni di Italia ed in molti è già stata approvata, pardon, espongo anche a nome del Consigliere Bucci che oggi è assente per malattia, l'abbiamo presentata insieme, che va a criticare un pochino la base in pratica di questo decreto legge che, sebbene i risultati siano un po' sotto gli occhi di tutti, perché abbiamo visto che laddove la gestione sia dell'acqua e sia del servizio idrico è condotta a livello privato, questa ha provocato delle gravissime e delle fortissime proteste da parte sia della popolazione e sia degli stessi Consigli Comunali che poi hanno dovuto fare marcia indietro per rimettere, diciamo così, mano pubblica alla gestione. Questo è accaduto sia nel cosiddetto profondo nord, dove molti Comuni della Lombardia e del Veneto amministrati dalla Lega hanno fatto marcia indietro, sia proprio notizia di ieri, nel sud, dove in Sicilia c'è una coalizione di sindaci e di esponenti della chiesa che si sta ribellando un po' a questo decreto legge. Perché sappiamo bene che, in effetti, laddove l'acqua è condotta con sistemi privatistici, a parte il fatto che essendo un bene per definizione non solo nostra ma sia della costituzione, sia del trattato di Lisbona sia di tutti gli organismi nazionali e sovranazionali l'acqua è un bene comune, necessario alla vita dell'umanità quindi per definizione non può essere ricondotto nella gestione come fosse un bene di tutt'altro tipo. A supporto di questa teoria il fatto, come dicevo prima, laddove essa è stata privatizzata, la cosa non ha funzionato, perché si è assistito esclusivamente ad un innalzamento delle tariffe e ad un peggioramento del servizio, quindi chi malauguratamente aveva fatto questo passo non da oggi sta facendo marcia indietro. Questa delibera, come dicevo, viene proposta dal forum dei movimenti per la pubblicizzazione dell'acqua, del quale Jesi fa parte, e non a caso questa delibera è un pochino più soft rispetto a quella che hanno presentato ed approvato altri Consigli Comunali, più soft perché il nostro statuto già riconosce il fatto che l'acqua è un bene pubblico necessario alla vita di tutti i giorni, quindi non può essere soggetta dalla mercificazione. Ad oggi molti Comuni della nostra Regione, nello specifico Fabriano e San Benedetto del Tronto, hanno già approvato questa delibera, la Provincia di Ancona ha già detto che sarà l'ordine del giorno nei prossimi giorni l'approvazione di questa delibera, così come quella di Fermo. Casi più eclatanti sono la città di Genova, la città di Venezia, la Regione Puglia, che prima fra tutte le regioni ha già approvato e votato questa delibera, non ultimo, proprio per chiudere il cerchio, proprio leggevo stamattina che la città di Parigi ha deciso di ripubblicizzare tutto il servizio idrico perché aveva visto che in effetti la cosa non funzionava. Queste un po' le premesse che stanno alla base di questo ordine del giorno, ripeto arriviamo secondi, nel senso che molti altri Comuni lo hanno già votato ed approvato in pieno, quindi abbiamo ritenuto opportuno presentarlo anche nel Comune di Jesi, dove peraltro sul tema c'è già una discreta sensibilità, per cui io ed il Consigliere Bucci ci auguriamo ovviamente che venga approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Diciamo che il Consigliere Brecciaroli ha auto emendato il proprio ordine del giorno, l'ha auto emendato con l'emendamento che avete avuto in copia, nel quale dice di modificare l'ultimo comma dell'impegno così come segue: a riconoscere anche nel proprio statuto comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico, locale, privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, quindi l'ordine del giorno è così come auto-emendato dallo stesso proponente. La discussione è aperta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Se non vogliamo fare demagogia e vogliamo chiarire la situazione dovremmo essere onesti e dire che si tratta di tutt'altra cosa. Allora, cito una dichiarazione ad esempio del leader dell'Idv Antonio Di Pietro, che paventa scenari apocalittici con i poveri che non potendo pagarsi un bicchiere di acqua sono destinati a morire di sete. Ma tutto questo, credo, sarebbe abbastanza assurdo, non dico esagerato ma assurdo, se consideriamo che in questo decreto legge Ronchi, approvato dal governo, non si parla minimamente di privatizzazione dell'acqua, si parla di privatizzazione della gestione e della distribuzione dell'acqua, che è cosa ben diversa. Nessuno dice, nessuno sostiene che l'acqua come il sole o altre cose sia da privatizzare, credo che non si arrivi a quel livello e, senza guardare il manifesto, il programma citato dal forum, indicato dal Consigliere Brecciaroli, basterebbe guardare la legge. Allora, la legge dice che questo decreto legge riguarda disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze la corte di giustizia e la comunità europea. Allora bisogna essere onesti, prendere il testo della legge e dire che questa recepisce in qualche modo, salvo errori sempre possibili, direttive ed obblighi comunitari. E non si può fare demagogia e dire che il governo italiano guarda caso di centrodestra privatizza l'acqua sottraendola ai legittimi proprietari in qualche modo, come se il governo, dopo aver affamato la popolazione, volesse fare qualcosa di diverso. Se mi permette, Consigliere Brecciaroli, è un po' demagogia. Basterebbe guardare e leggere l'articolo, mi sembra che sia l'art. 15, del decreto legge e rendersi conto che dice una cosa completamente diversa. Poi possiamo dire che la privatizzazione, e sono indicate anche le modalità, della gestione e della distribuzione dell'acqua ha carenze, può essere migliorato, ci possono essere dei passaggi perfettibili, questo è assolutamente vero, ma arrivare a dire e portarci a far riconoscere che l'acqua è un bene in qualche modo insopprimibile, ne va della dignità umana, francamente per un decreto legge che recepisce minimamente una direttiva comunitaria, mi sembra una cosa perlomeno esagerata. Sia pure l'emendamento, l'ordine del giorno pure emendato addirittura in peggio, perché trovo qui quello che era saltato, quello che invece era indicato nel documento del forum, addirittura a tutela della dignità umana per una cosa del genere, francamente noi non riusciamo neanche a tutelare la dignità cittadina, io intanto mi preoccuperei di tutelare la nostra dignità cittadina poi di riguardarci dei beni supremi. Certe persone non sono in grado neanche di fare quello, quindi figuriamoci addentrarci in un campo che c'è un pochino troppo distante.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Su questo argomento si è discusso molto, ma qualche volta si è discusso per far confusione e non per fare chiarezza. Il Decreto Ronchi non privatizza l'acqua, la proprietà dell'acqua, privatizza la gestione dell'acqua, gestione dell'acqua che dovrebbe far capo a società private. Ora io ritengo che questo sia un peggioramento della situazione, perché se qualcuno vuole fare qualche affare, lo fa sulla gestione dell'acqua e quindi i prezzi ed i costi possono aumentare a secondo delle esigenze della proprietà privata, la quale società privata non è dedita alla beneficenza, ma è dedita al guadagno, perché se la società privata non guadagna, fallisce! Purtroppo ce ne sono tante che falliscono, quindi non è il caso che ce se ne aggiungano. Allora io dico che è un errore grave, e parlo soltanto dell'acqua, perché il Decreto Ronchi tratta di altre materie su cui si può invece discutere, l'acqua si deve continuare a gestire da parte pubblica, proprietà e gestione devono far capo allo stesso soggetto, non si possono scindere le due situazioni. Certo, si deve dire pure che non sempre la gestione pubblica è fatta nei migliori dei modi, si deve pur dire che certe

gestioni pubbliche fanno acqua da tutte le parti ed anche gravemente, però da questo a risalire alla scissione delle due situazioni a mio parere si fa peggio del rimedio. Allora io voterò a favore di questo ordine del giorno e mi auguro che il Consigliere Brecciaroli sia contento.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Parliamo di privatizzazione del servizio e questo anche grazie ad un emendamento presentato al senato dal gruppo del Partito Democratico e devo dire votato da tutte le forze parlamentari ad esclusione dell'Italia dei Valori. Il Consigliere Brecciaroli parlava della situazione di Parigi, parliamo della Francia per vedere cosa è significato. La Francia ha un'esperienza ventennale sulla privatizzazione del servizio, della gestione dell'acqua, tanto che le più grosse multinazionali dell'acqua sono francesi. Questo ha portato un aumento dei costi del servizio, tanto che in Francia il costo dell'acqua è di 2,92 euro al quintale contro l'Italia che è 0.83 al quintale, ed ha portato il Comune di Parigi, come ci diceva il Consigliere Brecciaroli, che dal 1° gennaio del prossimo anno l'acqua ritornerà pubblica, con un impegno da parte del Comune di una riduzione, comunque un mantenimento dei costi fino al 2014 ed una riduzione dei consumi. Perché a noi non piace questa legge che è passata e che è al parlamento? Perché secondo noi così com'è non garantisce la qualità, non garantisce gli investimenti, non garantisce l'ottimizzazione di questa risorsa, tanto che c'è un ricorso mi pare generale alla corte costituzionale da parte delle regioni. L'esperienza che ci viene dalla privatizzazione, che abbiamo avuto in Italia non è senz'altro un'esperienza diciamo positiva, abbiamo delle esperienze di privatizzazione della gestione molto negativa. Io credo che noi dobbiamo passare da una gestione della domanda ad una gestione dell'offerta, cioè superare l'attuale approccio di sommare la somma delle richieste che sono gli usi industriali, gli usi agricoli ed usi civili e cercare disperatamente di soddisfarla. Si dovrebbe partire, almeno noi riteniamo, dal vedere la disponibilità idrica che c'è per ogni bacino e pianificare di conseguenza le attività. Rispetto a questo modo di vedere la gestione dell'acqua, secondo noi la privatizzazione non copre sufficientemente garanzie per risolvere questo problema.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io dico subito qual è la mia posizione in merito al decreto legge approvato dal governo, io sono assolutamente contrario a questa possibilità che si dà ad una parte di privati di gestire, distribuire un bene pubblico importante e fondamentale qual è quello dell'acqua, e dico anche una cosa al signor Massaccesi, al dottor ed avvocato Massaccesi che, come diceva un noto politico della prima repubblica, rispettare gli impegni internazionali non significa che in Italia debba andare a camminare a capo chino, ma significa che comunque sia su alcune battaglie che per il nostro paese sono assolutamente prioritarie, il nostro paese debba in qualche modo tutelare un bene pubblico qual è l'acqua, perché sappiamo benissimo che la distribuzione e gestione significa in qualche modo mettersi tra il cittadino ed il bene pubblico. Chi si mette tra il cittadino ed il bene pubblico significa che chi vuole accedere all'acqua deve passare per un interlocutore, che finché è pubblico va bene, quando è privato non va più bene, perché il privato non risponde alle stesse logiche del pubblico, ma logiche egoistiche, perché punta al profitto, allo scopo di lucro, cosa che l'avv. Massaccesi sa benissimo. Inoltre bisogna fare una distinzione, e credo che la ratio sia diversa, un conto è la privatizzazione di un servizio pubblico, un conto è la liberalizzazione, perché spesso a mio parere si confondono in un unico termine, e diciamo che si confonde il significato di entrambi i termini. Liberalizzazione mi può andar bene quando si va a liberalizzare l'accesso ad un determinato servizio, quindi se si liberalizza la possibilità per chi vuole gestire e comunque garantire un servizio qual è il servizio taxi, io posso essere anche d'accordo che la liberalizzazione può portare ad un minor costo per colui che usufruisce di quel servizio, quindi liberalizzare la categoria significa in qualche modo andare a fare nei confronti dei cittadini una cosa positiva e soprattutto il servizio, non essendo un servizio strategico, questo può anche comportare che il servizio può essere benissimo gestito con uno scopo che è diverso da quello pubblico. Privatizzazione, invece, è una cosa che io, come anche il Comune di Jesi si è avventurato in queste sperimentazioni in qualche modo andando ad affidare a società concessionarie alcuni servizi pubblici che io condivido e non condivido, perché sostanzialmente se noi diamo la

possibilità di privatizzare un servizio, dobbiamo essere anche intellettualmente onesti, perché nel momento in cui si privatizza un servizio si accetta il rischio che quella società non sarà perennemente a capitale pubblico, o a pura maggioranza di capitale pubblico, perché accettiamo il rischio che quella società può passare da un momento ad un altro attraverso l'acquisto di azioni in mano di persone che non vogliono assolutamente portare avanti l'interesse pubblico, ma l'interesse privato, che fa quindi profitto. Accettare questo rischio quando si parla di mense scolastiche, di trasporto scolastico, di altri servizi strategici per l'ente, istituzionali, che sono beni per la nostra società, per chi ci crede ovviamente, per chi non ci crede è un discorso vano quello che faccio, ma prevedere la possibilità di privatizzare questi servizi è una vergogna. Il fatto che il decreto legge abbia aperto la strada a questa tipologia di privatizzazione, di gestione di servizi idrici, anche se il privato è al 30%, questa è una strada che non andava assolutamente neanche aperta. Questa possibilità andava impedita alla fonte, perché viene meno il fondamento stesso dell'istituzione Comune e dell'istituzione Stato. Se lo Stato è chiamato a garantire alcuni servizi pubblici perché sono beni comuni a tutti i cittadini, lo deve fare. Se la gestione non va bene, si deve riorganizzare il servizio pubblico e la gestione del servizio pubblico. Non si deve lasciare ad un privato, dicendo che tutto non funziona e quel privato, invece, funziona, perché così non è, perché sappiamo benissimo che quando il servizio viene dato ad un privato continua a non funzionare, ma soprattutto qualcuno ci lucra sopra, quindi assolutamente condivido la proposta dei Consiglieri Bucci e Brecciaroli, quindi c'è il voto favorevole da parte del movimento democratico.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: In questi giorni l'agenda politica non solo di Jesi ma del nostro Comune, della nostra Amministrazione, di questo Consiglio Comunale ma penso molti altri Comuni, molte altre istituzioni, territori sono coinvolti rispetto a questo grosso pericolo, grosso problema. Credo che ha fatto benissimo il Consigliere Brecciaroli ed il Consigliere Bucci a portare di nuovo, perché già altre volte abbiamo toccato questo tipo di argomento, un argomento molto delicato, sensibile, hanno fatto benissimo a portarlo di nuovo in discussione, per poter così dire, aprire un confronto, fare una votazione e prendere una decisione politica però aprire anche un confronto. Io purtroppo stamattina c'erano alla Zipa sia l'assemblea dei sindaci della multi servizi, quindi si parla di acqua e di come viene gestita nel nostro territorio, nel nostro ambito territoriale, nella nostra Provincia e questo bene comune e poi, invece, la questione rifiuti che sta diventando sempre più anche lì complessa e difficile, la riunificazione dei due ambiti territoriali per quanto riguarda i rifiuti ci fa ben sperare, però è chiaro che tra i due bacini, scusate questa piccola parentesi, c'è chi ha lavorato molto bene o perlomeno bene, che sono le Amministrazioni del consorzio che riguarda i 33 Comuni della Vallesina e Misa che ha lavorato quasi per niente, comunque molto male, faccio i nomi Conero Ambiente e l'ambito territoriale 1. C'è una forte tensione rispetto alle decisioni che stanno prendendo i Consigli Comunali del CIS, venerdì prossimo ci sarà la conferenza provinciale delle autonomie locali, convocata alle 9.30, rispetto a questo tema che sta diventando abbastanza difficile. Avremo modo, ringrazio Rossetti di nuovo perché non potevo rispondere all'interrogazione sulla questione raccolta differenziata, ma così avremo per il 18 anche questo passaggio del 4, etc.. Io, siccome sono stati diversi gli interventi immagino, quindi giustificavo un po' per ritardo, siccome sono stati diversi non entro nel dettaglio della proposta quindi della critica, come dire, al decreto legge Ronchi, però voglio leggere una cosa, visto che è anche un momento di riflessione, spero, questo del Consiglio Comunale, quindi un momento, dieci righe proprio, una riflessione. Napoli 19 novembre 2009. Maledetti voi, non posso usare altra espressione per coloro che hanno votato per la privatizzazione dell'acqua, che è quella usata da Gesù nel Vangelo di Luca, nei confronti dei ricchi "*Maledetti voi ricchi*". Maledetti coloro che hanno votato per la mercificazione dell'acqua. Noi continueremo a gridare che l'acqua è vita, l'acqua è sacra, l'acqua è diritto fondamentale umano. E' la più clamorosa sconfitta della politica. E' la stravittoria dei potentati economico-finanziari, delle lobby internazionali. - Visto che oggi ci preoccupiamo molto delle lobby! - E' la vittoria della politica delle privatizzazioni, degli affari, del business. A farne le spese è 'sorella acqua', oggi il bene più prezioso dell'umanità, che andrà

sempre più scarseggiando, sia per i cambiamenti climatici, sia per l'aumento demografico. Quella della privatizzazione dell'acqua è una scelta che sarà pagata a caro prezzo dalle classi deboli di questo paese, ma soprattutto dagli impoveriti del mondo. Se oggi 50 milioni all'anno muoiono per fame e malattie connesse, domani 100 milioni moriranno di sete. Chiudo proprio. Chi dei tre miliardi che vivono oggi con meno di due dollari al giorno, potrà pagarsi l'acqua? Noi siamo per la vita, per l'acqua che è vita, fonte di vita. Per questo chiediamo a tutti di trasformare questa 'sconfitta' in un rinnovato impegno per l'acqua, per la vita, per la democrazia. Siamo sicuri che questo voto parlamentare sarà un "boomerang" per chi l'ha votato. L'acqua appartiene a tutti – salto un pezzo - e a nessuno può essere concesso di appropriarsene per trarne illecito profitto, e pertanto si chiede che rimanga gestita esclusivamente dai Comuni organizzati in società pubbliche, che hanno da sempre il dovere di garantirne la distribuzione al costo più basso possibile. Alex Zanotelli. A me sembra che poteva essere un contributo, magari l'abbiamo già sentito, forte, come spesso Zanotelli è abituato a segnalarci ma, vista anche l'esperienza credo proprio personale che ha fatto, molto probabilmente questo concetto lo ha rimarcato in questo modo. Non entro ovviamente nei dettagli, ma è una riflessione, mi aveva colpito, l'avevo tirato fuori qualche giorno fa e quindi mi aveva colpito.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ho presentato un emendamento, chiedo anche al Consigliere Brecciaroli di farlo proprio, perché in questo tipo di scelta credo che questa mozione venga rafforzata in un certo senso, coinvolgendo anche l'autorità regionale, il Consiglio Regionale come ha fatto per esempio la Regione Puglia. La Regione Puglia ha deliberato in questo senso per intraprendere delle lezioni sulla incostituzionalità di questa legge sul Decreto Ronchi e per fare anche una legge regionale propria in cui il bene acqua diventi bene pubblico, quindi è proprio l'ente regione che ufficializza e che legifera questa materia. Quindi ho presentato questo emendamento, questa integrazione alla mozione più che emendamento, questa integrazione alla mozione per rendere il provvedimento che varerà il Consiglio Comunale più forte e per fare in modo che anche la regione possa iniziare un percorso per l'unità dell'azione di questo decreto che porterà a delle conseguenze che noi non vedremo tanto adesso quanto nei prossimi anni, perché volevo anche invitare alla riflessione il Consigliere Massaccesi che noi nel 2012 il 70% dell'assetto societario sarà privato, solamente il 30% sarà pubblico. A quel punto la gestione pubblica sfugge di mano, quindi sono condivisibili che ha fatto il Consigliere Negozi sull'incremento delle tariffe che sono state fatte in Francia, che praticamente sono il 30/40% di più che noi stiamo pagando in Italia con un servizio pubblico. Secondo me andrebbe fatta anche un'attenta riflessione perché non è tanto oggi quanto in prospettiva, perché quando la maggioranza di queste azioni sono in mano ai privati, poi in mano ai privati guardano giustamente il profitto e non guardano all'aspetto sociale ed etico della questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poi darò lettura dell'emendamento per sapere se Brecciaroli intende farlo proprio. Penso, anzi ne sono sicuro che il Consigliere Massaccesi si appellerà al regolamento per replica all'Assessore, quindi essendosi prenotato so che lo fa in questa veste, la replica prevede tre minuti. Prego.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Replica dell'Assessore, devo dire mi sorprende l'Assessore al solito che sempre parla di grandi questioni, parla o di Falconara o dei destini del mondo, si disinteressa delle questioni jesine ma mi fa piacere questa visuale così ampia. Un'osservazione tipo sassolino che mi devo togliere, non ho ben capito l'intervento di Marasca che adesso è assente, non so parlava di prima repubblica, non so a chi si riferisse, non so a che cosa, io nella prima repubblica ero un semplice elettore, lo facevo con grande convinzione del movimento sociale italiano, quindi mi limitavo a quello, con tutti i pregi, con tutti i difetti ma con molta convenzione. Quindi tutto quello che accadeva nella prima repubblica vedevo ovviamente da spettatore, certo non ho partecipato a

giochi, giochetti strani che forse ci sono anche nella seconda e magari anche nella terza di repubblica. Ma, dicevo, aldilà della demagogia, se ne fa tanta, in realtà io credo che molti hanno letto quello che hanno scritto al forum, ma nessuno forse, pochi diciamo hanno letto quello che c'è scritto nella legge, torno a ripetere non perché sia l'Europa dobbiamo metterci prona di fronte ai voleri dell'Europa, però dovremmo almeno leggere quello che l'Europa ci chiede e quello che è contenuto nel decreto, perché disinformazione pura sostenere che l'acqua diventa un bene privato. È disinformazione, e forse, permettetemi, anche un po' di malafede. Un riferimento ad altrimenti sempre puntuale Consigliere Rossetti, cita la Puglia, ma lo sa che l'acquedotto pugliese gestito pubblicamente è in condizioni disastrose? Credo, ed anche su quell'argomento forse è uno degli elementi che porterà alla sconfitta del governatore Avendola e mi cita come esempio buono l'acquedotto pugliese. Per carità, uno può citare tutti gli esempi che vuole, ma non quello che è forse il peggiore in assoluto. Adesso sento tutti che si stacciano le vesti contro la privatizzazione, io non ho sentito analoghi interventi e non ho visto analoghe vesti stracciate quando a Jesi nel nostro piccolo, Assessore Maiolatesi, sa noi guardiamo molto alle cose cittadine, non guardiamo, non citiamo né Zanotelli né guardiamo ai destini del mondo, abbiamo praticamente privatizzato tutto, tutto quello che c'era da privatizzare abbiamo privatizzato, e nessuno ha detto niente. Certo, non abbiamo privatizzato la fame, certo non abbiamo privatizzato il cibo, abbiamo privatizzato forse le mense, magari qualcosa di analogo. Certo non abbiamo utilizzato, non voglio per paradossi citare termini antipatici o altro, basta vedere quello che fa Jesiservizi, più o meno abbiamo privatizzato le attività comunali, forse ne dovremmo privatizzare anche altre, devo dire che tutto questo ci dovrebbe far riflettere. La demagogia, quando serve ovviamente, vado a chiudere, dico anche che evito poi di fare la dichiarazione di voto perché si capisce già qual è, quindi mi permetta dieci secondi in più per dire che va bene usare degli atti che vengono trasmessi dalla propaganda di sinistra, però la propaganda di sinistra dovrebbe anche, e su quello devo dire in modo strano si allinea sempre la sinistra centro o il centrosinistra che è sempre pronto ad aggrapparsi a possibili derive di sinistra perché gli piace molto, naturalmente non gradisce il ruolo dell'opposizione, è sempre pronta ad accodarsi ad iniziative di sinistra, demagogiche, dico le iniziative demagogiche però dovrebbe essere supportate anche da verità, sennò è veramente solo malafede e disinformazione, perché il testo della legge dice una cosa assolutamente diversa da quello che è stato detto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Comune di Jesi non ha privatizzato, ha esternalizzato, che è un concetto diverso. È aperta la dichiarazione di voto, però prima della dichiarazione di voto devo sapere se il Consigliere Brecciaroli intende fare proprio l'emendamento proposto dal Consigliere Rossetti che così recita: dopo l'ultimo comma aggiungere "ad attivare la Regione affinché si impegni per impugnare la costituzionalità del nuovo decreto legge Ronchi ed a varare le leggi regionali sulla gestione pubblica dell'acqua".

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Accolgo l'emendamento anche perché, essendo avvenuto in tempi successivi al momento in cui è stato depositato questo ordine del giorno, la Provincia si è già attivata in tal senso, quindi se con questo emendamento rafforzativo coinvolgiamo anche la regione ben venga sicuramente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si può esprimere la propria dichiarazione di voto sul testo auto emendato da Brecciaroli ed ulteriormente arricchito dell'emendamento di Rossetti che Brecciaroli ha fatto proprio, sono aperte le prenotazioni per le dichiarazioni di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io voterò a favore di questo ordine del giorno non perché ritenga di correre dietro alla sinistra, al centrosinistra, al centro quello che è, ma perché ritengo che sia un errore distinguere la proprietà della gestione perché la gestione pubblica, anche se, come dice

il Consigliere Massaccesi in Puglia fa acqua da tutte le parti, ritengo comunque che la gestione pubblica possa evitare speculazioni sull'acqua, il che sarebbe veramente molto immorale.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Esprimo la dichiarazione di voto a questo ordine del giorno con gli emendamenti, ribadendo qualcosa che ho già detto durante l'intervento, secondo noi la privatizzazione della gestione dell'acqua non garantisce abbastanza il contenimento ed una gestione corretta ed una pianificazione della gestione dell'acqua.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Solo una piccola precisazione, mi dispiace, immaginavo ovviamente la posizione del Consigliere Massaccesi, mi dispiace che abbia letto in questo ordine del giorno un attacco, un accerchiamento al governo nazionale, perché così non è e come ho detto all'inizio ne è riprova il fatto che sia Comuni di centrodestra hanno votato questo emendamento sia Comuni di centrosinistra lo hanno votato all'unanimità. Non chiedevo tanto ed ovviamente ognuno è libero di avere le sue idee in merito. Mi dispiace che sia stato letto in questo modo perché in questo caso non è. Seconda precisazione, non sono un giurista ovviamente, però mi è capitato di leggere degli articoli di giuristi che hanno un po' sconfessato il fatto che qui si tratta di un adeguamento alla normativa europea, perché hanno dimostrato, adesso non leggo gli articoli perché sono molto lunghi e complicati per chi non mastica il linguaggio, l'esempio di Parigi ne è proprio la riprova, nel senso che Parigi decide di rendere di nuovo pubblica la gestione dell'acqua, di gestione stiamo parlando, della risorsa, quindi se c'era questa indicazione stringente della normativa europea, di sicuro comunque anche questo elemento ne è un pochino a riprova che non era proprio così stringente. Poi, ripeto, ognuno è libero di avere le sue idee e di portare avanti le sue opinioni, ben venga. In questo caso quello che si vuole sottolineare è solo che, come diceva anche il Consigliere Negozi, una gestione privata che non sempre è sintomo né di negatività e né di assoluta perfezione, perché ci sono esempi positivi sia nel pubblico sia nel privato, viceversa esempi negativi nel pubblico e nel privato. Una risorsa e la gestione di questa risorsa così preziosa e basilare come l'acqua secondo me non può sottostare alle logiche di mercato, tutto qui, poi nessuno dice che da un lato c'è la perfezione e da un'altra c'è la demonizzazione, però la risorsa acqua dovrebbe essere esente da una gestione privatistica come peraltro non dice il Comune di Jesi ma è stato stabilito, ripeto, sia da normative nazionali che sovranazionali. La stessa costituzione italiana lo prevede quindi insomma mi sembra abbastanza chiaro.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io non vorrei che si scendesse sempre quando si parla di una legge di questo governo, andare a verificare quale interpretazione giusta si debba dare a quella legge e quale, invece, sia l'interpretazione sbagliata che agli occhi del Consigliere Massaccesi è sempre quella della propaganda di sinistra. Io credo che il significato politico, essendo noi politici chiamati a dare indirizzi politici, credo che questa legge abbia un obiettivo politico molto chiaro, che non è, come dicevo prima, condivisibile perché se si accetta il rischio che oggi i privati possono entrare nel sistema idrico al 30% ed un domani, con un emendamento ad una finanziaria possano in qualche modo gestire interamente il servizio idrico, questo significa consegnare un bene pubblico a quei poteri economici che poi gestiscono il servizio come meglio credono, e questa è una cosa assolutamente da evitare, che la politica deve evitare e non gli avvocati e la tecnica, i politici devono evitare questo, perché questo è un bene pubblico. Tornando al caso Puglia, io mi chiedo: ma se gestito così male l'acquedotto pugliese in mani pubbliche, visto e considerato il fine che ha la pubblica Amministrazione, che è quello comunque di fare l'interesse generale, figuriamoci noi come può essere gestito l'acquedotto pugliese se dato in mani private. In mani private, dove i costi debbono essere coperti dalle entrate, ma devono anche girare profitto, quindi figuriamoci un po' cosa succederebbe in mani private, l'acquedotto pugliese, forse Avendola non perderà proprio perché ha avuto il coraggio di dire l'acquedotto rimane pubblico, perché se abbiamo fatto degli errori, li correggeremo, ma rimanendo nel pubblico e non cercando come scusa il discorso di dire noi lo diamo al privato che è più bravo di noi. Questo non va bene, perché

dobbiamo essere noi i politici che mettono in campo le politiche giuste per riorganizzare un servizio e dare ai cittadini il servizio che meritano. I cittadini pagano le tasse e devono avere servizi di qualità. La politica, e chiudo, deve avere un compito marginale nelle scelte strategiche, municipalizzate, che gestiscono i servizi idrici, non deve in ogni caso mettere al vertice di quella, quell'altra società, come succede in questi giorni sui giornali anche per quanto riguarda la nostra Provincia, mettere dei politici anche trombati, dove far in modo che ci siano delle persone valide che possano gestire in maniera efficiente e funzionale il servizio pubblico. Qui chiudo dicendo che sostanzialmente in dichiarazione di voto il nostro voto, come ho detto anche prima, è favorevole.

SARDELLA MARIO – MRE: Molto brevemente, soltanto per una piccola considerazione di colore che spero il Consigliere Massaccesi mi permetterà. Io voto favorevole, il mio voto sarà favorevole a questa cosa, chiaramente non si sorprendono molto, ma voto per convinzione, perché sono di centrosinistra. Di centrosinistra sissignore, perché fortunatamente io venti anni fa, quando tu eri del movimento sociale io non lo ero e ci tengo a non esserlo, e la mia concezione di una politica è indubbiamente diversa dalla tua. È per questo che non è che rincorro dietro a quella o l'altra cosa, ma lo faccio con assoluta convinzione, ritenendo che una gestione di certi beni sia giusto che sia pubblica.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione. Votiamo l'ordine del giorno presentato da Brecciaroli e Bucci, sulla questione della ripubblicizzazione del servizio acqua.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO, ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

PUNTO N.11 – DELIBERA N.212 DEL 27.11.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER PREDISPORRE UN PROGETTO PER IL TRASFERIMENTO NEL COMPLESSO SAN MARTINO DI PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI – RESPINTA -

Entrano: Santarelli e Cherubini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Consigliere Santarelli, ho riproposto questa mozione perché ritengo che il Consiglio Comunale le mozioni anche dell'opposizione quando sono mozioni che trattano problemi concreti, debbano essere discussi in maniera obiettiva. Sta succedendo un fatto nuovo, l'agenzia delle entrate sta per trasferirsi alla fine dell'anno in quel grosso edificio che doveva essere un albergo e che è stato trasformato, invece, in uffici. Ora questo trasferimento coinvolge una quarantina di dipendenti dell'agenzia delle entrate e tutto il movimento dei cittadini che sono interessati all'agenzia delle entrate. Quindi si sottrae da Corso Matteotti un'attività notevole e si porta, appunto, ancora un po' di vuoto. Col 2010 dovrà essere trasferito anche l'ospedale, io penso che debba essere trasferito l'ospedale, si parla sempre di questo trasferimento, un giorno all'altro si trasferirà! I lavori edilizi pare che siano completati, si parla di arredo quindi anche quello naturalmente creerà un grande vuoto. Gli uffici del Comune, caro Santarelli, io penso che tu li conosca meglio di me, facendo parte della maggioranza hai la libertà di andare e venire da tutte le parti. Alcuni uffici del Comune qua dentro, a mio parere, sono contro legem; se venissero i vigili del fuoco a fare un sopralluogo, io credo che questo sopralluogo porterà alla chiusura di diversi uffici del Comune. Lo stesso discorso potrebbe riguardare altri uffici decentrati. Allora io dico il Comune di Jesi ha una grossa proprietà edilizia per il Corso Matteotti, proprietà edilizia che si chiama San Martino, inutilizzata perlopiù da molto tempo, per cui a mio parere un progetto per il trasferimento di parte degli uffici comunali in quel luogo andrebbe fatto. Prima di tutti perché il Comune recupera un bene immobile proprio, secondo perché il Comune trasferisce degli uffici che spesso sono da sottosviluppo, terzo perché rianima un pochetto il centro storico, Corso Matteotti, che in prospettiva sarà sempre più deserto. Non credo che sia una proposta da sottovalutare, teniamo conto poi che il cortile del San Martino potrebbe essere in parte adibito anche a parcheggio, quindi tutti gli elementi che si trovano al San Martino fanno sì che siano elementi positivi per il trasferimento di uffici pubblici. Io parlo di Comune perché uffici pubblici in questo momento che possono trasferirsi nel centro storico non vedo, se se ne vanno quelli che ci sono, è chiaro che non ce ne sono altri in arrivo, d'altra parte non ci sono istituti pubblici che cercano collocazioni nel centro storico, l'unica possibilità è il Comune. Io credo che il Comune si dirà non ci sono in questo momento i soldi. Ma non è detto che si debba fare un recupero al cento per cento, si può fare un progetto al cento per cento e poi il recupero si può fare anche a parte ed a scaglioni nel tempo, l'importante che ci sia intanto un progetto generale e la volontà di portarlo avanti.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Se una proposta è interessante, visto che tante volte ci troviamo ad approvare mozioni, ordini del giorno che, se approvate, poi vengono lasciate dall'Amministrazione come se fosse carta straccia più o meno o mozioni o ordini del giorno tante volte a mio avviso un po' inutili, questa mozione credo di difficile approvazione vista l'atmosfera che si respira, vista l'aria che si respira, però meriterebbe almeno la discussione, perché tante volte è il senso un po' dell'inutilità di stare qua in Consiglio Comunale, perché quella del Consigliere Pentericci credo, visto i precedenti, è una

sorta di intelligente provocazione che dovrebbe portarci peraltro almeno a discutere, a dibattere su una possibilità, perché credo che il senso, l'intenzione di Pentericci fosse quello non tanto di far approvare la mozione, quanto di sollecitare in qualche modo l'Amministrazione a fare come un passo in più, un passo in avanti per riprogettare una parte di Jesi, una parte del centro storico alla luce di certe motivazioni che sono ovviamente già spiegate nella mozione ed a riqualificare, riprogettare questa parte, c'è questo importante complesso che potrebbe permettere una cosa del genere, potremmo anche superare tutte le vecchie polemiche che ci sono state anni fa e che in qualche modo hanno diviso la sinistra centro che ci governa da anni a Jesi, so che ci sono queste contraddizioni, queste grandi problematiche espresse da certi gruppi, ma forse da questi gruppi dovremmo anche in qualche modo scrollarci, perché questa potrebbe essere l'occasione per fare una sorta di delocalizzazione in loco di uffici comunali ad esempio, e la proposta interessante che altrimenti sono posti o in luogo disagiati o in posti disagiati qui all'interno dello stesso palazzo o in luoghi separati. Potrebbe permettere finalmente di ripulire quella zona, c'è un parcheggio che in realtà, Consigliere Pentericci, già c'è un parcheggio in qualche modo abusivo, perché viene usato, io ne ho fatto un'interrogazione, anche quella da due o tre mesi giace senza risposta ma a nessuno interessa perché le risposte non vengono date, permetterebbe anche di eliminare quella sorta di, si è detto senza offesa, quasi accampamento da parte di associazioni non ben definite che affiggono in qualche modo targhe abusive intitolando zone di Jesi a personaggi che non devono aver modo di vedere intestato vie o piazze cittadine senza una formale autorizzazione, insomma dovrebbe permettere alla città ed all'Amministrazione di riappropriarsi dei propri spazi, riqualificandoli e facendone un'effettiva fruibilità per la città. Su questo credo varrebbe la pena discutere, su questo varrebbe la pena, perché no, ripensare questo momento e mi meraviglio che ad esempio non venga chiesto su questo argomento un passaggio in commissione. Tante volte ci troviamo a discutere del nulla e del quasi nulla, c'è una proposta che è interessante perché si tratta di riqualificare una parte di Jesi, discutiamone magari nella sede più appropriata, potrebbe permetterci quei passaggi tecnici francamente necessari di fronte ad una proposta del genere. Comunque la mozione presentata dal collega Pentericci è assolutamente condivisibile.

SARDELLA MARIO – MRE: Io condivido sia il senso della mozione presentata dal collega Pentericci che anche l'interpretazione più ampia che a questa mozione è stata data, ipotizzata dal Consigliere Massaccesi. Cioè in effetti noi ci troviamo di fronte ad un immobile importante della nostra città, anche di pregio, che attualmente ha un utilizzo modesto, parziale e del quale non si ha un'idea precisa sull'eventuale complessivo utilizzo. Allora, una mozione come questa quantomeno dovrebbe portare ad una discussione o meglio alla promozione di una discussione nell'ambito del Consiglio Comunale anche magari attraverso le commissioni, previo passaggio in commissione, su quello che possa essere realmente l'utilizzo, perché noi parliamo tanto di questo centro storico, ma è stato già detto quindi mi ripeto, il centro storico e l'ubicazione nel centro storico di determinati uffici e determinati presidi sta perdendo i suoi pezzi. Per cui, invece, potenziare questa cosa attraverso un inserimento di uffici comunali nell'ambito del San Martino credo che possa essere una cosa utile, quantomeno una cosa che merita una discussione un poco più approfondita che non lasciandola così nel dimenticatoio, lasciando nell'oblio l'utilizzo di un immobile come questo, se non genericamente per l'uso di associazione. Mi sembra eccessivo, è troppo grande, troppo importante e troppo potrebbe esserne l'uso e più, forse, decisivo per il centro storico stesso che se ne potrebbe fare, che non lasciarlo così, invece, in una sorta di oblio. Quindi io sono d'accordo a votare la mozione, ma se si ritiene che sia più giusto iniziare un percorso per individuare l'utilizzo di questo immobile, sono d'accordo eventualmente anche su questa proposta.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sono convinto che la proposta del Consigliere Pentericci non sia una provocazione, nel senso che è una mozione di attualità anche per il semplice fatto che questi problemi sono stati discussi tanto tempo fa ed ancora oggi non si vede non solo le risultanze, ma nemmeno l'inizio di una ipotesi progettuale per quello che riguarda il trasferimento e la

collocazione di alcuni uffici pubblici. Sappiamo tutti che questa sede è una sede fuorilegge, gli impedimenti che ci sono non sono superabili dal punto di vista tecnico ed igienico sanitario, quindi trovare una collocazione per un ufficio pubblico, una sede pubblica, vedere i servizi comunali, credo che ormai sia una cosa da mettere in cantiere, anche perché questo faceva parte del vostro programma di mandato in cui una delle cose prioritarie da fare era questa, cioè trovare una collocazione decente, una sede decente, una sede a norma per portare quantomeno gli uffici amministrativi e tecnici del Comune e lasciare la sede politica in questo punto. Io tante volte ho l'impressione, ricordo quel film quanto Cristo si è fermato a Eboli, come se il tempo non passa, se tutto si rimanda, che tutto si discute all'acqua di rose. Oggi, purtroppo, le risposte devono essere date, quindi non si può sottacere all'importanza di una mozione come quella presentata dal Consigliere Massaccesi. Teniamo conto che non entro nel merito del San Martino o se ci possono essere altri locali di proprietà comunale che abbiano una migliore destinazione, migliori spazi rispetto al San Martino, non ho le conoscenze tecniche, non ho fatto degli approfondimenti questa sera, comunque delle cose vanno fatte, delle iniziative vanno prese, dei progetti vanno portati avanti, perché altrimenti noi rischiamo solamente di parlarne e queste cose ritornano ricorrenti ogni due, ogni anno, ogni due anni per poi lasciare nel dimenticatoio il giorno successivo. Io sentivo dall'Assessore Tonelli, quindi a questo punto lo chiamo in causa, per vedere rispetto a quello che si era detto anno scorso, qual è l'intenzione, quali sono i progetti, a che punto sono i progetti rispetto a questa proposta di dislocazione degli uffici comunali, perché non è più possibile sostenere una sede con questi spazi angusti e comunque difformi a tutte le più elementari norme dei vigili del fuoco in giù. Noi abbiamo speso € 30.000 per fare la certificazione Emas di questa sede, € 30.000 buttati via, perché la stessa società, dopo aver intascato i soldi, ha detto che questa non è una sede certificabile perché non ha i requisiti. Quindi, ecco, io chiedo all'Assessore Tonelli a questo punto di fare una breve relazione sintetica, anche tecnica, per sapere se da parte dell'Amministrazione Comunale ci siano progetti in corso, a che punto sono e qual è, diciamo così, la strategia che l'Amministrazione intende adottare.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Volevo aggiungere ed associarmi a quanto dichiarato dal Consigliere stesso, perché sono un attimo perplessa che in un'argomentazione così importante qual è questa di individuare, di trovare o di dislocare la sede comunale che non è a norma per certi servizi inagibili ai più, ci troviamo quindi che il Consigliere Pentericci ha ipotizzato un trasferimento di utilizzo a San Martino, ma ci troviamo di fronte ad un'assenza da parte dell'Amministrazione Comunale, dell'Assessore o chi per loro, del sindaco che possa darci un'indicazione in merito ad una tematica così importante, quindi c'è la mozione, facciamo la discussione ma non abbiamo gli organi preposti, competenti che possano darci indicazioni in merito.

VICE SINDACO - ASS. TONELLI STEFANO: E' molto breve la mia dichiarazione perché il sindaco pensa all'utilizzo dei locali del vecchio ospedale, come utilizzo diciamo dove sta adesso il laboratorio analisi. Passo la parola al sindaco!

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Passo la parola al sindaco che nel frattempo è arrivato, così saprà darci le indicazioni e sciogliere le perplessità che avevamo sollevato precedentemente, che non erano presenti gli addetti dell'Amministrazione per darci un'indicazione su una problematica così importante qual è una nuova ubicazione del municipio in futuro, se ci sono progetti o idee.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto buongiorno a tutti. Questo è un tema che abbiamo affrontato in parte quando c'è stata la discussione in parte, la fase di discussione, di confronto sul nuovo piano regolatore che ha affrontato con degli approfondimenti sia la parte della città storica così come quella della città pubblica. In quell'occasione erano state fatte delle ipotesi di poter delocalizzare su più plessi gli uffici comunali, mantenendo qui in questa sede la sede di rappresentanza. Nello sviluppo di questa discussione, del confronto che c'è stato su questo, poi le dislocazioni se non ricordo male erano tre, una nella parte vecchia dell'ospedale, quindi del Fate bene fratelli, una parte di quello lì, veniva coinvolto il San Martino ed un'altra dislocazione nella zona bassa della città, quindi nella zona dove opererebbe oggi il piano di recupero previsto dalla Stu. Su questa discussione intanto si è innestato un elemento nuovo nel fatto che l'Asur non mette a disposizione, ne abbiamo anche discusso un'altra volta, il palazzo storico dell'ospedale, quindi il Fate bene fratelli. La proprietà dell'Asur, abbiamo discusso, ci siamo confrontati in più occasioni per questa possibilità, fermo restando poi le cose che ci siamo detti l'altra volta, cioè la questione che riguarda la chiesa, la questione che riguarda la farmacia, su questo c'è una discussione, un confronto in qualche modo aperto con l'Asur, ma complessivamente l'operazione prevede nei progetti dell'Asur regionale l'alienazione in un unico blocco della parte del Fate bene fratelli e della parte retrostante sul Viale della Vittoria con i piani di recupero, uno già approvato per la parte nuova del vecchio ospedale, l'altro da approvare per il recupero del Fate bene fratelli. È venuta a mancare una di queste possibilità, la collocazione, l'operazione di realizzazione di una nuova sede per gli uffici comunali può essere fatta solo ad una condizione nella nostra situazione, cioè la possibilità di alienare gli immobili attualmente occupati dagli uffici comunali con i proventi, pensare ad un nuovo progetto, nuovo stabile per gli uffici stessi. Ora diventa un po' complicato pensare di poter fare questa operazione con singoli pezzi, perché qualora anche ci fossero le condizioni dal punto di vista non solo dico politico ma anche organizzative, di poter delocalizzare in quell'immobile anche il San Martino, alcuni uffici del nostro Comune, in realtà all'inizio nelle previsioni iniziali si pensava alle due strutture dei lavori pubblici e dell'urbanistica che si sarebbero potuti collocare in quell'immobile, il problema è che significa trovare un pezzo degli attuali palazzi occupati dal Comune da poter vendere per avere le risorse, per ristrutturare e sistemare quell'immobile. Questo complica un po' le questioni rispetto al problema nel suo complesso, noi abbiamo avviato una fase di analisi e di valutazione, sia in termini di che cosa sarebbe necessario come spazi, in sostanza come metrature di superfici da realizzare a nuovo, quindi i costi di una nuova sede per gli uffici comunali, dall'altro la necessità di fare una perizia, una stima di quelli che potrebbero essere i proventi dall'alienazione di quello che attualmente è occupato, tenendo conto che in questo percorso, appunto, si tratta intanto di capire che cosa significa in termini di risorse necessarie, se è sufficiente quello che può essere il provento stimabile dall'alienazione anche con trasformazioni di destinazioni di uso ovviamente di questi spazi e quello che è il costo necessario per realizzare una nuova struttura che sicuramente potrà avere una dimensione rispetto ad oggi anche più contenuta, tenendo conto che questi palazzi sono palazzi storici sicuramente non nati e pensati per ospitare uffici, quindi con una razionalizzazione migliore e maggiore anche dell'organizzazione degli spazi, ma su questo, ripeto, c'è in corso anche attraverso i nostri uffici l'analisi, la valutazione di quella che può essere una stima di calcoli. L'altra considerazione che era uscita a suo tempo, e chiudo, era anche una riflessione che si era aperta anche all'interno delle stesse forze politiche, sull'opportunità o meno di prevedere distribuzione, una distribuzione di uffici su più sedi o forse poteva essere più razionale o più conveniente dal punto di vista funzionale, organizzativo quello di pensare sicuramente ad una nuova struttura per il Comune, ma concentrati in un'unica sede, un'unica struttura. Per cui in questa fase, ripeto, stiamo semplicemente cercando di capire che cosa questo può significare in termini di necessità di investimento, tenuto conto che comunque sappiamo che il pensare alla messa a norma totale dei palazzi del Comune significherebbe non solo un notevole investimento di risorse, ma comunque col rischio di trovarsi in una struttura forse non proprio adeguata alle esigenze di lavoro, disponibilità di spazi e quant'altro. In questa fase siamo a questo punto, io penso che non possiamo pensare ad oggi a fare un progetto,

perché ritengo che non ce ne siano le condizioni per dislocare una parte, un pezzo degli uffici, dei nostri uffici in un immobile come quello del San Martino, fermo restando la discussione complessiva che fine o quale destinazione, che situazione realizzare al San Martino stesso.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni, passiamo alla dichiarazione di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Io sono partito da un dato di fatto, la chiusura entro l'anno dell'agenzia delle entrate che comporta la perdita per il centro storico di 40 dipendenti e di tutti gli utenti che girano intorno questi uffici. Mi creda signor Sindaco, siccome io sono un utente e vado spesso, posso assicurarle che ci sono molti cittadini che vanno negli uffici, che frequentano gli uffici dell'agenzia delle entrate. Quindi per il centro storico, in particolar modo per il Corso Matteotti, è una perdita notevole di presenze, di presenze e con quel che segue. All'inizio dell'anno 2010 io penso che alla fine l'ospedale si trasferirà, ed anche lì non si trasferisce nel 2010 dice la vicepresidente, va beh tanto si trasferirà un giorno all'altro, prima o poi si trasferisce e pure quella è una perdita. Finalmente il Comune ha accertato che il palazzo del 700 adibito ad ospedale è di proprietà dell'Asur, per cui l'Asur lo vende e lo vende a caro prezzo, e lì il Comune è chiuso. Allora io ritengo necessario che il Comune cerchi di intervenire per rivitalizzare il centro storico ed il San Martino è uno strumento idoneo. È chiaro che il recupero non si fa con pochi finanziamenti, perché è un recupero delicato in quanto è un edificio storico, però, siccome io lo conosco perché c'era l'istituto tecnico femminile per cui qualche volta sono stato a vedere, io credo che lì gli uffici, e non fare allusioni, che gli uffici comunali potrebbero trovare ben sistemazione. D'altra parte in molti Comuni limitrofi gli uffici comunali sono stati ubicati in edifici recuperati storici. Allora qui non c'è da discutere tanto, qui c'è da mettere mano alla progettazione, progettazione che può essere realizzata, che può essere eseguita non naturalmente immediatamente, per scaglioni, ma io credo che il Comune questo intervento lo deve fare, perché altrimenti il centro storico di cui si parla continuamente, che si vuole recuperare, io credo che il centro storico di Jesi sia destinato a deperire ulteriormente.

BINCI ANDREA – P.D.: Non ripercorro tutto quanto l'iter dell'ambito della variante al PRG e gli studi che si sono fatti, appunto, per la dislocazione degli edifici comunali che già ha fatto il sindaco in maniera dettagliata. Per quanto riguarda la proposta, la mozione in oggetto, fondamentale il San Martino è un contenitore del centro storico che ha necessità di avere una sua collocazione, quindi una sua finalizzazione rispetto alla situazione attuale. Rispetto però alla mozione anche stringata di Pentericci sulla sua destinazione, fondamentale ci sono due dubbi che abbiamo, uno il fatto di spostare soltanto alcuni uffici comunali, quindi andare verso uno smembramento del complesso del Comune, quindi se questo è funzionale, quanto è funzionale, etc., poi quali uffici eventualmente spostare e quali rimarrebbero qui o altrove, quindi sarebbe, diciamo così, da approfondire. L'altro punto che toccava anche il sindaco è il problema delle risorse, sicuramente un progetto di questa portata è un progetto sicuramente rilevante dal punto di vista economico e francamente con il patto di stabilità che ha il Comune, dovuto anche al governo, con la possibilità di accendere mutui soltanto per qualche milione di euro quando va bene, in un anno, è chiaro che è un po' difficile destinare le risorse ad un'opera di questo genere anche se, come si indicava, è uno degli elementi importanti. Come avete ben capito sicuramente il voto del Partito Democratico sarà negativo, anche perché se poi ci sono delle risorse eventualmente da destinare, e qui vengo incontro all'udc diciamo con il volantino, forse che è stato distribuito ai vari Consiglieri, se ci sono le risorse da spendere, forse è meglio metterle per strade, scuole e marciapiedi etc., che hanno magari un'urgenza maggiore rispetto a progetti che la seduta scorsa era Palazzo Pianetti, oggi il San Martino, magari forse avrebbe una maggiore urgenza.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Io direi basta con questo discorso delle risorse, che non ci sono risorse. Certo, se le risorse le amministrare così male, esempio ne buttate 40mila per rifare la sede del tnt, al campo sportivo Pacifico Carotti mi rendo conto perché non ci sono le risorse, perché le buttate. Siete incapaci di gestire, di amministrare la città, per clientelismo, per avere appoggi da varie associazioni, voi accontentate frazionando tutte le risorse che ci sono, e le spredate. È stato detto, è passato, ma ovviamente carta straccia, perché se non piace è carta straccia, una mozione che invitava l'Amministrazione anche ad adottare lo strumento del project financing, a studiare l'opportunità, la fattibilità di un progetto del genere, questo potrebbe essere un esempio. Non si può dire, e ci venite sempre a dire e mi meraviglio che il Consigliere Binci ritiri fuori l'argomento delle risorse, non ne possiamo più, perché vediamo le strade, si chiede di fare le strade e non ci sono risorse, di impiegarle per qualcosa e non ci sono risorse, la manutenzione, viene l'Assessore Tonelli, non ci sono risorse, poi in modo così quasi, non dico nascosto perché deve essere pubblico ovviamente, purtroppo per voi, però vediamo delle delibere in cui in modo ingiustificato si destina 40mila euro per adattare la sede, certi locali del campo sportivo Carotti per farne la sede del tnt di Iabasta e non so quali altre associazioni. Posso dire una cosa? basta, non Iabasta. Basta a questo sperpero di denaro che fate, e non ci venite più a dire che non ci sono le risorse per fare nulla. Siete incapaci, nel miglior modo possibile, dico incapaci di gestire, di amministrare, perché questi sono soldi buttati letteralmente dalla finestra, in nome di non so cosa, non me lo domando perché potrei dare una risposta che sarebbe spiacevole, voi dovete pensare ad amministrare la città, questo certo, forse è un progetto che vi vede ostaggio delle associazioni, che non siete capaci probabilmente di gestire, nella mozione c'è in qualche modo l'invito a volare alto, probabilmente questo volo voi non lo riuscite neanche a prendere perché siete letteralmente, puramente incapaci di amministrare la città.

SARDELLA MARIO – MRE: Io per dichiarazione di voto, perché mi sembra che siamo in questo ambito, voterò favorevolmente a questa mozione. Certo, questa mozione così per come è stilata ha dei passaggi più deboli, potrebbe suscitare anche delle perplessità, ma cerchiamo di coglierne il senso. Siamo partiti da alcuni presupposti, il fatto che il centro storico rischia di essere depauperato dalla partenza di alcuni uffici, la necessità che è sotto gli occhi di tutti, che il Comune di Jesi, il fabbricato del Comune di Jesi abbia bisogno di cambiamenti, di variazioni, non fosse altro per la difficoltà di accedere al Comune di Jesi, siamo sempre così sensibili al problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, ma che penso che chi debba recarsi all'ufficio urbanistica, non so se mettete il ticket per la prova da sforzo, perché per andare lassù effettivamente è come fare una prova da sforzo. Allora voglio dire che questi problemi esistono, non sono problemi campati in aria, ed esiste la necessità di trovare delle soluzioni che siano poi armoniche con la necessità di continuare a mantenere all'interno del centro storico interessi che i cittadini poi debbono venire, continuare a venire nel centro storico, per cui i cittadini devono continuare. Alla luce di tutte queste considerazioni, la proposta avanzata dal Consigliere Pentericci credo che meriti una maggiore attenzione che non quella che gli sta venendo riservata, perché qui mi sembra che per la ricerca di una nuova sede del Comune di Jesi facciamo un po' come l'albero di Bertoldo, Bertoldo che era stato condannato all'impiccagione aveva ottenuto però la possibilità di potersi scegliere l'albero in cui essere impiccato, e guarda caso non ne trovava uno che gli piacesse quindi non veniva mai impiccato. Il Comune ha la necessità di trovare delle soluzioni, ed ormai da tempo, ma questa non è possibile, quest'altra no, quella non ci sono i fondi, ma iniziamo a programmarla. È chiaro che debbono esserci le risorse finanziarie, però non credo che sia possibile neanche vincolare un'ipotesi di cambiamento soltanto a quella dell'alienazione di altri beni. Allora noi andiamo via, qua sopra liberiamo delle cose, vendiamo queste. Non può essere solo questo, e comunque sia progettiamolo, cominciamo a valutarlo! Se si continua a dire che questo è un problema insormontabile, questo problema non sarà mai superato. Ed il problema del depauperamento del centro storico continua ad andare avanti, non voglio buttare benzina sul fuoco, per carità, ma il discorso dell'accesso che sarà

oggetto di un'altra discussione con il contributo che tutti potremmo dare, dell'accesso al centro storico, quindi dei parcheggi, della possibilità di accedere, è altrettanto importante perché se non rischiamo che dal centro storico partano altri pezzi, che sono poi quelli che attirano la gente a rivitalizzarlo questo centro storico. Quindi una riflessione su queste cose, partendo anche dal discorso della sede del Comune quindi dall'utilizzo del San Martino, perché poi da questo eravamo partiti, credo che meriti un'attenzione maggiore.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò telegrafico. Voterò a favore di questa mozione di Marcello Pentericci anche se ho alcune perplessità sulla possibilità e sull'opportunità di dividere la struttura comunale in due poli, ma lo spirito della mozione del Consigliere Pentericci è positivo, è utile sicuramente, è un grido di allarme che viene lanciato perché legato alla preoccupazione del fatto che l'agenzia delle entrate se ne andrà, con tutto quello che ne consegue. È chiaro che i contenitori pubblici debbono essere in qualche modo sviluppati ed utilizzati per destinazione il più possibile allargata. Nel momento in cui, invece, il San Martino rimane lì utilizzato per pochi eletti diventa un grosso contenitore utilizzato da pochi, se non in casi sporadici. Lo spirito della mozione di Pentericci è condivisibile. Poi sulla destinazione uffici pubblici – non uffici pubblici, comunque destinazione pubblica in ogni caso, quindi qualcosa che riguarda la collettività, questa sicuramente è una cosa ineludibile e condivisibile. Voto a favore proprio perché lo spirito è condivisibile, lo spirito della mozione e serve per responsabilizzare, per sensibilizzare tutti i Consiglieri, quindi anche l'esecutivo affinché si programmi, ci si proietti verso il futuro affinché si utilizzi al meglio ogni spazio comunale.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi.
Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.11	(Alberici per P.D.C.I. - Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione non è accolta.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. – PENNONI MARIA CELESTE: Ora ci sarà la sospensione per la pausa pranzo e si riprende alle ore 15.00.

ALLE ORE 13,44 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

LA SEDUTA CONSILIARE RIPRENDE ALLE ORE 15,25

ENTRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO ED ASSUME LA PRESIDENZA

Alle ore 15,25 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo i lavori dal punto in cui sono stati lasciati alle ore 13,44, abbiamo tempo 25 minuti per discutere una mozione.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.213 DEL 27.11.2009

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE, SANTINELLI CESARE E PENNONI MARIA CELESTE DEI GRUPPI DI A.N. E F.I. VERSO IL P.D.L. PER LA REDAZIONE DI UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA DELL'ASTA FLUVIALE "FIUME ESINO" – RESPINTA -

Entrano: Belcecchi, Fratesi, Tittarelli, Agnetti e Kibuuka
Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io avevo affidato l'altra volta i marosi ed al mare tempestoso del Consiglio Comunale una mozione a cui tenevo in modo particolare, era quella di microprogetti che potesse in qualche modo coinvolgere anche giovani e forze locali. Questa sorta di navicella si era poi infranta sugli scogli della non accettazione, non adesione da parte del Consiglio Comunale a maggioranza. Ora insieme ai colleghi amici, Pennoni e Santinelli, abbiamo proposto una mozione in qualche modo posso con un po' di presunzione definirla anche bella, molto bella, di riqualificazione della zona fluviale del Fiume Esino. Questa sì in qualche modo vuole essere anche una mozione strategica, che è un termine che piace a qualcuno, un termine forse ambizioso, però che potrebbe, se approvata, vedere impegnata tutta la città per una vera riqualificazione di un'intera zona della città, per una parte della città, per ridare a Jesi una parte anche della propria storia, sviluppandola verso il futuro, riqualificandola con nuove prospettive; prospettive sia in termine di ambiente, di territorio che di lavoro che di potenzialità dal punto di vista turistico commerciale. Sì, è un progetto in qualche modo ambizioso che sottoposto al contributo ed al vaglio del Consiglio Comunale, per un apprezzamento, per un potenziamento e per favorirne l'attuazione. Salto tutta la premessa ovviamente della mozione che do per letta perché ovviamente in possesso dei signori Consiglieri, la parte centrale e dispositiva della mozione prevede l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Jesi a predisporre quanto necessario ed opportuno, anche creando un apposito staff o gruppo di lavoro, utilizzando al meglio i propri uffici interni, i progettisti, i tecnici di Jesi della Vallesina, così privilegiando le forze locali ed interessando i Comuni che vengono toccati dal Fiume Esino, la Provincia di Ancona e la Regione Marche per la valorizzazione di un bene oggi negletto, trascurato se non addirittura vilipeso, ma che per le potenzialità che può avere sia in termini ambientali che di sviluppo imprenditoriale turistico dell'intera zona, previa una dovuta e profonda riqualificazione, si

presta per essere volano della nostra economia ed occasione reale di risanamento dell'ambiente e del territorio, credo anche senza inquinare. Proporre l'individuazione degli aspetti di pregio ambientale al fine di valorizzarne la fruizione anche dal punto di vista turistico ambientale, contrastando di fatto il degrado dell'asta fluviale e sfruttandone le potenzialità sotto ogni punto di vista, anche per un'effettiva fruibilità e per un reale utilizzo per tutta la città, arrivando a ripensare ed a progettare la riqualificazione di un'intera zona di Jesi. Il motivo e lo spunto di questa mozione è nato da una domenica mattina, quando alcuni di noi Consiglieri, credo anche il sindaco, anzi sicuramente anche il sindaco presente, siamo stati invitati da un'associazione credo dei cacciatori, a fare una sorta di passeggiate, esplorazione lungo il Fiume Esino, e credo che tutti ci siamo accorti in che condizioni è mantenuto l'alveo del Fiume Esino, che ha bisogno sicuramente di una riqualificazione. Poi da colloqui con cittadini che hanno visto altre occasioni di riqualificazioni, di analoghe strutture o di analoghe situazioni, mi riferisco al Fiume Brembo, la zona di Curno, quindi nel bergamasco, in cui questa zona ugualmente è stata riqualificata in modo importante, utilizzando anche finanziamenti europei, oltre che finanziamenti privati ed anche questa possibilità è prevista nella mozione, questa zona è stata riqualificata in modo assolutamente importante. È rinato un intero quartiere, un'intera zona della città, la stessa cosa a mio avviso potrebbe succedere a Jesi, e su questo unire le nostre forze. Vede signor sindaco, in modo leggermente provocatorio ho usato, ho messo anche un titolo a questa mozione, quella della riconversione è quella che ci piace, sì quella del Fiume Esino, credo che vedrebbe impegnate sia forze di lavoro che importanti forme di finanziamento, che il contributo di forze intere della città, credo, ad un tasso di inquinamento prevedo quasi pari allo zero. Forse su questo progetto potremmo anche fare una riflessione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Il Consigliere Massaccesi è un Consigliere giovane in questo consesso, perché di studi sul Fiume Esino se ne sono fatti molti, moltissimi, con spese qualche volta anche eccessivamente alte. Poi questi studi non sono diventati mai progetti esecutivi e sono finiti nei cassetti comunali. Io ricordo che anni fa un Assessore aveva inventato la spiaggia del Moreggio. Voi sapete dov'è il Moreggio, lo sapete tutti. Allora lì il Comune aveva trasformato la sponda del fiume in una specie di spiaggia. Ovviamente l'iniziativa è durata non so se due o tre stagioni, poi è stato tutto abbandonato, perché purtroppo le cose in questo Comune vanno avanti in questo modo, si studia, si studia molto, sembra questo un centro studi e non un'Amministrazione Comunale che fa le cose, studiano, tutti studiano. Ma almeno di tutti questi studi derivassero delle iniziative concrete. Allora io sono d'accordo con il Consigliere Massaccesi, il fiume potrebbe essere anche un elemento da valorizzare come verde pubblico, come acqua pubblica, però bisogna fare anche opera di manutenzione, manutenzione ordinaria. Nella mia mozione successiva che poi non so se si discuterà o no, io ho chiesto semplicemente una manutenzione ordinaria, la ripulitura del Fiume Esino, perché basterebbe soltanto questi piccoli interventi a rendere il fiume un po' più accessibile e più fruibile ai cittadini jesini.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: la mozione del Consigliere Massaccesi a mio giudizio pone dei problemi reali, noi abbiamo una parte del nostro territorio, i fiumi che sono abbandonati a dir poco, un po' lasciati a se stessi, quindi abbiamo bisogno di riporre l'attenzione e vedere cosa possiamo fare. Da questo io ho presentato una mozione, ma prima volevo dire qualcosa, perché pare che mentre il Consigliere dice che il progetto è una cosa bella, io ancora non ho capito Consigliere che cosa intende per progetto, non ho capito se vuole fare tante ripe bianche, che è una valorizzazione, se vuole invece costruire lungo il fiume, visto che parla del progetto del Brembo, effettivamente quello che impegna il Comune almeno a me non è chiaro cosa intende. Per questo io ho presentato una mozione che non vuole annacquare il problema o annacquare il brodo, ma vuole essere una discussione che non demanda ad altri l'approfondimento e le scelte per quanto riguarda i problemi che poni all'ordine del giorno, ma vuole essere che noi stessi come Consiglieri ci facciamo carico

delle problematiche che ci sono, individuando ed ascoltando tutti gli enti interessati che lavorano sul fiume o che hanno qualcosa da dire, per poter fare delle scelte che poi possono anche avere delle gambe, perché mi pare che far predisporre ad altri un progetto sia un po' abdicare al nostro ruolo. La proposta, ripeto, non è quella di lasciare alle calende greche, ma di portare questa discussione che stiamo facendo all'interno del Consiglio Comunale nella commissione predetta, lì ascoltare tutti, vedere quale cosa già si sta facendo, che non si fa, quali sono le opportunità anche finanziarie, economiche che ci sono, e fare delle scelte precise e strategiche, viste in un'interazione di tutti gli enti che oltretutto operano sul fiume, che è la Provincia, la Regione o quant'altro.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: E' vero, il Consigliere Massaccesi beato lui è giovane, quindi quella mattina ce ne eravamo in diversi, quella mattina c'erano le autorità provinciali e regionali, l'autorità provinciale, l'autorità di bacino, l'autorità, se si potrebbe definire padrone del fiume, ma è colui che deve sovrintendere, è colui che deve fare. Questo il Consigliere Massaccesi lo sa bene. E' vero che quella mattina di aprile/marzo del 2009, per l'esattezza poi c'era stato offerto un marituzzo perché era San Giuseppe, quindi diamo a Pietro quel che è di Pietro, ed in quella sede sicuramente avevamo gli esponenti provinciali e regionali affinché forzati anche non solo dall'organizzazione di volontariato che aveva organizzato quella riunione sul posto, denunciando, ma chi, come il sottoscritto, sicuramente ci passa per suo piacere diverse ore all'anno nel fiume, nel periodo sicuramente della bella stagione, vedere il fiume che ad un certo punto scorre in maniera contraria al suo senso di marcia, sicuramente bisogna andare nel Fiume Esino a ridosso di Ripa Bianca e vedere che l'acqua ad un certo punto va in su e poi ritorna, fa una curva e ritorna in giù, perché così avviene. Vedere una foto del ponte della superstrada, dove da qualche parte era misurato che era alto cinque metri e mezzo, il fondo del fiume oggi, se saliamo sopra qualche cunetta di breccia con una pala o con una mano, tocchiamo l'architrave quindi evidentemente c'è un'incuria palese. Io credo che invece della mozione, Consigliere Massaccesi, l'emendamento che la corregge va nel verso giusto, perché è bene che quest'Amministrazione Comunale, è bene prima ancora che questo Consiglio Comunale formuli una proposta, perché non più di qualche anno fa, se sono finiti a spendere quei fondi poi, domanda, io non lo so ma non è che lo devo sapere, erano stati dati dalla Provincia di Ancona quando ancora c'erano le lire, tre miliardi, che poi sono stati spesi dall'Amministrazione Comunale di Jesi, questa e le altre, le altre ancora legislature, per bonificare i punti più critici che sono stati fatti. Sono bastati quei fondi, sono avanzati, sicuramente io sono stato critico la passata legislatura su questo recupero di ingegneria naturalistica e quant'altro, ora le piene non le fa più, se il Padre Eterno non decide di piovere, quindi le piene non ce le abbiamo più e chi se li porta via quei lavoretti fatti un po' in maniera leggera secondo me, perché poi la forza e la potenza dell'acqua, quando questa cade, è tanta e tale che appunto aveva provocato danni e quant'altro. Però chi deve intervenire è l'autorità, l'autorità preposta, è la Provincia chi deve intervenire. Assieme ad essa forse anche la Regione per certi versi. Allora credo che l'emendamento, mi volevo soffermare su questo, corregga un po' il tiro, impegnarsi in questo Consiglio Comunale che fin dalla prossima settimana, aldilà di mille impegni che ci sono, la commissione preposta convochi un tavolo con anche le controparti interessate, affinché si possa veramente giungere ad un impegno preciso, non quando, ma dandoci una scadenza, una precisa data, si possa avere e si possa cominciare a vedere, perché poi ad esempio a fianco il fiume da Serra San Quirico fino al mare scorre anche una pista ciclabile che tutto è meno che una pista ciclabile, ma in diverse parti del fiume. Noi ci interessiamo al nostro territorio. Probabilmente c'è necessità di mettere mano anche lì, quindi vediamo che il fiume ed il suo dintorno ha necessità di essere interessato, ma con i soggetti sicuramente dovuti e non altri.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Intanto credo che abbia fatto bene il collega Consigliere a proporre una problematica di questo genere, mi sembra che venga fuori da tutti gli interventi. Due gli aspetti della questione: uno sul metodo, io credo che oggi almeno è la seconda volta che l'opposizione propone qualcosa e la maggioranza dice "bene, andiamo da qualche parte e

ne discutiamo". Io credo che questo sia il fallimento e la capacità di questa maggioranza di proporre e governare, ogni volta, e capita molto spesso, l'opposizione propone qualcosa perché non fa altro sostanzialmente che ascoltare il territorio, i cittadini, in questo caso i rappresentanti di Federaccia della primavera scorsa, e poi la risposta che ci viene data immediatamente dopo è quella "va beh, facciamo una commissione", che come dicono gli americani è il modo migliore per non risolvere le questioni, quando non si vogliono risolvere. Allora io invito intanto i colleghi della maggioranza in qualche modo ad essere più propositivi, perché credo che ci sia tutto un programma di governo di questa città che lo consente. L'altra questione, su questo specifico, prendo atto che questo può essere comunque un modo per risolvere il problema, ma come dice Lillini, se si è mangiato i maritozzi l'anno scorso, da quello che so io ce li offriranno anche quest'anno. Penso che c'è da vergognarsi andare lì, rimangiare i maritozzi e non aver fatto niente. Integriamo, collega Negozi, quella proposta con una scadenza, affinché si vada a mangiare i maritozzi con un progetto discusso con tutti i soggetti che vogliamo, elaborato, proposto e magari finanziato. Se poi, ricito Lillini, la questione riguarda un altro ente, è pur vero che quella è una parte essenziale del nostro territorio e se qualcun altro lo deve fare, allora noi dobbiamo pretendere che si faccia e si faccia bene, perché io che non sono un credente, non so se c'è qualcuno che regolerà quella piena o meno, ma temo che se ci sarà un'altra piena, questo costerà molto a tutti noi, spero soltanto in termini economici perché veramente ormai l'alveo del fiume non esiste più quindi ci sono le condizioni perché il territorio si allaghi ed abbondantemente.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente per relazionare su quelli che sono i lavori effettuati in questi anni attraverso finanziamenti statali su interventi previsti dall'autorità di bacino che il Comune di Jesi in qualche modo ha gestito. Giustamente il Consigliere Lillini diceva che la competenza sul fiume non è del Comune ma dell'autorità di bacino, quindi qualsiasi intervento che si fa sul fiume deve vedere il consenso dell'autorità di bacino. I lavori che sono stati fatti negli ultimi anni, che avete visto anche nei finanziamenti, nelle opere pubbliche in questi anni, riguardano interventi di erosione sulle sponde, all'altezza della zona Roncaglia, all'altezza del depuratore, della zona Ponte San Carlo ed in zona Pian del Medico, ed è stato costruito un argine attorno all'oasi ripa bianca che era a rischio esondazione. Dal progetto che faceva riferimento Lillini, rimane fuori solamente un intervento sul fiume poco prima dell'oasi, che però è in attesa di approvazione di valutazione di impatto ambientale da parte della Provincia; intervento sul quale qualche problema c'è, che credo la commissione potrebbe approfondire con l'autorità competente da questo punto di vista che appunto è l'autorità di bacino, fare quel tipo di intervento siamo in attesa che la Provincia ci dia il via libera ad iniziare i lavori sulla base del finanziamento che è previsto. Per quello che riguarda la manutenzione ordinaria sull'autorizzazione di autorità di bacino, diciamo una delega ad effettuare, a far effettuare soprattutto i frontisti un taglio selettivo della vegetazione lungo le sponde del fiume, e questo viene curato attraverso un meccanismo autorizzativo da parte dei nostri uffici. Mi sono fatto mandare anche, eventualmente se i Consiglieri vogliono avere, anche dei report dell'autorità di bacino della Provincia di Ancona, dal dipartimento governo del territorio, gli interventi che ha fatto in questo ultimo periodo di manutenzione del fiume, riguarda materiale in alveo in località Ponte Pio Ovest, un altro materiale in alveo a livello di Jesi centro località Minonna ed un altro... no, solo questi due. Mi sembrava ce ne fosse un altro. Questi sono gli interventi che più o meno sono stati fatti negli ultimi anni. Chiaramente per quest'Amministrazione non c'è nessun problema ad avviare un confronto anche con la Provincia, con la commissione del Consiglio Comunale, soprattutto per quanto riguarda i problemi concernenti la valutazione dell'impatto ambientale, l'intervento poco prima dell'oasi per il quale ci sono delle difficoltà autorizzative, e questa è l'informativa che volevo dare al Consiglio Comunale.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io molto brevemente, Pentericci giustamente ricordava che più volte anche in passato si è ritornati a parlare del fiume e di come meglio gestire questa grande risorsa per il nostro territorio. Quindi io non credo che ci fa male studiare, il problema è che

dobbiamo cercare un po' di capire, perché delle volte sembra che non si faccia... ecco ad esempio su questo progetto, su questa idea progettuale che veniva anche un po' enunciata dal Consigliere Massaccesi è come se rispetto al fiume non conosciamo niente o siamo in una situazione di completo sfacelo. Non lo so, su questo dovremmo approfondire un po' di più. Credo che l'emendamento che proponeva anche il Consigliere Negozi molto probabilmente va verso quella direzione, cioè ragionare rispetto ad una riqualificazione di una delle risorse più importanti forse del nostro territorio, credo che ne valga la pena. Io un piccolo contributo rispetto a due questioni, uno che comunque durante l'anno, il centro di esperienza ambientale, quindi il CEA Romagnoli, soggetto Romagnoli, quindi il grande lavoro che la riserva, gli operatori della riserva naturale Ripabianca fa durante tutto l'anno, gran parte di questi interventi educativi, specialmente all'interno delle scuole, non sto un'altra volta a riproporre gli interventi e promuovere Ripabianca perché penso che non ce n'è proprio bisogno, ma gran parte di questi interventi con le scuole specialmente primarie ma non solo, riguardano la conoscenza del fiume in questo grande ed importante valore del nostro territorio. Non li elenco tutti, però dei progetti interessanti specialmente educativi, il centro di esperienza ambientale è deputato a questo, lo stiamo già facendo, piccolissima cosa. L'altro aspetto riguarda lo stato di salute del fiume. Voi conoscerete meglio di me, facciamo ogni anno due monitoraggi rispetto al Fiume Esino. Il monitoraggio consente di registrare le variazioni di portata velocità del fiume in due sezioni, la prima in località Ponte San Carlo, ingresso della città, ed una in località a valle del ponte della Barchetta, dopo gli scarichi del depuratore Sadam. Inoltre il monitoraggio semestrale prevede l'analisi in sei stazioni: Ponte Pio, Ponte San Carlo, Ponte della Barchetta a monte del depuratore comunale, Ponte della Barchetta a valle del depuratore comunale, Ponte della Barchetta a valle del depuratore Sadam, località La Chiusa Boschetto. Il parametro più interessante che ci fa rendere meglio conto della situazione è il famoso indice ibe, dove si intende l'indice di biodiversità. Che succede? siccome questo indice è un ottimo indicatore dello stato di salute delle acque superficiali, in quanto se non è in buone condizioni il corso dell'acqua, al suo interno la varietà, la ricchezza della varietà degli organismi, animali vegetali ovviamente mutano. Rispetto a questo monitoraggio che fino ad oggi è gestito dall'università di Siena, possiamo dire che rispetto agli ultimi anni non abbiamo avuto, sempre tenendo conto dell'indice ibe, del valore dell'indice di biodiversità, non abbiamo avuto delle variazioni significative. Questo non vuol dire che..., questo è quanto l'università di Siena ci segnala e questa è l'ultima relazione dell'ufficio che mi sono fatto fare proprio per dire che benissimo, se la situazione non è drammatica dal punto di vista della misurazione del monitoraggio, questo non ci induce assolutamente a non fare nulla, anzi per quanto mi riguarda e se l'emendamento viene accolto, ne riparleremo meglio anche in Giunta, sono d'accordo a cogliere un po' l'indicazione del Consigliere che veniva proposto prima, del Consigliere Melappioni, che è quello di incidere rispetto alla Provincia, ne abbiamo già incominciato a parlare con la Virili all'osservatorio delle acque, però incidere molto di più perché comunque chi, insieme al Comune ed insieme altri enti, deve intervenire, ovviamente intervenga. Non è che siamo tranquillissimi, però c'è una misurazione semestrale, c'è una situazione che teniamo sotto controllo, ovviamente non parlo e non tocco per niente degli aspetti dell'idraulica perché mi appartiene un po' di meno, ma su questo credo che dovremmo ragionare un po' meglio con la Provincia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi, prima delle dichiarazioni di voto ho due emendamenti, cioè un auto emendamento dei Consiglieri proponenti che in buona sostanza va a vanificare l'emendamento presentato dagli esponenti di maggioranza, quindi essendo un auto-emendamento va prima data lettura dell'auto-emendamento. I proponenti modificano la versione originale della loro proposta, aggiungendo al punto 3 dell'impegno "convocare, non appena possibile, la terza commissione consiliare, per approfondire le tematiche illustrate ed evincibili da quanto derivante dal progetto proposto e programmare intervento e/o attività volte alla valorizzazione dell'area fluviale Fiume Esino, nel quadro del complessivo progetto di riqualificazione". In buona sostanza l'auto-emendamento va a richiedere la

convocazione della terza commissione. Lo avete tutti fotocopiato. A fronte di questo l'emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico, così come auto-emendato, diventa ripetitivo dal mio punto di vista perché in questo emendamento, dopo l'impegno al comma 1, si dice convocare la commissione consiliare 3[^] per realizzare un tavolo di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati interessati, al fine di programmare interventi, attività volti alla valorizzazione dell'area fluviale del Fiume Esino. In poche parole dal mio punto di vista... non è la stessa cosa, ma se mi spiega la differenza io avrei piacere di capirla, perché se facciamo la differenza lessicale va bene. L'auto-emendamento dice: convochiamo anche la commissione 3[^] per studiare un progetto di fattibilità complessiva. L'emendamento del Partito Democratico dice: convochiamo la commissione 3[^], per realizzare un tavolo di confronto con tutti i soggetti pubblici e privati interessati al fine di programmare intervento ed attività volti alla valorizzazione dell'area fluviale Fiume Esino e poi prosegue come nella cosa originale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sono giovane, ringrazio per gli attestati di gioventù, però c'è anche un particolare, chiedo scusa per la calligrafia che rende incomprensibili in certi punti alcuni aspetti, ma il senso dell'emendamento non è così, non è esattamente la stessa cosa. Il gruppo del Partito Democratico mi dice di sostituire una parte dell'impegno rimandando a quello che accennava il Consigliere Melappioni, cioè rimandiamo tutto all'ennesima commissione consiliare, ridiscutiamone, etc.. Invece dico: prendo atto di questa volontà di discuterne in commissione, però intanto approviamo, quindi non sostituiamo nessuna parte della mozione, la approviamo per intero e poi mi auto emendo, chiedo che per carità venga anche non appena possibile fatta, convocata questa commissione per discutere più o meno le stesse cose, ma senza sostituire i riferimenti che verrebbero sostituiti secondo l'emendamento del Partito Democratico che forse noi, signor presidente, non l'ha letta attentamente, perché le due cose sono un pochino diverse, se mi permette. La mia è: convochiamola questa commissione, ma non azzeriamo tutto e discutiamo, intanto approviamo. Anche perché il testo è un po' più complesso di quello che ad esempio ha letto l'Assessore Tonelli, che è veramente la riprogettazione di un'intera zona di Jesi, non riguarda solo l'alveo del fiume, vuol dire farci un'altra fetta, un'altra parte di città, ricreare a Jesi, progettare, non so se il termine è astruso, vuol dire progettare ed usando il termine che piace molto all'Assessore Olivi oggi assente, è fare strategia, ripensare Jesi, vuol dire, magari sono un po' immodesto, non limitarci al teatro dei profumi e degli odori o dei sapori, ma fare qualcosa di più forse un pochino più interessante, perché la nostra città ne ha bisogno. Poi tutto può essere opinabile, per carità, può anche non essere accettata una cosa del genere. Forse un po' più ambizioso di quello che l'Assessore Tonelli ha letto però.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In buona sostanza il Consigliere Massaccesi si vuole far bocciare l'emendamento, si vuole far bocciare la pratica. L'ordine del giorno è stato auto emendato, la differenza è stata spiegata dallo stesso soggetto che ha proposto l'auto-emendamento.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Vorrei ritornarci un attimo sopra a questo. Cioè a me pare veramente che al Consigliere Massaccesi basta gli annunci, perché veramente.. io intanto non ho voluto né annacquare né rimandare, perché ho solo cambiato nell'emendamento che c'era del Consigliere Massaccesi, che parlava di un apposito staff o gruppo con la commissione, se poi il Consigliere Melappioni intende emendarlo o dargli una scadenza temporale non posso che essere d'accordo, non è certamente mia intenzione...Ma io dico non posso approvare, non possiamo approvare un impegno che non si sa poi che cosa impegna, perché predisporre per la valorizzazione di un bene che cosa? abbiamo parlato poi di questa valorizzazione di bene, ho detto: vogliamo fare tante ripe bianche? Vogliamo fare quello che è successo sul Brembo? Cioè andarci a costruire? Qui non si capisce da questo coso. Non si capisce tanto che poi durante la discussione non si è parlato di valorizzazione dell'asta fluviale, si è parlato di dissesto idrogeologico, che è un'altra cosa, o almeno

io la intendo così. Quindi che questo impegni sia così chiaro non mi pare. Se poi ci basta fare gli annunci, uscire sul giornale e dire: “quanto sono stato bravo, voglio i così sul giornale”, questo facciamo, è compito dell’opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Gli interventi andrebbero adesso fatti in sede di dichiarazione di voto, io ho dato la parola al Consigliere Massaccesi che si è auto emendato ed a Negozi che ha proposto l’emendamento. Mi pare di aver capito che il Partito Democratico non intende in alcun modo ritirare l’emendamento, quindi noi dobbiamo chiedere al Consigliere Massaccesi se intende accogliere l’emendamento di Negozi, o non intende accoglierlo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Non so se, come a scuola, che uno doveva essere più bravo andare dalla maestra e dire io ho fatto il compito meglio dell’altro, a me del compito migliore non mi interessa, non è questo. l’intenzione era: se giochiamo sui termini, possiamo giocare, andare avanti e discutere su altre cose, a me interessava un progetto, cioè impegnare l’Amministrazione a fare un progetto concreto per riqualificare quella zona. Adesso se giochiamo sulla commissione, sul tempo, etc., so bene che l’Amministrazione delle nostre mozioni se ne fa beffe, perché le abbiamo viste in altre occasioni, approvato...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi mi perdoni, accoglie o non accoglie l’emendamento? Poi in fase di discussione di voto può...

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Credo che il sì ed il no è sempre molto brutale, dovrebbe arrivarci tramite una risposta credo più o meno logica consequenziale. Se lei me lo chiede, non accolgo quell’emendamento del Partito Democratico.

...(fuori microfono)...

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Se il regolamento me lo concede perché no, non certo perché Bezzeccheri non vuole!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L’emendamento presentato dal Partito Democratico non viene accolto, quindi siamo in fase di dichiarazione di voto, per la votazione successiva dell’oggetto presentato così come auto-emendato dai Consiglieri Massaccesi, Pennoni e Santinelli.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Utilizzerò, Presidente, anche perché penso che sia diverso tempo che ho schiacciato per intervenire anche sulla diatriba che lei sottoponeva, chi lo deve votare, comunque la differenza sull’emendamento, non è vero presidente che la differenza non c’è, la differenza c’è, se mi fa parlare, ed è chiara. Io utilizzerò questi minuti anche per spiegare la differenza, perché è bene che abbia parlato chi lo doveva accogliere e chi lo ha proposto l’emendamento, tant’è che se mi dava la parola prima chiedevo se era possibile far intervenire il proponente perché non sono il suo portavoce. Però la differenza nei due emendamenti c’è, nel sub emendamento presentato dal Consigliere Massaccesi si dice “approfondire il progetto proposto”, non esiste un progetto proposto, non esiste. Sono stati dati finanziamenti che poi alcuni Comuni li abbiano spesi, li abbiano spesi tutti, abbiano finito a spendere o meno sull’erosione delle sponde, quindi non c’è un progetto di risanamento, è sostanziale questo. dall’altra parte, invece, l’emendamento presentato da Negozi proponeva un’altra cosa, di convocare la commissione, mettere intorno ad un tavolo i soggetti interessati, che è diverso, quindi c’è una differenza di

sostanza. Io questo ci tenevo a farglielo sapere che l'avevo capito, io! Comunque la mozione non la voto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo fare una precisazione sull'intervento che ha fatto l'Assessore Maiolatesi, in maniera molto pacata, nel senso che noi votiamo a favore dell'ordine del giorno del Consigliere Massaccesi, perché condividiamo lo spirito della proposta, perché secondo noi il grande male della politica è quando si giri intorno alle parole per non risolvere i problemi e per rimandarli, e questa secondo me è una cultura che non ci possiamo più permettere. Su questo progetto che non sarà perfetto, comunque può essere perfettibile e perfezionato, esistono dietro mille idee di coinvolgimento dei giovani, dei giovani universitari, delle tesi, di borse di studio che possono fare quello che la politica non riesce a fare. Quindi se noi condividiamo lo spirito della proposta non possiamo far altro che votarla, poi dopo le parole non saranno proprio perfette, il progetto non sarà ancora concreto, però bisogna votare lo spirito della proposta. Rispetto a quello che ha detto l'Assessore Maiolatesi volevo dire questo, che gli uffici che forniscono le informazioni, soprattutto quando le informazioni sono di carattere ambientale e sanitario, comunque con ricadute sanitarie, almeno per quello che penso io devono essere informazioni rigorose e corrette, perché io non credo che sia colpa dell'Assessore Maiolatesi ma credo che sia colpa di coloro che lo informano male, questa è una mia convinzione. Perché dico questo? perché i dati scientifici devono essere eletti per il loro contenuto e per il loro significato, non si può dare un significato diverso da quello che è scritto nella relazione scientifica, perché la relazione scientifica fatta dall'università di Siena nel report di ottobre 2009 parla chiaro, non lascia dubbi ad interpretazioni diverse da quello che c'è scritto. Io ho riportato in una sintesi che poi è uscita anche sul sito di Jesi Attiva, parole che ha detto la stessa università di Siena. Innanzitutto premetto che l'iniziativa del Comune, di coinvolgere un istituto universitario per questo tipo di ricerca, io la considero un'iniziativa ottima, perché ci serve per tenere sotto controllo una situazione di pericolo e comunque rischiosa, quindi questo lo apprezzo e chiedo che questo tipo di rapporto venga anche proseguito negli anni successivi. L'università di Siena dice una cosa molto precisa, dice: la zona maggiormente interessata - la leggo per non usare delle parole mie personali - da fenomeni di inquinamento atmosferico rimane quella compresa tra la costa e la città di Jesi, dove sono concentrate le fonti di emissioni più importanti costituite dall'Api, centrale di Camerata Picena, e Turbogas di Jesi, quindi questo identifica la zona già critica. Poi dice anche un'altra cosa, quando parla di piante malate, uso un termine semplificato, su quattro punti di campionamento, dove i licheni sono malati quindi sono alterati, questa è la definizione scientifica, tre si trovano a Jesi. Quindi tre di queste quattro stazioni si trovano a Jesi, una a Falconara in prossimità di Castelferretti. Su altre sette stazioni, dove i licheni sono semialterate, cioè significa che si stanno ammalando, di queste sette stazioni, tre si trovano a Jesi. Sei stazioni sono nel territorio jesino con licheni malati, alterati e semialterati. La relazione dice anche un'altra cosa, gliela leggo: *Si registra fenomeni di accumulo di metalli pesanti. L'indagine ha rilevato un aumento di concentrazione di piombo, zinco, nichel, bario, rame più altri metalli. Di questi metalli alcuni sono tossici anche a bassa concentrazione.* Questi sono elementi più che sufficienti per dire, di fatti la stessa università lo dice, che la situazione va tenuta sotto controllo, è particolarmente complessa e critica, va tenuta sotto controllo. Non può essere, come ho letto sui giornali, che da un'ultima indagine di monitoraggio sia tutto a posto, sia tutto negativo, vada tutto bene, perché non è così. Quindi, ecco, io invito non lei, ma chi vi fornisce le informazioni tecniche di essere più precisi, perché sui dati scientifici devono essere date secondo il loro significato vero, non approssimativo.

SANTARELI PIERLUIGI – P. D.: Da una rapida lettura del testo della mozione, ma soprattutto poi dell'emendamento che è stato proposto dal Consigliere Massaccesi si può distinguere una cosa, il Consigliere Massaccesi è sempre molto puntuale, spesse volte interessato a tantissime questioni, qualche volta sembra che apparentemente sia interessato a qualche questione ma nella realtà la sua intenzione fondamentale è solo e semplicemente quella di gettare via quella che è un'opportunità. Il

discorso è secondo me molto semplice, noi abbiamo fatto una valutazione di questa proposta e pensiamo che sia una proposta interessante, abbiamo chiesto di partecipare attraverso coinvolgimento della commissione consigliare preposta, come al solito io a questo punto credo francamente diventi un po' spiacevole, perché sembra che poi tutte le volte, quando si richiede un approfondimento in commissione di un tema apparentemente molto semplice ma in realtà assai complesso, la risposta è sempre quella di dire: sì, perdiamo un pochino di tempo in commissione. Io, fossi il presidente della commissione preposta, onestamente non la prenderei troppo bene una cosa del genere. Io credo che questa sia una iniziativa interessante e che non è la prima volta, si rischia di gettar via il bambino con l'acqua sporca, solo semplicemente o per una questione di imprimatur o semplicemente per una rigidità politica che abbiamo dimostrato sicuramente non è la nostra. Io credo che si possa anche, per le discussioni che ci sono state anche negli interventi, parlandone con i colleghi della maggioranza, visto che questo tema è interessante, ci riserviamo di riaffrontarlo con un successivo documento da riproporre al Consiglio Comunale e naturalmente come pensiamo alla commissione. Mi dispiace ma questa è un'opportunità persa dal Consigliere Massaccesi, che mi auguro la prossima volta accolga in maniera migliore le nostre opinioni.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Devo dire che leggendo questo ordine del giorno, sebbene i proponenti neanche due ore fa abbiano bocciato un ordine del giorno su un argomento se vogliamo affine, questa è la premessa, ero tentato di appoggiarlo, perché comunque il tema è importante che sia riaperto e che sia sottoposto all'attenzione pubblica, perché la salute del fiume, non solo il nostro ovviamente, non è delle migliori. Rileggendo bene soprattutto la parte finale ed anche il dibattito mi ha fatto un po' cambiare idea, non riesco ad afferrare a pieno quale sia poi in effetti l'impegno, nel senso che qui si è parlato di progetti, però questi progetti non li vediamo da questo ordine del giorno, sarebbe stato sicuramente, come poi in parte affermano i Consiglieri del Partito Democratico e non solo, sarebbe stato interessante parlarne un po' di più, vederli, capirli. Capisco che il proponente così, come dire, si vede un po' sfuggire la paternità dell'oggetto e lo capisco, però su un tema così importante e con una chiusura così vaga forse sarebbe stato più interessante approfondire un pochino qualcosa di concreto, se poi c'è qualcosa di concreto, perché da ignorante potrei anche leggere questi progetti come un'edificazione delle sponde del fiume, potrebbe essere, e non sia mai. Avrei preferito che ci fosse un approfondimento. Per come si è messo anche un po' il dibattito premetto che mi asterrò su questo punto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Se mi passa una battuta prima di fare la dichiarazione di voto che credo sia scontato, che mi vergogno un po', sì il progetto che non è un progetto, due pagine per il fiume, ne bastano 34 per avere centrali oleodotti a Jesi, ma questa è una sorta di divertisman che però me lo deve in qualche modo permettere. Detto questo, a me sorprende tutti questi distinguo, devo dire, anche conoscendo la coscienza ambientalista di Brecciaroli, mi sorprende anche la sua posizione un po' così ambigua legata all'astensione, perché l'astensione in genere, se non motivata in modo profondo, fa capire che non si è né di qua né di là, non so neanche per quale motivo, perché uno non lo esprime. Sì è vero, non c'era un progetto, ma prima di questo doveva esserci l'impegno dell'Amministrazione a fare questo. Lo scopo era anche quello di arrivare poi a fare questo progetto, aldilà delle commissioni. Cioè se viene bocciata una cosa del genere, perché non ho escluso, Consigliere Santarelli, la partecipazione della commissione, perché se lei ha letto, come avrà sicuramente letto, io non ho escluso l'intervento della commissione, l'ho aggiunta alla sostituzione che aveva previsto il Consigliere Negozi, quindi non l'ho assolutamente esclusa. Se bocciamo una cosa del genere giocando sulle parole o perché, non me ne voglia, l'ha presentata A.N. verso il PDL e non il Partito Democratico, credo che sia una cosa un pochino ambigua ed equivoca che non le farebbe onore e non farebbe onore al grande partito a cui lei appartiene. Quello che mi interessava era questo, sia legandolo ovviamente al progetto di riqualificazione, e mi si passi la battuta, di riconversione del Fiume Esino, uscire da qua con una convinzione di poter dare vita ad

un certo percorso che avrebbe coinvolto le forze locali, avrebbe coinvolto giovani professionisti soprattutto del luogo, le forze locali, gli uffici interni dell'Amministrazione, cioè creare tutto un movimento legato ad un'occasione assolutamente importante, un progetto che riguardava Jesi, solo Jesi, lo vogliamo bocciare, come diceva buttare il bambini con l'acqua sporca solamente perché non c'è questo passaggio, e mi si permetta, perché si arrabbia il presidente della terza commissione. Non vorrei dire una frase che usava qualcuno, buonanima, e che non vuole essere offensivo per il presidente, ma me ne può interessare di meno se si arrabbia il presidente della 3^a commissione, perché non facciamo questo passaggio. A me interessa il progetto che sta dietro, che mi si permetta è molto superiore a lei ed a me, un progetto che riguardava Jesi, se poi lo vogliamo bocciare in nome supremo di un passaggio che deve fare in commissione, 3^a commissione consiliare, allora io forse non ho capito niente né di questo progetto né dei valori e dei compiti della 3^a commissione consiliare, e forse è vero. Voto ovviamente favorevole alla mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.11	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fratesi per P.D.C.I.)

Si dà atto che il Consigliere Tittarelli Giuliano ha espresso verbalmente il proprio voto contrario per disguido del votatore elettronico.

La mozione è respinta a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto, così come concordato in conferenza dei capigruppo, dovremmo ritornare un po' indietro, alle comunicazioni del sindaco, in quanto il sindaco ci darà delle indicazioni/informazioni sull'incontro avuto in Regione. Chiedo gentilmente di posticipare di poco tempo questa comunicazione perché, per sopraggiunti motivi personali, significativi dell'Assessore Conti, l'Assessore Conti mi ha chiesto di poter prima discutere il punto n. 16 dell'ordine del giorno, del conferimento della cittadinanza onoraria a città di Jesi a Don Luigi Ciotti, io mi assumo questa responsabilità, discutiamo questo oggetto per poi passare alle comunicazioni del sindaco. Tengo a precisare che il tempo da destinare alle mozioni, ordini del giorno è terminato, quindi le mozioni e gli ordini del giorno rimasti inevasi verranno affrontati nel prossimo Consiglio Comunale. Ora discutiamo il punto 16.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.214 DEL 27.11.2009

CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA "CITTA' DI JESI" A DON LUIGI CIOTTI

Escono: Negozi e Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. CONTI VALENTINA: Chiedo scusa ma la verità è che mio figlio sta male, mi stanno continuando a telefonare perché devo andare da lui, i miei genitori stanno male e c'è la pandemia che ha coinvolto la mia famiglia. Faccio proprio una storia brevissima, voi ricorderete che lo scorso anno abbiamo fatto con tanti giovani, con tanti ragazzi di Jesi tutto un percorso che è scuola di democrazia, ci siamo occupati di alcuni temi, in particolare la legalità, la giustizia, è stato un progetto che è partito a dicembre e si è concluso l'ultima settimana di giugno con il festival della convivenza civile. È stato un percorso secondo me molto riuscito perché ha coinvolto tanti e tantissimi giovani, grandissima partecipazione ed allora, proprio per dare continuità al lavoro fatto, avevamo pensato di invitare lo scorso 2 giugno Don Ciotti a Jesi, in occasione della consegna delle costituzioni ai neodicicottenni, proprio a conclusione di un percorso fatto con i ragazzi. Purtroppo lo scorso anno Don Ciotti aveva problemi di salute, tra l'altro problemi di salute che in qualche modo persistono, però nel frattempo a Jesi, proprio in relazione a quanto fatto, è nata l'associazione Libera, un'associazione che coinvolge tanti giovani, tra l'altro è una delle associazioni più numerose di Libera nelle Marche, sono molto impegnati, fanno tante attività e loro hanno insistito affinché potessi tentare nuovamente di invitare Don Ciotti a Jesi come segnale che anche qui nelle Marche c'è un forte impegno in questa direzione e quindi abbiamo pensato di invitarlo per il 6 gennaio che tradizionalmente è la giornata della pace. Naturalmente ho coinvolto la consulta della pace, la consulta della pace è d'accordo con me, quest'anno di invitare il 6 gennaio a Jesi Don Ciotti, e come voi sapete ogni anno il 6 gennaio viene anche conferito all'ospite la cittadinanza onoraria. Una strada che era iniziata con Gino Strada, con Zanotelli, quindi quest'anno proseguirebbe con Don Ciotti. Credo sia inutile farvi la storia di Don Ciotti, fra le cose più significative dico che nel 1966 aveva fondato un gruppo Abele, che lavorava nelle carceri minorili, con i ragazzi con problemi di droga. Nel '95 nasce Libera, che oramai racchiude oltre 700 associazioni, quindici anni fa gli è stata conferita proprio da laurea honoris causa dalla facoltà di scienza della formazione di Bologna, laurea in scienza dell'educazione, proprio per il lavoro che Don Ciotti ha sempre fatto e continua a fare con i ragazzi. Ora io credo che quello di Jesi sia un caso abbastanza singolare, che ci è riconosciuto ovunque, nel senso che Jesi sembrerebbe una cittadina così lontana dei problemi della mafia, eppure tanti e tanti ragazzi ci stanno lavorando, hanno fatto degli stage fuori da Palermo a Libera formazione a Roma, a Libera comunicazione e tra l'altro spontaneamente, quindi non certo suggerito da me, lo scorso anno il liceo scientifico, una quinta classe del liceo scientifico delle ragazze hanno fatto un libro che è stato pubblicato proprio da Libera, l'associazione Libera, il ramo che si occupa dell'editoria e della comunicazione. Quest'anno per noi era un modo, con la presenza di Don Ciotti a Jesi il 6 gennaio, di non dico chiudere, ma dare prosecuzione a questi percorsi iniziati lo scorso anno con tanti ragazzi, quindi scuola democrazia, associazione libera di Jesi ed il lavoro fatto al liceo scientifico. Quindi io per tutte queste ragioni vi chiedo il conferimento della cittadinanza onoraria a Don Ciotti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io mi trovo sempre a fare cose spiacevoli in occasioni del genere, ho fatto analogo intervento in altre occasioni, cioè io non so chi decide la cittadinanza onoraria o cittadinanza benemerita della città, qual è il criterio, qual è il metodo, ne abbiamo discusso anche stamattina insieme al Consigliere Sardella in conferenza di capigruppo, cioè c'è una sorta di anarchia nella scelta, dà l'impressione che uno arriva per proprie ragioni anche politiche, fa un nome ed il nome in qualche modo passa. Noi ce lo troviamo così a dover approvare, perché sennò si fa la figura soprattutto in un caso del genere di chi fa opposizione ad oltranza in modo cieco e bieco, e non mi piacerebbe farla specie in un caso del genere, specie quando ci sono coinvolte delle personalità com'è sicuramente Don Luigi Ciotti. C'è l'adesione, ma per l'ultima volta, ma che sia l'ultima volta, c'è stato anche l'impegno da parte del presidente e devo dire questo mi garantisce e mi tranquillizza, che sia l'ultima volta perché inaccettabile un discorso del genere, che ci viene propinato un nome a cui dobbiamo per forza o a maggioranza, ma sarebbe molto brutto, conferire la cittadinanza onoraria. È inaccettabile il metodo, è inaccettabile l'imposizione indicazione forzatura del nome. Trovo anche, se mi si permette, un pochino insultante per il Consiglio Comunale, vedere tutte le volte che non una commissione magari composta da Consiglieri, ma che venga sentita la consulta della pace. Per carità, legittimo, non è non deve essere sentita, ma forse sarà la conferenza dei capigruppo? qualcuno forse più degno dal punto di vista della rappresentanza, rappresentatività per carità non per altro, che possa almeno esprimere un parere sul conferimento di questa onorificenza. Veramente chiedo al sindaco di Jesi, al presidente, già so che c'è l'adesione, ed a tutti coloro che volessero proporre dei nominativi del genere, di fare un percorso diverso per arrivare all'unanimità voluta e cercata e la condivisione su un nome. Quindi condivisione sul metodo, basta con queste indicazioni unilaterali in qualche modo spesso e volentieri, anzi sempre di parte, spacciate per nominativi che rappresentano l'intera città.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto con piacere che anche a Jesi c'è un'associazione Libera che fa riferimento ai programmi ed al pensiero di Don Ciotti; un'associazione che mi è stato detto formata da molti giovani impegnati nel settore. Questo mi fa molto piacere. Debbo essere sincero, non ho avuto mai la possibilità di conoscere le loro attività, però mi auguro che in futuro questa lacuna potrà essere colmata. Noi accoglieremo Don Ciotti con gli onori dovuti alla sua persona, perché credo che tutti noi siamo d'accordo nel stimarlo e nell'incitarlo a procedere nelle sue attività. Quello che il Consigliere Massaccesi lamentava con tanta veemenza e che il Consiglio Comunale spesso si trova di fronte alle situazioni già fatte, ecco questa opinione è anche la mia e di altri colleghi, l'abbiamo già espressa nella riunione con il presidente del Consiglio Comunale, nella riunione dei capigruppo. Sarà bene che il Consiglio Comunale venga investito prima di queste cittadinanze onorarie, prima della decisione.

ASS. CONTI VALENTINA: Io capisco quello che state dicendo, ovviamente come metodo finora utilizzato, cioè quello che o arriva la proposta da qualcuno che viene esaminata dalla giunta e poi viene proposta in Consiglio Comunale, è sempre il Consiglio Comunale che alla fine decide, però al tempo stesso, quindi assolutamente democratico come metodo, al tempo stesso comprendo perfettamente quello che sta dicendo il Consigliere Massaccesi, quindi un coinvolgimento a priori per non trovarsi poi nel momento della votazione e quindi credo che insieme a Paolo Cingolani, al presidente del Consiglio Comunale si possa trovare una forma per coinvolgere i Consiglieri prima di arrivare in Consiglio Comunale, adesso io, dico la verità, non so bene in che forma, ma questa verrà studiata. Devo dire anche che abbiamo più volte detto di tentare una strada diversa, quella di trovare una serie di onoreficenze intermedie, adesso senza nulla togliere, su questo infatti dobbiamo a mio avviso continuare a lavorare, cioè si possono trovare dei riconoscimenti, per cui non necessariamente ogni volta che c'è un'occasione del genere bisogna dare la cittadinanza onoraria, ma forse è il caso di studiarlo. Tra l'altro io ho fatto una ricerca per vedere in altre città, non ho

trovato grandi esempi, però certamente possiamo provare, insomma io avevo già contattato il segretario comunale, adesso coinvolgiamo anche il presidente del Consiglio Comunale, per capire se riusciamo a fare una proposta differente. Vorrei anche rispondere al Consigliere Pentericci che di fatto l'associazione Libera di Jesi ha fatto delle iniziative pubbliche all'interno della scuola democrazia lo scorso anno, che sono state partecipate ed all'interno del festival della convivenza civile c'è stata proprio una giornata, quella del sabato, mi sembra il 28 giugno, il 27 giugno, che era stata gestita da Libera, tra l'altro loro avevano organizzato una cena con i prodotti di Libera Terra, cioè le terre confiscate alla mafia, ed il ricavato andava all'associazione Libera. Comunque io mi auguro che il 6 gennaio possa essere l'occasione per continuare a conoscerli, in cui si possa spiegare quello che si sta facendo a Jesi, ed anche vedere il lavoro che è stato fatto nelle scuole, in questo caso al liceo scientifico. Vi ringrazio per l'eventuale voto favorevole.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Brevemente. Intanto un plauso, un ringraziamento all'Assessore per questo tipo di iniziativa, che è un'iniziativa di non poco conto soprattutto per l'oggetto dell'associazione sostanzialmente che andiamo a premiare, che va a sensibilizzare in maniera importante su un tema fondamentale il nostro territorio e soprattutto i giovani. Io volevo semplicemente fare un'annotazione non naturalmente un rimprovero, ma un'annotazione ai colleghi che hanno espresso una sorta di perplessità rispetto ai metodi da utilizzare per queste assegnazioni di questa onoreficenza. Noi questa mattina alla conferenza dei capigruppo ne abbiamo parlato, come lo avete ricordato. C'è stato un impegno del presidente del Consiglio Comunale a mettere mano per regolamentare questo tipo di percorso che spesso volte ci troviamo a fare con in mano solo e semplicemente il risultato qui in Consiglio Comunale, però ecco io mi aspettavo, proprio per questa assicurazione da parte del presidente, che oggi di fronte all'oggetto proprio nel merito di quest'assegnazione, mi aspettavo che non ci fossero state queste sorte di accezioni, di considerazioni rispetto ai metodi utilizzati, proprio perché, magari non in tutte le occasioni, come avete fatto spesso volte notare, c'è stata questa caratterizzazione, ma oggi andiamo a conferire questa cittadinanza in maniera oggettiva, inoppugnabile, insindacabile ad un personaggio che non solo conosciamo per le proprie attività assolutamente fondamentali per certi versi per il nostro paese, ma che vanno in un contesto, come spiegato dall'Assessore, cittadino, dove si costituisce finalmente e speriamo proliferi una serie di queste associazioni, ma allo stesso tempo c'è anche stato un lavoro, le nostre scuole, appunto il liceo che ha, come dire, rispetto a questo, avuto un'occasione per dare ai ragazzi qualcosa, appunto questo oggetto delle terre confiscate dalla mafia, quindi oggetto della mafia, fondamentale per il nostro paese, discutere di questo dramma che non sembra ma attanaglia il nostro paese molto di più di quanto si voglia sempre far sembrare. Ecco, solo questo volevo dire perché speravo che oggi questa sorta di piccola polemica non ci fosse stata, quantomeno un maggiore plauso nel merito di questa assegnazione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io, Assessore Conti, non so se nel fare questa proposta siano state seguite tutte le procedure istituzionali che il regolamento prevede, forse ci sarà qualcosa da perfezionare però questo non mi interessa più di tanto, a me interessa la sua proposta che ha fatto e che condivido pienamente, perché secondo me questa è una figura di strada, insieme ad altre come Alex Zanotelli o come anche Gino Strada che a mio parere rappresenta la città per intero, in tutti i suoi aspetti, perché affronta i problemi dell'emarginazione, della tossicodipendenza, dei giovani emarginati, gli aspetti sociali, ed ora affronta i problemi della mafia attraverso un'associazione Libera di ragazzi jesini che si stanno impegnando molto in questo contesto, verso questo problema. La prima parrocchia che gli è stata data nel '72 è la strada, è stato messo in mezzo alla strada, quindi non ha avuto privilegio del confort che possono avere alcuni preti di alcune parrocchie benestanti. In mezzo alla strada, in mezzo ai ragazzi, in mezzo al disagio ha saputo riconoscere qual è l'importanza, il valore che molti di noi non riusciamo a conoscere nei nostri ragazzi, nei nostri giovani. È a mio parere un eroe umile, che non ama chiamarsi eroe perché fa il suo lavoro in piena consapevolezza, in piena umiltà e si contrappone a mio parere in maniera forte a quegli eroi che

oggi vanno di moda e che il gossip su queste cose spesso e volentieri prevale su dei lavori che noi politici, noi Consiglieri facciamo bene a tenerle vive anche con queste iniziative. Ringrazio vivamente che a Jesi possa essere data questa cittadinanza a persone importanti, quindi oltre ad Alex Zanotelli, Gino Strada, anche a Don Ciotti, io speravo che l'iniziativa che era stata intrapresa dal Partito Democratico su Roberto Saviano potesse avere un seguito, perché io lo considero un altro elemento comunque da valorizzare dal punto di vista proprio politico, perché la società ha bisogno di questi eroi, di queste persone se noi vogliamo tenere alti e vivi alcuni sentimenti ad alcuni valori.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che già negli interventi siano contenute le dichiarazioni di voto. Pongo in votazione il conferimento della cittadinanza a Don Luigi Ciotti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Viene approvato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria a Don Luigi Ciotti.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.210 DEL 27.11.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE –
PARTE II -

Entrano: Negozi e Montali

Escono: Sardella, Pentericci e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora ritorniamo un passo indietro, do la parola al sindaco che ci darà informazioni o aggiornamenti riguardo alla questione della riconversione Sadam alla luce dell'incontro avuto in Regione cui è stato convocato.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto io mi scuso col Consiglio Comunale per la mia assenza questa mattina, ma la conferma rispetto all'orario dell'incontro è arrivata mercoledì sera sul tardi, quindi poi ho informato il presidente del Consiglio Comunale, non potevo quindi fare altrimenti. Il Presidente Spacca ha convocato questo incontro presso la Regione Marche, che segue ad un altro momento di confronto che c'è stato tra l'Amministrazione e la Regione agli inizi, intorno la metà del mese di novembre. A seguito di quell'incontro che facemmo, il presidente si impegnò a convocare le parti, quindi i soggetti a livello istituzionale in questa fase, e l'azienda per riprendere le fila del discorso rispetto a questo progetto piano di riconversione. L'incontro che si è svolto stamattina alla presenza dello stesso presidente, dell'Assessore Regionale Badiali, del vicepresidente della Provincia, Sagramola, del sindaco, del sottoscritto, l'Assessore Olivi poi l'azienda rappresentata dalla proprietà con il dr Maccaferri e la struttura, Tamburini e l'ing. Ciriberti. In questo incontro che ha seguito anche alle vicende che abbiamo riguardato, che abbiamo in qualche modo visto e letto in questi giorni rispetto ad un'iniziativa assunta dalla stessa regione, un emendamento inserito all'interno della legge finanziaria regionale in cui si faceva riferimento, venivano previsti impianti di produzione energetica a biomasse, con una potenza massima mega di 5 megawatt. La stessa maggioranza politica, regionale, ha deciso di modificare, di apportare una modifica a quell'emendamento, mantenendo per quanto riguarda gli impianti, le centrali di produzione energetica al limite dei 5 megawatt termici, escludendo da questo vincolo gli impianti legati a processi di riconversione industriale, a condizione che fossero garantiti i livelli occupazionali, quindi la rioccupazione nelle riconversioni industriali dei lavoratori, che ci fosse l'applicazione delle migliori tecnologie esistenti sul mercato e di un'attenzione particolare, quindi di una valorizzazione dell'agricoltura, del settore agricolo locale con una particolare attenzione all'approvvigionamento della filiera corta. Questo è in sostanza quello che poi ci è stato illustrato questa mattina dal presidente, in questo incontro, ed in sostanza poi si è chiesto, posto all'azienda alcune questioni che riguardavano problemi tuttora aperti o in qualche caso che dovevano trovare ulteriore composizione ed integrazione, anche miglioramento rispetto ai livelli a cui si era arrivati nel confronto portato avanti anche dalla stessa Amministrazione con l'azienda, in particolare la regione in questo incontro si è impegnata sia sul fronte politico, anche attraverso l'intervento fatto nella finanziaria, sia anche sul piano tecnico, mettendo a disposizione la sua struttura regionale, l'agenzia regionale sanitaria se non sbaglio, con quello che è collegato a questo, quindi anche l'ARPAM, gli stessi tecnici regionali, anche per arrivare a definire in questa casa, sulla base della documentazione fornita ed in possesso anche della stessa Regione Marche, faccio riferimento all'ultimo documento del cosiddetto piano industriale presentato dall'azienda, rispetto alla possibilità di definire un primo screening, chiamiamolo così, da parte anche delle strutture dei tecnici regionali che mettesse in relazione questi impianti, questi progetti, i progetti dei nuovi impianti non solo in una valutazione mirata sugli impianti, ma la mettesse in relazione anche con il contesto di ciò che c'è nell'intorno ed anche in relazione alla situazione quindi complessivamente

intesa della stessa zona AERCA. Rispetto questo percorso poi sono state poste dalla Regione, dai diversi interlocutori istituzionali all'azienda anche altre questioni, in particolare, anche da parte nostra, da parte dell'Amministrazione, di creare tutte le condizioni perché questo piano, questo progetto di riconversione non entrasse in conflitto diretto anche con le divisioni dei progetti di possibile sviluppo ulteriore in termini produttivi occupazionali, anche innovativi, anche ambientalmente molto avanzati come quello del progetto previsto per l'area industriale denominata Zipaverde, ma che si creassero, ci fossero le condizioni perché si possa arrivare ad una positiva sinergia tra le due realtà. Questo da un lato, intanto chiedendo la garanzia all'azienda che l'impianto di produzione, meglio il progetto nel suo complesso non ricada per dimensionamenti, per materiali, per stoccaggi, etc..., all'interno delle soglie previste dalla Legge Seveso, questo un primo elemento per evitare questo conflitto che potrebbe nascere, tenendo conto che c'è un altro sito soggetto, invece, alla Legge Seveso in quella zona, che è appunto la Goldengas, al tempo stesso di impegnare, invece, l'azienda non solo a questo tipo di garanzia, ma ad un impegno concreto, vero, reale per portare avanti questo progetto in modo tale da fare in maniera che aldilà ed oltre quelle che sono state alcune prime proposte che io ho chiamato in termini di compensazione rispetto alle borse di studio previste, al finanziamento delle borse di studio per ricercatori, così come per l'ospitalità degli spin-off universitari, ma realizzare un percorso ed un progetto di coinvolgimento diretto del gruppo e della proprietà, quindi della famiglia Maccaferri, ma intendo io l'azienda la capofila, all'interno ed in una partecipazione attiva al decollo, alla definizione, alla realizzazione dell'infrastruttura quindi anche della presenza all'interno di quest'area industriale ecologicamente attrezzata. In questo senso tenendo conto anche che il percorso che si è avviato su questo fronte, per proprio conto, quindi non collegato a tutta questa vicenda, porta oggi questa possibilità, questa previsione a non essere così campata in aria, ma avere delle prospettive di realizzazione concreta. L'altra questione è relativa, l'altra questione posta all'azienda è quella di garantire non solo in termini di impegno ma concretamente, un accordo e quindi anche un coinvolgimento diretto ma non solo, come dire l'accordo con le associazioni in questo caso delle organizzazioni agricole, ai fini della garanzia o meglio della disponibilità quanto più elevata possibile del raggiungimento dell'approvvigionamento almeno per quanto riguarda la centrale a biomasse, ad olio, dalla filiera corta. In questo senso stringendo intese ed accordi, oltre all'accordo di filiera sottoscritto a Fermo nel 2007, di patti di coinvolgimento diretto, quindi di impegno anche da parte delle associazioni agricole, a sostenere l'approvvigionamento, quindi la possibilità di arrivare ad un approvvigionamento da filiera corta, della centrale. Un altro aspetto riguarda il fronte delle cosiddette compensazioni per le quali all'azienda sono state richieste non già semplicemente, come dire, interventi di carattere economico finanziario, ma interventi nel campo della messa a disposizione anche di compensazioni, interventi di carattere ambientale, quindi anche mettendo in gioco parte delle aree che si troveranno ad essere libere per interventi di compensazione ambientale ed ecologica, quali potrebbero essere realizzazioni di infrastrutturazione verde, bosco urbano, etc., utilizzando le aree, una parte importante delle aree che si liberano dalla presenza dello zuccherificio, così come quello di contribuire ad interventi, a sostenere progetti che vedono coinvolti, quindi un'apertura anche al territorio, che riguardano non solo la realtà, il territorio, la città di Jesi, ma anche il territorio più vasto della Vallesina nel suo complesso, che quindi ci sia una possibilità di avere ricadute positive anche da questo punto di vista, anche per gli altri Comuni, per le altre comunità. Su questo l'azienda ha dato una disponibilità di massima in questa fase ad affrontare, valutare le proposte, le richieste che sono state avanzate dai soggetti istituzionali presenti a quel tavolo, quindi dalla regione, dal Comune e condivisi anche dalla stessa Provincia, ci si è sostanzialmente aggiornati per una risposta che sarà portata dall'azienda a, credo, un altro incontro da realizzare entro la settimana prossima, che sarà ancora nuovamente convocato dalla stessa regione e che, con l'obiettivo dichiarato da parte dello stesso presidente Spacca, di poter trovare una sintesi almeno condivisa a quel tavolo, che poi sarà portata alla discussione, al confronto, all'approvazione da parte del Consiglio Comunale per quanto riguarda il Comune di Jesi, in tempi rapidi, quanto più rapidi possibili, anche tenendo conto di quelle che sono alcune scadenze legate alla durata ed alle scadenze previste per la gestione e gli

ammortizzatori sociali per i lavoratori. Questo è un percorso rispetto al quale però, chiaramente, ognuno almeno dei tre soggetti a livello istituzionale e l'azienda dovranno impegnarsi per far sì che si possano realizzare nei tempi compatibili con quelle che sono le situazioni che riguardano direttamente gli stessi lavoratori dipendenti. Penso, credo che in questo frattempo sono state attivate anche le strutture regionali proprio per iniziare a lavorare su questo screening, chiamiamolo così, di carattere ambientale e di area vasta, la settimana prossima ci sarà un nuovo incontro, che sarà convocato dalla stessa regione, dove dovremmo capire quali sono le disponibilità e le risposte che l'azienda stessa ha dato o darà a queste ulteriori richieste che sono state avanzate nell'incontro di oggi. Credo che ci sia da questo incontro due considerazioni che faccio proprio in conclusione, da un lato il fatto che anche a seguito di una serie di situazioni che si è verificato in questo ultimo mese credo, la regione ha ripreso un ruolo importante anche nella gestione in collaborazione ed insieme al Comune di Jesi di questa vicenda, e dall'altro, probabilmente quello che ho potuto registrare, anche una disponibilità per alcuni aspetti importanti, che almeno io ritengo importante da parte anche della stessa azienda, rispetto alle questioni che gli sono state poste nell'incontro di oggi, non ha frapposto immediatamente o non ha avuto un atteggiamento di chiusura, poi dovremmo verificare nel concreto quali saranno le risposte, le posizioni che arriveranno nel prossimo incontro, nei prossimi incontri che cercheremo di fare in breve tempo, ma ritengo che questa cosa ci consenta quantomeno di poter proseguire in un confronto che in qualche modo viene riaperto anche con questa iniziativa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Così come previsto da regolamento sulle comunicazioni del sindaco, ma anche come deciso congiuntamente in conferenza dei capigruppo, è possibile discutere. E' aperta la discussione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Direi niente di nuovo, ma molte cose vecchie e preoccupanti. Intanto io chiedo al sindaco, al quale riconosco questo impegno, questa attenzione pure nella non condivisione della posizione, l'impegno e lo sforzo per andare alla soluzione, chiedo al sindaco di non chiedere garanzie all'azienda, non mi sembra un'azienda che negli anni abbia dato segnali positivi. Io ho la sensazione politica che l'obiettivo siano le regionali 2010, quindi dico a tutti rassegniamoci a vedere il risultato e l'esito di questo percorso dopo la conclusione di quelle elezioni. Credo che sia grave il comportamento della regione, della giunta regionale e del presidente Spacca. Intanto è tardivo, ma soprattutto mi preoccupa una cosa sulla quale credo che purtroppo ancora una volta al centro ci siano gli operai. Dico questo, penso che la situazione jesina della difficoltà di lavoro siano gravi rispetto al contesto regionali e non tanto minori rispetto a quelle di Fabriano. Allora io vorrei sapere una cosa, si spende su Jesi un decimo delle risorse regionali che si spendono su Fabriano? Faccio un esempio e temo che noi siamo qui a fare la guerra dei poveri, temo proprio che questa giunta regionale ci costringa alla guerra dei poveri. Faccio un esempio, su un argomento che conosco un po' meglio, per cui mi resta un po' più facile qualche volta leggere la stampa, pochi giorni fa a Fabriano hanno inaugurato una nuova attività Asur concentrandola su Fabriano e creando in breve tempo, con l'intervento economico di milioni di euro, mi ricordo la battaglia € 800.000 per continuare ad andare avanti sul nostro ospedale che vedremo quando lo finiremo, per creare cento posti di lavoro nel pubblico, dentro l'Asur. Io dico un segnale, presidente, lo vuole dare anche su questo territorio, magari spostando il 20, il 30% o aggiungendo il 20, il 30% sul nostro territorio? Ecco, quando io comincio a vedere segnali concreti di reale finanziamento su questo territorio da parte della regione, allora posso credere che c'è veramente un'affidabilità in quello che ci viene detto e quello che ci viene proposto. Fino ad oggi solo poche parole da parte della regione ma azioni che non stanno su questo territorio, ed ancora una volta Jesi paga le sue debolezze politiche, e non vado oltre sulla questione politica. Il disagio che viviamo tutti noi, ma che soprattutto vivono gli operai, voi dicevate, questa mattina parlavamo della celerità, a me è capitato un caso che indica proprio il disagio con questi operai, uno che mi ferma di questi operai che nella sua grande timidezza mi dice: io ti odio tanto, la notte mi sveglio per odiarti. Questo per

dire proprio che esasperazione c'è in giro. Capisco che su queste cose questa città è costretta a subire le conseguenze di un ruolo che non c'è forte sul territorio. L'altra questione che mi preoccupa molto è che si parte dall'assenza concreta se non allarmanti, qualcuno ne ricordava Rossetti prima di dati cosiddetti epidemiologici, cioè sulla salute, non c'è assolutamente niente se non dati negativi e preoccupanti. Andare a cercare la migliore soluzione credo che sia obbligatorio sindaco, ma probabilmente non basta, c'è da capire meglio che succede rispetto a questo percorso, e su questo bisogna secondo me fin da ora lavorare, perché io non me la sento di votare, non voterò mai una compensazione economica, perché se a me qualcuno domanda quanto vale un tumore, io non riesco a capire la differenza tra 600mila euro ed un milione, o due. Non credo che possa bastare un bosco urbano a risolvere un problema di quel genere. Le compensazioni sono diverse, ho la sensazione, dalle due parole sindaco, che lo sforzo dell'azienda fino ad oggi sia stato neutro e gli altri che sul territorio solo livelli sovra comunali ci dovrebbero aiutare, mi sembra che siano molto lontane dalla realtà.

SARDELLA MARIO – MRE: Aggiungo poche cose a quanto detto da Melappioni, cose che peraltro condivido. Esprimo comunque una perplessità, ed è questa: in che cosa è consistito realmente l'intervento mediatorio della regione? Che cosa ha chiesto la regione alla controparte, passatemi questa parola, di più di quanto non abbia fatto il sindaco? Cioè è stato il suo un intervento più ristrettivo che ci ha consentito di acquisire o di richiedere maggiori garanzie di quante non ne fossero già state richieste? Da quel poco che noi abbiamo discusso, perché purtroppo ritorniamo sempre in questo discorso, non mi sembra che la regione abbia aggiunto qualcosa di più che ci consenta di stare più tranquilli, di avere una prospettiva più rosea su quelli che possono essere gli sviluppi della situazione. Al contrario mi sembra invece che la regione con il suo intervento abbia ampliato quelle che possono essere invece le richieste aziendali. Se è vero come è vero che esiste un emendamento che prevede il limite di potenza a 5 megawatt e che è buono per tutta la regione ma non lo è per noi, perché per quanto riguarda il nostro impianto per questo è stato fatto una deroga, allora mi domando le motivazioni per cui questa deroga sia stata fatta, perché? Se è vero che il limite di 5 megawatt è un limite che non deve essere superato da nessun'altra parte, perché da noi lo è, è possibile superarlo in una zona in cui abbiamo detto più volte che esiste un pericolo ambientale? Solo perché la trattativa era già iniziata? Ma esiste un problema di potenza o non esiste? Allora questo sarebbe l'intervento della regione? In questo ha consistito l'intervento della regione? Io sinceramente rispetto a quelli che sono i dubbi che finora mi hanno interessato per quanto riguarda la posizione che prenderò definitivamente nel momento in cui questo ci sarà chiesto in Consiglio Comunale, questo intervento regionale, questa posizione non dirime nessun dubbio, me ne pone qualcun altro in più probabilmente, perché poi la questione della compensazione degli interventi che possono essere fatti effettivamente non possono essere considerati tali da poter far pendere la decisione da una parte e dall'altra, sicuramente non sarà sulle questioni delle compensazioni, se sono 600, se è un milione, se è quel che è, nessuna di queste può essere un motivo dirimente. Per cui la questione relativa alla procedura che si sta instaurando al momento ed in seguito alle comunicazioni che il sindaco ci ha fatto circa l'incontro di oggi non hanno cambiato di niente le condizioni che c'erano fino ad oggi.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: E' difficile fare interventi su questioni così complesse perché ci sarebbero tante di quelle cose da dire e mi è venuto pensato di citare un personaggio che non appartiene assolutamente alla storia dell'area politica in cui appartengo, che è Montanelli. Montanelli sostenne in un'intervista che la seconda repubblica molto probabilmente sarebbe stata peggiore della prima. io penso che stiamo assistendo proprio a questo, vorrei soffermarmi solo su tre punti. Il primo, la regione, come già è stato detto anche meglio di come dirò io, la regione ci ha lasciato soli dall'inizio fino alla beffa finale, perché guardate che questa è carina, è interessante delle 5 megawatt per tutto meno che per le riconversioni, questa è veramente..Totò non ce l'avrebbe fatta, questa è veramente carina. Quindi il cancro non solo al colore politico, il cancro qua non viene perché noi abbiamo la riconversione, non è uguale! questa è la maniera di ragionare seria, queste sono persone pagate? No, perché ha ragione Beppe Grillo, sono dipendenti. Queste sono persone pagate dalla collettività e questo è il responso. Se è riconversione allora le 5 megawatt non contano più, perché 11 non fanno male. Non so se c'è la possibilità di fare un commento. Io penso che molti sanno il lavoro che faccio, l'altro ieri ho sentito una persona che ha detto: hanno fermato il mio ragazzo che aveva un lieve tasso alcolico, gli volevano sequestrare la macchina e mettere all'asta perché gli hanno detto tolleranza zero. A me sta bene, se facciamo tolleranza zero, la facciamo anche dall'altra parte, tolleranza zero anche a chi fa queste cose. Se il popolo facesse tolleranza zero verso questi personaggi che si esprimono così, ditemi voi cosa accadrebbe. Quindi primo punto questo dell'assurdità che nelle riconversioni non funziona più il limite delle 5 megawatt. Questa veramente è forte. La seconda, invece, vi chiedo: siamo nel 2009 o siamo nel '59? perché qua andiamo prima della medicina del lavoro, prima! quando si diceva che la salute non si compra, la salute non si vende, qui andiamo prima! a me cosa importa della compensazione economica, ammesso che ci sia, che compensazione economica per cosa? poi tra l'altro interessante anche questo, se sono puliti come azienda, se sono sicuri che non fanno nessun danno, per quale motivo devono darci delle compensazioni economiche? Ci fate del bene, dovrebbe essere tutto lineare così. Invece no, servono i soldi, non si sa perché. Ci vogliono comprare, ma il cancro costa di più di un milione all'anno, costa molto di più. Io ho figlie piccole, a me non interessa soltanto del problema occupazionale, certo che è importante, ma c'è un problema della salute che riguarda tutti, ed anche se ci fosse un solo tumore in più chi ha il coraggio di assumersi questa responsabilità. La terza cosa è quella che mi pesa di più, perché come figli di operai è qualcosa che mi pesa di più. Non so oggi, vedo che non ci sono, peccato perché volevo dire queste cose in presenza degli operai. Ieri ho sentito, perché ho lo studio per il corso, ho sentito degli slogan insultanti verso persone che sono contrarie alla riconversione. Io non ce l'ho con gli operai, ce l'ho con quei personaggi che tra l'altro purtroppo per me si ritengono di sinistra, che continuano a dire la più grossa delle bugie, cioè che chi è contro la riconversione è contro l'occupazione degli operai, questa è una bugia. E una bugia. Questo tipo di riconversione è una fregatura per gli operai, lo hanno provato in tutti i modi, e viene detto il contrario, questa è mistificazione della realtà! questa! Dobbiamo opporci a queste cose. A questo punto riconversione sì o riconversione no diventa secondaria rispetto a questo problema che è democrazia. Cioè io mi devo sentire in colpa per i 143 che rischiano un posto di lavoro, quando l'azienda più di 350 li ha mandati a casa e non ho sentito uno slogan contro l'azienda. Allora io sono convinto che sia il sindaco che gli altri che stanno lavorando su questo, sono convinto che con loro facciamo il massimo, perché non penso assolutamente che abbiano altri intenti o altri fini, però da quando è iniziato questo percorso la mia convinzione si è rafforzata cento volte. Questo tipo di riconversione non può essere fatta anche grazie ai politici sovra locali che si comportano in questa maniera. Un'ultima cosa, sempre nel mio lavoro ho parlato con una persona che ha a che fare con il mondo viticolo, non è l'ultimo, ha a che fare, responsabilità, ha detto: quando vengono persone da fuori per vedere le nostre colture passiamo per Moie, perché se facciamo l'altra strada vedono la Sogenus, vedono le discariche e perdiamo credito. Ha detto fra un po' li faremo venire da un'altra parte, non so, da dove li faremo passare?! Perché ci saranno le cisterne Api qui, dove li faremo passare? Ditemelo voi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': E' paradossale che addirittura quasi abbiamo sentito da parte del sindaco i complimenti alla regione. Se la regione non ha brillato come non ha brillato in questi giorni esponenti regionali che si sono contraddetti o hanno presentato emendamenti strani, credo che sia apparso a tutti evidente che lei, signor sindaco, ci venga a dire che grazie alla regione, complimenti alla regione per l'operato e per l'attenzione che rivolge al problema Sadam, adesso mi sembra francamente almeno non appropriato. Ma detto questo, detto che concordo con quello che dice il Consigliere Melappioni, che la vicenda ovviamente forse slitterà per qualche motivo, per non avere scombussolamento di sorta a marzo, più o meno quando ci saranno le elezioni regionali, è di tutta evidenza. Io spero che nel frattempo, fra l'altro non ho sentito le garanzie chieste dal Comune di Jesi, due o tre piccole magari in questo incontro che immagino sarà stato interessante. Ma lei si è accertato? Ha chiesto delle garanzie che l'Api non farà mai lo stoccaggio a Jesi? Non so se lei lo ha chiesto. Ha chiesto garanzie precise anche in termini economici, non di compensazioni, all'azienda? Non mi interessa niente di Zipaverde, io non faccio campagna elettorale anticipata, non chiedo interventi ed opere per qualcosa che mi sta molto a cuore, magari l'avrei chiesto, poteva essere un'occasione quello della riconversione del Fiume Esino, non mi interessa quello, ma lei, signor Sindaco, lo ha chiesto? Ha chiesto da parte almeno dell'azienda un'indagine tecnico scientifica approfondita in mancanza di un'indagine epidemiologica seria, approfondita, autorevole ed imparziale sull'assenza di rischi? Questo forse lei doveva chiedere, perché per il resto io rimango fermo ad un atto indirizzo che peraltro non ho votato, da parte del Consiglio Comunale del dicembre 2008, che diceva alcune cose, il non superamento dei 5 megawatt, l'utilizzo delle migliori tecnologie possibili cosiddette bat, che cosa è andato a fare in regione lei oggi, o che cosa è andato a sentire? Lei poteva non andare per nulla, perché quelle cose già c'erano in quell'atto di indirizzo che è stato votato e che lei in qualche modo ha ribadito in più occasioni. Quindi che oggi mi si venga a dire, giusto quello che dice Fratesi, non capisco perché fra cinque, la possibilità del 5 o 11, o 5 e 12, cancro in un caso, cancro nell'altro, per quale motivo? Sono più contento o meno, visto che non potrò parlare, tutto sommato meno sfortunato perché in cambio ho avuto la riconversione, ma per chi? A quali condizioni signor Sindaco? Lei tutte queste garanzie che doveva chiedere non le ha chieste, lei non ha chiesto garanzie precise, ad esempio, anche per quanto riguarda il fattore occupazionale, perché mi si dice una delle condizioni per il superamento di 5 megawatt è che venga garantita l'occupazione. Anche questo è molto sibillino, perché cosa vuol dire garantita l'occupazione? Ci sono delle indicazioni anche precise su questo? perché basterebbe garantire dieci posti di lavoro e l'occupazione è garantita, anche su quello non vorrei che lei venisse preso in giro come in altre occasioni. Poi ha chiesto per caso, sempre a tutela dei dipendenti, che non ci siano più forzature da parte dell'azienda e che smetta di minacciare, di non rifinanziare la cassa integrazione come ultimamente sembra che abbia fatto? io non ero ovviamente presente a quell'incontro, ma mi auguro, anzi ne sono certo, che lei prima di mettersi seduto a quel tavolo avrà chiesto via a queste forzature perlomeno antipatiche dal tavolo di discussione, cioè che l'azienda non usi questi metodi, perché sono metodi francamente che sono contro gli operai. Io immagino che lei li avrà chiesti, dalla sua perplessità mi sembra di no, come se fosse al di fuori di questo discorso. che cosa è andato a fare in concreto? O meglio quali risultati ha raggiunto con questo incontro? Se lei è tornato con il risultato, una possibilità di approvare quel famoso piano b che qualcuno, forse lei e pochi altri all'interno della giunta, conoscono e che tutti noi non conosciamo, se mi permette credo che sia l'ennesima presa in giro, mancanza di rispetto che viene manifestata nei confronti del Consiglio Comunale perché noi questo famoso piano b non lo conosciamo, non sappiamo che cosa lei è andato a proporre all'azienda Sadam, né sappiamo, perché non so se sarà oggetto di qualche lettera riservata, se quel piano b è stato approvato, in che consiste esattamente, perché adesso addirittura veniamo a sapere che la Sadam parteciperebbe a queste infrastrutture legate all'insediamento presso la Zipa verde. Su quello bisognerebbe avere più chiarezza e poi, se mi permette, in qualche modo un ultimo sfogo, noi signor sindaco dobbiamo arrivare a questo percorso attraverso un altro

percorso, un percorso, uso la parola – so che le sta un po' antipatica – democratico, quello che lei non ha rispettato, perché lei per l'ennesima volta si è presa beffa dell'intero Consiglio Comunale perché sto ancora aspettando che lei fissi le modalità di quel forum che doveva essere fatto per coinvolgere tutta la città. Noi, nonostante un'approvazione unanime da parte del Consiglio Comunale, non sappiamo nulla. Un consiglio, vada meno in Ancona a perdere tempo con questi se i rappresentanti della regione sono questi che hanno fatto quelle manifestazioni devo dire un po' infelici sui giornali e si occupi di far conoscere alla città quel progetto, che forse lei conosce, forse avrà anche approvato, spero ancora non sottoscritto, ma che la città, non so se lei ha saputo delle quattromila firme che qualcuno, il comitato ovviamente, non io, ha raccolto e sta raccogliendo, non le viene magari il sospetto che è il momento di fare una pausa di riflessione, di riflettere in modo approfondito e non fra lei e due o tre Assessori. Tra l'altro, mi permetta Assessore Maiolatesi, questa è la sua occasione, stiamo parlando di ambiente, di un tema così delicato ed io sul tema Sadam la vedo completamente assente. Questo, se mi permette, è una critica pubblica, politica e mi dispiace molto che lei nelle occasioni che contano sia assolutamente assente, mi dispiace per lei, perde un'occasione assolutamente di credibilità. Al sindaco un invito, chiudo qua, al sindaco un'ultima considerazione, un auspicio se è possibile anche a tutela, soprattutto a tutela dei dipendenti che non vanno presi in giro e non vanno ingannati come qualcuno sta facendo, perché il termine è bruttissimo, ho sentito parlare di scudi umani, in realtà da molto l'idea, mi dispiace io ho parlato anche con qualcuno di loro per strada, gli ho detto le stesse cose che sto per dire adesso a lei, dico questo dovrebbe essere fatto, il sindaco si deve accorgere che quel progetto che è stato presentato, perché quel piano industriale non è un piano industriale, lei lo sa signor Sindaco, venga accantonato perché non piace, perché non è fattibile e perché contro la città, subito dopo si potrà fare lo chiami un tavolo, lo chiami come vuole, operativo in cui si richieda all'azienda un nuovo progetto, perché quel progetto è contro la città, è contro gli operai, e se ne accorgeranno fra qualche mese, è contro il nostro ambiente, è contro la nostra salute. Spero che se ne accorga anche lei.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io devo essere sincero sono amareggiato, perplesso e molto preoccupato, quindi non so se riesco ad esprimere completamente il mio pensiero. Hanno detto molto bene, penso che abbiano detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, nel senso che chiederei all'Assessore Olivi anche di intervenire in maniera attiva su questo percorso per un motivo molto semplice, perché se c'è una soluzione alternativa rispetto al percorso che si sta portando avanti, è bene che...il famoso piano b per vedere la concretezza che ha o solamente sono degli slogan buttati lì per vedere se qualcosa poteva essere cambiato, perché l'incontro che ha fatto Spacca in regione, a parte che è tardivo come dice Melappioni, ma opportunistico, perché è chiaro che il presidente della Regione in tema campagna elettorale non può far finta di niente di fronte a 4mila firme che si stanno raccogliendo a Jesi e rispetto ad una divisione della città che si sta man mano cicatrizzando. Spacca che ha fatto? Spacca non ha fatto altro che avallare il piano industriale presentato da Maccaferri, sia il piano industriale di luglio 2009 sia il piano industriale di novembre 2009. Mi dispiace che l'avallamento sia stato in un certo senso anche fatto dal nostro sindaco di Jesi, cioè invece di presentare in questo tavolo tecnico politico alcune osservazioni, alcune preoccupazioni sullo stato dell'ambiente e della salute, ha fatto passare per buono quello che in realtà Maccaferri vuole fare, cioè il sindaco dice Maccaferri ha dato una certa disponibilità ad accettare le vostre osservazioni, ma quali osservazioni? Quella di fare una centrale di 11,2 megawatt con le bat? Ma questa già l'aveva detto Maccaferri nel suo piano industriale, quindi voi non avete aggiunto niente e nulla di più. In sostanza dalle parole del sindaco si è avuta l'impressione che c'è stato un completo accoglimento del piano industriale di Maccaferri, niente di più, non c'è stato niente di diverso. I tecnici della regione che cosa possono fare in questo contesto? Io non riesco a capire. Dalle parole del sindaco, se non ho capito male, Spacca ha dato mandato ai suoi tecnici di fare un approfondimento a 360 gradi, quindi voi avete l'impegno di rivedervi da qui, prossimamente, perché questo non si è capito. O viene data alla commissione tecnica scientifica un ulteriore input per approfondire questi aspetti che diventano parte integrante delle proposte che poi vengono dal

Consiglio Comunale di Jesi. Se la riunione è questa, se gli esiti della riunione sono questi, i risultati sono quelli che sono, cioè tanto era prima e tanto siamo adesso, un piano industriale che lo conferma lo stesso sindaco, lo stesso presidente della regione, che è lo stesso piano industriale che ha proposto Maccaferri dall'a alla z, quindi non c'è niente di diverso, forse si riuscirà a tenere qualche compensazione economica in più, forse qualche euro in più, non so quanto, perché le cifre non sono state dette ma a me personalmente non interessano, quando invece secondo me l'autorità sanitaria locale, il sindaco ma anche l'Assessore Olivi che in questi giorni ha cercato di fare anche delle proposte alternative, avevano il dovere istituzionale di portare le preoccupazioni dei cittadini attraverso il comitato, le preoccupazioni dei Consiglieri Comunali, tutte quelle preoccupazioni ambientali, sanitarie che oggi gravano sulla Vallesina e che comunque interessano tutta l'area da Falconara a Jesi. Cioè come è pensabile impiantare una centrale da 11,2 con le bat, quando sappiamo tutti benissimo in maniera universale e scientificamente dimostrata che la situazione è quella che è? questo secondo me voi avevate il dovere di portare, queste preoccupazioni dovevate portare al tavolo tecnico politico oggi in regione. Non potete avallare quello che Maccaferri ha già scritto, lo ha scritto sia a luglio del 2009 sia a novembre del 2009 quello che vuole fare. Questo è un piano industriale, ma secondo me era anche un piano industriale quello di luglio anche se era meno particolareggiato. Ha ripetuto per filo e per segno quello che già aveva detto nel luglio 2009. Quindi, ecco, se questo tavolo doveva essere aggiornato con l'ausilio di altri tecnici anche dell'agenzia sanitaria regionale ed anche di alcune componenti mediche che operano nella specializzazione, nel campo di epidemiologia, è bene che siano presenti altrimenti significa prendere in giro i cittadini ma anche i lavoratori, e questo noi non ce lo possiamo permettere. Quindi Maccaferri non è che fa uno sforzo ad accettare quello che lui ha già detto, cioè Maccaferri deve fare qualcosa di diverso e secondo me sul mandato del Consiglio Comunale già del dicembre 2008, che lo ripetiamo oggi, quello che è stato deciso qui non è quello che vuole fare Maccaferri né tanto meno Spacca.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sia il Consigliere Massaccesi che Melappioni mi consentiranno una battuta, con Melappioni posso anche pensarla malauguratamente, malauguratamente in questo caso per i dipendenti, perché questi fra 34 giorni sono titolari di andare a contare le mattonelle per il corso, e non è una grande prospettiva, mi riferisco Melappioni al fatto che alludevi che tutto andrà a dopo le elezioni regionali. Se è così sicuramente c'è da estendere tutta quella solidarietà e c'è da correre ai ripari, se si può, per i dipendenti. Al Consigliere Massaccesi comincio a dirgli sempre un'altra cosa curiosa che mi auguro me la consenta, qualche giorno fa un esponente regionale del PDL, mi sfugge il nome, lunedì credo poi sia stato, le 4mila persone che nel centrosinistra sono andate a votare domenica alle primarie a Senigallia non era nulla, a Jesi 4mila firme per una questione del genere sono tante, i due pesi ovviamente ognuno le sue valutazioni, sicuramente 4mila persone sono tante quando firmano per il comitato e quando vanno a fare le primarie. Io voglio partire e lo voglio ripetere perché in questo Consiglio Comunale, l'ho già detto ma lo voglio ripetere, voglio partire da chi questo problema lo ha creato e lo ha creato dal mio punto di vista per un pugno di voti. L'accordo del governo di centrodestra, ministro dell'agricoltura Alemanno, in sede europea, confermato dai governi successivi, e questo me ne duole il cuore, ha prodotto nel nostro territorio un impoverimento che ho fatto e voglio rifare quell'esempio. In un Comune lì vicino molto votato la produzione della bietola, per l'anno 2008 c'era 920 ettari di contratto, non si è piantate più le bietole, si è piantato il girasole. Se si piantava bietole, quei 920 ettari allo zucchero impacchettato sullo scaffale del supermercato avrebbe prodotto 90milioni di fatturato, lo stesso quantitativo di terreno seminato a girasole, ad olio imbottigliato sullo scaffale del supermercato, ne produce dieci. Questo si chiama impoverimento del territorio. A tutto questo ci vogliamo mettere anche i danni della politica e vogliamo che questo impoverimento del territorio prosegua, non chiedendo il piano b all'Assessore che io non ho avuto modo di conoscerlo e se ce lo dice lo ringrazio in anticipo, facendo leva su tutta una serie di questioni validissime. Sul giornale leggevo un mese fa che venti tonnellate di inquinanti che si buttano su, sono troppe, per me sono

troppe anche dieci. Quindi forse bisogna pesarlo, chi pesa di più, quello sembra un falso magro eppure guarda quanto pesa. Allora dietro casa nostra o davanti casa nostra passerà una linea elettrica da 480 mila volt, la Fano-Teramo, davanti casa o dietro casa. Ce ne vogliamo far carico di questo? da qualche parte questa passa, è tanta, è grossa, e quella produce mali. La Regione Marche, qui c'è anche un ex Consigliere Regionale che lo ha votato, qualche anno fa ha rinnovato la convenzione con l'Api affinché possa esistere fino al 2019, 2026, quello che sia. La Regione Marche, dicevo, ha deliberato due riclassificatori da mettere a largo, sul mare, uno già deciso davanti Porto Recanati, un altro se lo stanno a litigare fra Falconara e Senigallia, non saranno lì solo per contenere gas ad alta pressione, saranno lì per alimentare qualche cosa all'interno, su quello a largo di Porto Recanati si parla di una centrale, non so quanto grossa quindi non dico nessun numero, nella zona industriale di Taccoli, Comune di San Severino Marche, da quest'altra parte, se devo smettere presidente me lo dica, ma sicuramente in un minuto finisco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io a lei non gli ho mai detto di smettere, è lei che chiede di smettere gli altri, per me può parlare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Finisco. Le due megacentrali che dovrebbe nascere una nel nostro territorio, dove stanno procedendo le procedure all'Api, sappiamo che è grossa 530mila megawatt, un'altra che nasce a Corinaldo anche un po' più grossa. 530 e 580 megawatt, i mila leviamoli ha ragione. Io su tutti i Consiglieri dico non trovo gente che si è iscritta, come ho fatto io, che le può vedere tutti, su facebook alla "no, centrale Api", quindi cerchiamo di allargarlo questo tipo di discorso, perché mica è vero che finisce solo lì, c'è anche un territorio più vasto e quindi garantiamolo veramente questo. La mia preoccupazione, ripeto, è per quella di 143 operai che sono titolati ad andare a contare le mattonelle sul percorso tra 34 giorni.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: A me è piaciuto molto l'intervento di Fratesi, mi trovo concorde ed a pieno con le parole che lui ha espresso a riguardo i dipendenti. E' vero quello che dice Fratesi, ci hanno lasciati soli. Ci hanno lasciati soli perché tutto è iniziato, e questo lo dico a Lillini, che lui ha detto una verità sul costo della barbabietola, ma tutto è iniziato perché i nostri parlamentari europei sono più litigiosi in assoluto. Parlo dei nostri rappresentati europei italiani. Che pure essendo di destra e di sinistra non appoggiano nessun progetto per portare a casa risultati dove creano posti di lavoro. Nella scelta da parte della comunità europea di contenere le quantità di zucchero, e mi spiego, altri paesi hanno portato a casa risultati positivi dove hanno creato zuccherifici, parlando di zucchero come è successo anche per le quote latte, ma non mi voglio dilungare se non non finiamo più, ed a noi ci è rimasto solo di portare a casa gli incentivi per chiudere i nostri zuccherifici, perché i nostri parlamentari europei non sono riusciti a farsi valere all'interno del parlamento europeo. Ma questo su tante, come ho detto prima anche sulle quote latte. Oggi noi parliamo di 70milioni di euro stanziati per la chiusura dello zuccherificio di Jesi, quando già sapevamo che sono stati chiusi altri zuccherifici, cioè voglio dire parliamo di un qualcosa che non è caduto dal cielo, lo sapevamo che poteva accadere, ma i nostri parlamentari, i sindacalisti nazionali della stessa Sadam, ovvero sia degli alimentaristi, non hanno chiesto garanzie a tutela dei lavoratori per farsi stanziare qualche milione di euro a garanzia di tutti i lavoratori che avrebbero, malgrado tutto, perso il posto di lavoro. I 70milioni, i soldi che si parlano dei 25 milioni che vengono dati per i certificati verdi all'anno, per le riconversioni per il biodiesel, sono tutti soldi dei contribuenti europei, soldi che sono stati stanziati da gente che lavora come noi e non sono soldi della CONFINDUSTRIA europea data da imprenditori italiani. La politica dall'alto lo doveva farlo prima, doveva pensarci prima, non si può indicare noi come gli..., parlo dei Consiglieri Comunali di Jesi, dopo che parlamentari italiani, Consiglieri Regionali, Consiglieri Provinciali non hanno fatto niente, hanno sempre tergiversato, hanno fatto passare due anni, un anno l'anno scorso, oggi come oggi lo stesso periodo prima del voto in aula del 13 dicembre ci dicevano: dobbiamo votare subito perché altrimenti i lavoratori perdono il diritto, la cassa integrazione in deroga, perché la

cassa integrazione ordinaria non glielo compete, non gli aspetta in quanto l'azienda non chiude perché va male, ma chiude in attivo. Oggi, presto, di corsa votiamo, dobbiamo votare altrimenti vanno a contare le piastrelle. Questo è il mio sfogo, lo dico da operaio della Fiat di Jesi dalla settimana prossima in cassa integrazione anche io e sicuramente noi in questo anno abbiamo fatto più cassa integrazione della Sadam, a singhiozzo, pur avendo ancora una speranza di poter lavorare ma non so il 2010 che accadrà. Chiudo la parentesi sullo sfogo e continuo. La Sadam secondo me, o oggi Api Eridania, perché forse è il termine più giusto, non ha nessuna intenzione di fare una centrale a biomasse a Jesi, o chiamiamola col vero nome centrale termica ad olio, ma ha intenzione di mettere il cappello sul nostro territorio, grazie ad un oleodotto a doppia camicia e non si fa un oleodotto a doppia camicia giusto per dire tanto costa uguale, perché quando finiranno i certificati verdi la paura mia, e lo ripeto ancora come ha detto Fratesi lui ha due bambini piccoli, io pure ce li ho, ce ne ho due, una volta che finiranno i certificati verdi sicuramente si riproporrà lo stesso problema, attenzione, mettiamo gli operai in mezzo alla strada perché non è più conveniente produrre biodiesel a Jesi. Cosa facciamo, abbiamo gli impianti! Allora chiudiamo! Chiudiamo, rimettiamo in discussione ancora i posti di lavoro, anche se a quel punto non ci arriveremo perché serviranno dei tecnici, perché a chi lava le barbabietole, cari signori, io non credo che avrà l'opportunità di avere un posto al sole all'interno di quella centrale, se vogliamo chiamarlo un posto al sole, come diritto di un lavoratore. Pertanto quando finiranno questi certificati verdi, l'Api girerà rubinetto ed arriverà l'Api 2 a Jesi. Io di questo ho paura. Allora bisogna tornare indietro, resettiamo tutto, rimettiamo tutto in discussione, mettiamoci seduti in un nuovo tavolo, diamo garanzie ai lavoratori perché i lavoratori non possono avere un posto di lavoro solo per un sacchetto di carta che costa 0,2 centesimi all'euro, perché lo zucchero viene prodotto in Inghilterra. Io questo lo dico, urlo, non mi interessa, non ho nessun problema, domani mi posso pure dimettere, non ho nessun problema. Se il sindaco presentasse un ordine del giorno che garantisse il tutto, io lo voto subito, poi se qualcuno mi chiede le dimissioni, mi dimetto, ma no da Consigliere Comunale, esco dal partito, perché io voglio finire il mio mandato per quello che mi è stato dato dalla città, io non rappresento 140 operai, ma mi sento di rappresentare 40mila abitanti e non basta, perché l'inquinamento non ha confini e mi sento di rappresentare tutta la Vallesina. Io finirò il mandato anche fuori dal mio partito, se qualcuno me lo chiederà. Pertanto la cosa curiosa di quello che ha detto il sindaco stasera, e questo chiudo, cosa significa riconversione a Jesi, creare questa nuova centrale superiore ai 5 megawatt a Jesi perché è stata già avviata la riconversione, a me non risulta che il sindaco ha posto la firma, ha messo la parola fine ed ha firmato la riconversione, perché la legge del 2006 prevede che il sindaco deve sottoscrivere il documento per dire che è in atto una riconversione, non l'ha fatto. chi ci sta prendendo in giro? Grazie.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io volevo semplicemente aggiungere una considerazione, io sempre pensato e mi sono sempre augurato che...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Cerchiamo, chi è fuori dell'aula, se può manifestare senza applausi e senza niente il proprio diniego, il proprio consenso, in silenzio perché la seduta si sta svolgendo in modo molto civile, di questo do atto e merito a tutti, continuiamo in questo modo per cortesia.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Dicevo che io mi sono sempre augurato e ho sempre sperato che l'intervento della Regione Marche in questa situazione potesse costituire una sorta di valore aggiunto per una risoluzione positiva per tutti. la settimana scorsa, purtroppo, abbiamo assistito ad un intervento della Regione Marche sostanziale, che equivaleva con una battuta ad un'entrata di un elefante in un negozio di cristalli. Ci sono state delle dichiarazioni, delle smentite, delle controdichiarazioni che hanno creato una quantomeno maggiore preoccupazione rispetto a quello che è il contesto prettamente ambientale insomma della situazione che abbiamo di fronte. Ora altri interventi hanno puntualizzato rispetto al fatto che vi sia un limite, un emendamento che ponga un

limite piuttosto invece che a Jesi non vale, proprio in virtù della riconversione. Io continuo sempre a sperare nel valore aggiunto dell'intervento della regione e proprio perché, come si diceva, il racconto del nostro sindaco che ha riportato quelli che sono gli elementi cardine in maniera sommaria degli impegni richiesti dalla regione, io vorrei capire, e mi piacerebbe che le cose fossero di aiuto piuttosto che di difficoltà questi elementi, se rispetto a questi limiti nel nostro contesto, nella nostra situazione possiamo comunque sempre a questi fare riferimento, nel senso, e cerco di spiegarmi, quando parliamo di migliori tecnologie di abbattimento credo che per una tutela della salute, come era stato quantomeno letto sul giornale virgolettato, con questa preoccupazione, con questi limiti di 5 megawatt termici, proprio in virtù di questa tutela io credo che questa trattativa, questi elementi che sta apportando la regione dovrebbero garantirci che queste migliori tecnologie, qualsiasi sia la portata della centrale, se verrà fatta a Jesi, dovrebbero riportarci a quei livelli di garanzie di salute, facendo un'equazione molto semplice, una centrale di 11 megawatt, se di questo stiamo parlando, con le migliori tecnologie per renderci tutti quanti fatti salvi da rischi per la salute, come dice la regione, dovrebbe portare ad un inquinamento non superiore a quello dei 5 megawatt termici. Quindi, ecco, non so esprimere una valutazione, non sono un tecnico, ma auspico che il lavoro che verrà fatto da qui ai prossimi giorni, le prossime settimane o i prossimi mesi, non so, spero brevemente soprattutto per la preoccupazione che abbiamo tutti per quanto riguarda i lavoratori, possano portarci a questi livelli di sicurezza e di garanzia che a questo punto, anche se non avevamo chiesti, sono venuti alla ribalta con quelle dichiarazioni della regione ed oggi, come politici locali, non credo possiamo assolutamente non tenerne conto, a meno che qualcuno non ci spieghi una differenza sostanziale tra territorio e territorio in merito a questa storia della tutela della salute, credo di essere stato chiaro.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Un breve intervento perché è stato detto già un po' tutto credo. intervengo intanto per sottoscrivere al cento per cento quanto affermato dal Consigliere Fratesi con onestà ed equilibrio, non si può non essere d'accordo almeno per quanto mi riguarda. Vorrei solo aggiungere due brevi sensazioni, non sono né un abile oratore né un politico consumato, anzi proprio pago molto spesso la mia inesperienza, però due sensazioni che vengono da questi ultimi commenti, ovviamente non entro nel discorso tecnico e generale perché non è questa la sede, oggi dobbiamo solo commentare le ultime novità, la prima, ed è stata già detta, la sensazione ormai definitiva che in questo discorso siamo stati lasciati completamente soli, dove per siamo mi riferisco al Consiglio Comunale di Jesi, la Regione e la Provincia ci danno l'ennesima riprova che sono completamente disinteressati di questa riconversione, che invece a noi starebbe a cuore se fatta in maniera coerente e sostenibile, e non voglio risalire di più come faceva il Consigliere Santinelli, perché potremmo risalire allo stato dell'unione europea, comunque siamo stati lasciati completamente soli. Ci può stare, però dispiace se, come ci è stato anche detto, sappiamo bene che invece la nostra regione per altre aree a volte dei fondi o degli interventi riesce comunque a farli, delle risorse a volte le trova, quindi fa un po' amarezza il fatto che per questo territorio, invece, non si trovi nessuna soluzione e ci si lasci completamente soli, in balia degli eventi. La seconda considerazione un po' più personale l'avevo già espressa stamattina, eravamo pochi intimi, però abbiamo già parlato un po' dell'argomento, è il fatto che per noi Consiglieri, specie quelli più nuovi, impreparati o politicamente meno attrezzati diciamo così, è il fatto che valutare serenamente questa problematica, questa questione è molto difficile fin dall'inizio e lo è sempre di più per via dei toni e dei contenuti che si stanno un pochino, la piega che sta prendendo la vicenda, era prevedibile ovviamente, però resta molto, molto difficile avere una posizione serena, poterla esprimere e poter andare avanti con le proprie idee. Credo che questa sia un po' una cosa che ci accomuna tutti nel bene e nel male, alcuni più degli altri ovviamente, però dispiace molto perché di fatto questo è esercizio della democrazia, quindi ci sarebbe bisogno di un po' più di serenità ed un po' più di avere la possibilità di poter esprimere un po' più serenamente le proprie idee, sia nel bene che nel male, poi ovviamente ognuno ha le sue e tutte sono rispettabili, perché di fatto la democrazia è questa, un sistema forse perfettibile però questo abbiamo. Quindi questo chiedo, lo so che è una richiesta

ovviamente non possibile da essere soddisfatta, però quello di cui ci sarebbe bisogno è un pochino più di serenità per poter valutare al meglio la questione, perché di fatto la stiamo valutando per l'interesse ovviamente di tutta la città. ripeto e sottolineo è sempre più difficile perché c'è questo giochino di rimbalzare un po' le responsabilità e le competenze, di fatto stringi-stringi, mi sembra che qui in Consiglio Comunale siamo lasciati molto soli in balia degli eventi.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.:Montali ci ripensa e dice no! perché poi le persone cretine, le persone che non sono cretine ci ripensano su certe cose. Forza Italia aveva deciso tempo fa, due anni fa di un sì per questa centrale a biomasse. Poi in questi giorni, io parlo per me, non parlo per gli altri, non sapendo quanto potesse inquinare o meno la centrale, quindi tecnici non siamo nessuno, eravamo qui pensando alla filiera corta, pensando lavoro agli agricoltori, etc., sia un bene per tutti. una persona di buonsenso, come ritengo di essere stato io, come penso dovrebbe essere tutti jesini di Jesi, cinque giorni fa viene a sapere che la Regione Marche fa uno studio, perché probabilmente deve aver fatto uno studio, e dice che nella Regione Marche non devono esistere centrali superiori ai 5 megawatt. Io leggo, e come spiegavo prima all'operaio, un Consigliere che rappresenta la città di Jesi di 40mila persone, non solo, tutta la Vallesina, penso anche alla salute delle persone. Come posso non pensare alla salute? Anche degli operai che stanno lì, che lavorano! Quindi cosa ho pensato: se a Jesi viene fatta un'eccezione, viene fatta una legge che dice più di 5 megawatt non devono esistere le centrali, ma per Jesi facciamo un'eccezione, cosa devo fare io? cosa deve fare ogni cittadino di Jesi? Dice no, no la centrale superiore ai 5 megawatt, perché la regione ci ha studiato e dice che fino a 5 megawatt è tollerabile, superiore a 5 megawatt fa venire i tumori. Questo è il discorso. Cosa stiamo qui a parlare? cosa parliamo, del sesso degli angeli? Parliamo di una questione seria, parliamo di un problema serio, parliamo della salute delle persone, dei due operai per primi che stanno lì a lavorare sotto l'inquinamento, poi quando capiterà dentro casa di ognuno di noi, mi auguro a nessuno, una persona con tumore, quello sì che diventa un problema che va a Milano, costa 800 euro solo una visita, non voglio dire chi è il professore, 800 euro una visita, con tutte le spese successive. Noi dobbiamo avere la garanzia che questa centrale non dia inquinamento che faccia male alle persone, il meno possibile. quindi io ritengo di rappresentare i cittadini di Jesi, non me la sono sentita, per cinque giorni non ho dormito di notte, vi giuro, ho avuto il pensiero, sono stato male, ho dovuto prendere una decisione e siccome non me ne viene niente, sono qui che rappresento i cittadini di Jesi, non ci guadagno, non ci rimetto, mi sta a cuore soltanto gli operai, tutto il resto, i politici nazionali, regionali, provinciali che dicono quello che gli pare sopra le spalle nostre...Qui dobbiamo decidere per i cittadini di Jesi, ed i cittadini di Jesi non si devono ammalare, né quelli di Jesi e né quelli della Vallesina, ecco perché ho cambiato idea.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo per brevi riflessioni, vorrei poter parlare nella modalità accorata con cui ha parlato il Consigliere Santinelli, lo stesso Montali e lo stesso Fratesi, ma prendo le indicazioni date dal Consigliere Binci, peraltro mio collega di partito, di abbassare i toni. Ritengo che non abbiamo avuto niente di nuovo, come ci ha detto il collega Melappioni da questo incontro, o perlomeno c'è stato riferito qualcosa, che nulla di nuovo porta all'analisi della situazione tant'è nulla cambia. Non si deve fare punto. E' inutile che ci si trovi di fronte a dei tavoli, non ci sono più le condizioni oggettive per poter andare ad una composizione di lacerazioni politico e sociali che sino ad oggi, ognuno con le proprie responsabilità si sono costruite nel tempo. Non mi piace citare le persone e fare il citazionismo, però diciamo che c'era un personaggio, uno filosofo uno storico, un filosofo molto noto soprattutto perché, diciamo, che conoscono tutti, un certo Karl Max, penso che lo conosciate tutti, che diceva che la storia si presenta prima con una tragedia, poi con una beffa ed una farsa. La prima tragedia di questo territorio è stato l'aver dato il via alla parola forte, ma lo prendo come citazione, alle centrali turbogas, perché è da lì che è nata una buona prassi per le aziende ed una triste prassi per i lavoratori, perché quella azienda che doveva essere foriera di chissà quanti posti di lavoro non ha portato posti di lavoro, non ha

ridotto il costo dell'energia per il nostro territorio, per le nostre aziende, non ha creato sviluppo e alle promesse di essere legata all'attività lavorativa dello zuccherificio, una promessa mai mantenuta, non ha portato posti di lavoro, li ha fatti perdere. E quella buona prassi che allora è stata una tragedia oggi si ripresenta sotto un'altra forma, come una farsa perché è la riproposizione di quello che è avvenuto otto anni fa, quella preoccupazione che ha esposto Rossetti. Io ritengo che non ci siano condizioni più per poter, come dire, non trattare, discutere ancora su questa cosa, bisogna fermarsi, fermarsi tutti e discutere. Tutti abbiamo a cuore il problema del lavoro non soltanto dei lavoratori della Sadam, ma di tutti i lavoratori perché se salvaguardiamo i posti di lavoro della Sadam producendo qualche tonnellata in più di NOX con le centrali nuove che verranno costruite, forse, dico forse perché non bisogna mai essere certi, potremmo mettere a repentaglio altri posti di lavoro, quelli legati alle attività eco e sostenibili. Perdonate, alcuni nostri esponenti regionali vivono in una schizofrenia politica incredibile a due grosse pagine di giornale, l'Assessore Regionale all'ambiente propone e, come dire, propaganda la fiera eco equo ditemi che cosa c'è di eco in questa nostra zona, che cosa c'è rimasto e che cosa è rimasto di equo in questo nostro territorio. Per cui questo spero di poterlo dire nell'incontro del 5. Però vi voglio anche informare di una cosa, che in qualità di Presidente della commissione istituita da questo Consiglio Comunale ho convocato per il 5 una commissione politica alla presenza di Spacca, della casa grande, di tutti i Sindaci della Vallesina, è tanto l'interesse o forse è tanta la preoccupazione che ad oggi con grande solerzia hanno risposto a questo appello del Presidente del Consiglio Comunale, anche se qualcuno ieri di fronte al Comune mi ha definito che sono il Presidente del comitato della salute, e questo non è dispregiativo, ma io sono il Presidente del Consiglio Comunale quando sono qua dentro, fuori sono un cittadino, oggi hanno risposto solo due Comuni. E' questa l'attenzione politica che le istituzioni, la politica locale, provinciale e regionale ha nei nostri confronti, ebbene sì, siamo stati lasciati soli, mi permetto di dire, il Sindaco non ha bisogno di nessuna difesa d'ufficio, tanto meno della mia, forse in parte anche lui è stato lasciato solo. Non è una giustificazione è un mio pensiero profondo. Allora io dico: noi dobbiamo andare avanti, colleghi Consiglieri a discutere di questo fatto, a portare le nostre posizioni ed a decidere con serenità senza sentire, come dire, sulle spalle il fiato di chi ci vuole a favore o contro, ma sentire sulle spalle la responsabilità di una scelta che contemperi le esigenze di tutti e questa riconversione sia che sia a cinque, sia che sia a sei, sia che sia a dodici non coniuga le esigenze di tutti, questo territorio non può avere ulteriori emissioni, non può avere ulteriori aziende insalubri. Può avere sì una riconversione industriale, ma di altra natura. Questo è quanto avremo modo forse di discutere e condividere, spero e me lo auguro, con gli esponenti regionali, che questa volta non possono eludere la mia richiesta di essere presente in quest'aula, perché si può andare in mezzo agli operai, si può ricevere gli operai alle scale della Regione, ma le istituzioni politiche devono rispondere nelle aule preposte. L'aula consiliare in una commissione politica è l'aula che non può essere disertata, in altre occasioni, ricordo bene, quando convocai il Consiglio straordinario sulla chiusura della Sadam qualche Consigliere Regionale mi rimproverò perché non lo feci sedere quassù, spesso che lo stesso rimprovero mi venga fatto il 5, che non ci sia posto per gli esponenti regionali e provinciali quassù. Se ci dovesse essere posto li lascerò vuoti perché io ritengo che è giunto il momento di una parola chiara delle istituzioni su questa questione. Non ho altri interventi dopo il mio, nel rispetto di quello che è il regolamento il Sindaco può fare una breve sintesi ed alle parole del Sindaco nelle comunicazioni non c'è replica, per cui finito l'intervento del Sindaco andremo avanti con l'ordine del giorno che prevede l'approvazione del piano casa. Prego Sindaco.

BELCECCHI FABIANO – SINDACO: Io non voglio fare una replica perché sicuramente avremo modo ulteriormente discutere anche in maniera certamente animata tra di noi, ho sempre pensato ed ho sempre detto, queste sono questioni che difficilmente possono, come dire, trovare un'unanimità di consensi, difficilmente possiamo pensare che questi argomenti anche ci dividono, però raccolgo anche in questo... faccio quindi una semplicissima considerazione, poi nel merito avremo modo di ritornare a discutere, di confrontarci. Parlo del merito anche delle molte considerazioni che sono

state, che alcune posso condividere ed altre meno, ma ripeto ne discuteremo. Però io raccogliendo l'invito anche che adesso faceva il Presidente del Consiglio Comunale, cioè quello di affrontare la questione con la massima serenità, io dico anche con il massimo rispetto tra di noi e delle posizioni che ognuno di noi esprimerà o potrà esprimere delle quali in assoluta buona fede, in assoluto, come dire, in assoluta coscienza porterà, argomenterà nella discussione che dovremo fare in un Consiglio Comunale convocato e organizzato proprio per discutere di questa questione. In virtù anche di quello stesso rispetto io non considero e non ho mai considerato, credo di non averlo mai dimostrato, se fosse stato così me ne scuso, ma che chi è contro, come dire, o chi non condivide o chi ha posizioni diverse su questa vicenda è contro i lavoratori come veniva detto, alla stessa stregua però io credo che tra noi dobbiamo essere altrettanto onesti e rispettosi nel non considerare chi magari ha un'opinione più favorevole a questo progetto, a questo intervento, a questa vicenda di essere, come dire, coloro che provocano o che mandano noi ed i nostri figli a morte, che siano i fautori o i promotori di una situazione devastante, responsabili dei tumori così spesso ci diciamo. Ci tenevo a fare questa considerazione perché io ritengo che in una discussione di questo tipo che è stata e che sarà anche aspra, però, ecco, si mantenga nel merito di un rispetto delle idee e delle posizioni di chiunque insomma, così come credo come siamo abituati storicamente e tradizionalmente a fare in questo Consiglio Comunale e nella nostra città. L'ultima cosa che mi preme dire, perché non l'ho detto all'inizio, credo che sia stato detto questa mattina, ci tengo a dire visto che c'è stata anche una sollecitazione da parte del Consigliere Massaccesi, credo che non sia giusto a dirlo, lo dico io, perché anche con l'Assessore Maiolatesi ci siamo confrontati anche per capire, insomma scegliere a quale appuntamento partecipare, perché anche sull'incontro che c'è stato questa mattina C33 in cui Jesi esprime il vice Presidente con il suo Assessore l'assenza del Comune di Jesi non è solo l'assenza di un Comune è anche l'assenza del vice Presidente e tenendo anche conto del fatto che ci siamo, come dire, che questo ci consentiva anche di garantire una adeguata e qualificata presenza in entrambe le situazioni. Forse non siamo riusciti a parlarne oggi, ma oggi in contemporanea c'era anche un'altra assemblea che riguardava multi servizi rispetto alle scelte ed alle prospettive che si aprono con l'approvazione del decreto sulla privatizzazione della gestione dell'acqua insomma. Purtroppo per effetto di questa concomitanza di iniziative non siamo potuti essere presenti a quella iniziativa, quindi per una serie di circostanze oggi era importante che noi fossimo in Ancona a questo incontro, era altrettanto importante che fossimo presenti alla riunione del C33 di cui si discute anche delle prospettive della situazione anche degli impianti e della situazione di quello che dovremmo evitare che diventi il problema dei rifiuti nel nostro territorio ed è per questo e solo per questa ragione che insieme abbiamo deciso di organizzarci ed organizzare la nostra presenza in quel modo.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.215 DEL 27.11.2009

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 23.10.2009

Escono: Santinelli, Fratesi e Marasca

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di procedere con la discussione con le cosiddette linee del piano casa dobbiamo procedere alla votazione dei verbali delle sedute precedenti, se non sbaglio. Quindi mettiamo in votazione l'approvazione dei verbali della seduta del Consiglio Comunale del 23.10.2009. Se non ci sono interventi, ma in queste situazioni solitamente non ci sono interventi, ma solo astensioni pregiudiziali. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

I verbali sono approvati a maggioranza.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.216 DEL 27.11.2009*

INDIRIZZI IN ORDINE ALL'APPLICAZIONE DELLA L.R. 08/10/2009 N.22 "INTERVENTI DELLA REGIONE PER IL RIAVVIO DELLE ATTIVITA' EDILIZIE AL FINE DI FRONTEGGIARE LA CRISI ECONOMICA, DIFENDERE L'OCCUPAZIONE, MIGLIORARE LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI E PROMUOVERE TECNICHE DI EDILIZIA SOSTENIBILE" AI SENSI DEGLI ARTT. 4, 1° COMMA E 9, 1° COMMA

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Vorrei fare un'introduzione politica insomma della delibera, poi la stessa è stata anche approfondita in commissione consiliare, nella terza commissione competenze, ma in ogni caso qualora ci fossero anche dei quesiti di tipo tecnico dovrebbe essere presente qui intorno, in sala l'ingegner Crocioni che dal punto di vista tecnico ci può essere di ausilio. Voi sapete che la Legge Regionale n. 22 dell'8 ottobre 2009, il cosiddetto piano casa ha approvato, appunto, sono stati approvati vari articoli con la quale viene consentito l'ampliamento di edifici esistenti alla data del 31 dicembre 2008 e precisamente un ampliamento del 20% dell'edificio esistente oppure un incremento della volumetria pari al 35% in caso di demolizione e ricostruzione. La legge regionale limita l'applicazione di tali interventi ai cosiddetti centri storici indicati al decreto ministeriale 1444 del '68 se non ricordo male. Poi la Regione sostanzialmente non dà altre limitazioni e delega ai Comuni la possibilità o meno di limitare l'applicazione di tale legge sul proprio territorio andando, ovviamente, a limitare ove vi sono delle motivazioni di tipo urbanistico rispetto, appunto, alla conformazione della pianificazione urbanistica. Aggiungo anche un'altra questione, la legge regionale consente...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Scusi un attimo, io raccolgo la giusta osservazione fattami dal Sindaco, siccome dobbiamo approvare il piano casa, che non è una cosa così, se c'è bisogno da parte dei Consiglieri di, come dire, stemperare l'attenzione ed avere cinque minuti per prendere un caffè lo facciamo, altrimenti sarebbe opportuno riattivare un po' i neuroni per una giusta ed opportuna attenzione ad una discussione che penso sia importante. Io penso che cinque minuti ce li prendiamo. Sospesa per cinque minuti.

ALLE ORE 18,20 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA

ALLE ORE 18,45 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo i lavori dalla presentazione dell'Assessore Romagnoli sul cosiddetto piano casa.

Entrano: Santinelli, Cherubini e Marasca

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come avevo già iniziato ad illustrare, la legge regionale 22/2009 prevede sostanzialmente due tipi di intervento che si possono riassumere un incremento del 20% in caso di ampliamento di edifici esistenti alla data del 31.12.2008 e/o un incremento del 35% in caso di demolizione e ricostruzione di edifici sempre esistenti a quella data. Questi sono due interventi principali, dopodiché c'è anche un intervento specifico per quanto riguarda la zona agricola dei territori comunali, quindi in questo caso, che prevede la possibilità di accorpare annessi agricoli, trasformandone la loro destinazione di uso al massimo per una dimensione di 70 metri quadrati,

fermo restando che sugli edifici rurali è comunque applicabile quello che veniva detto poco fa, cioè l'ampliamento del 20% e l'eventuale incremento del 35% con la demolizione, ricostruzione dello stesso. L'altra possibilità che viene data relativamente all'incremento e l'ampliamento, che la legge consente, viene data anche agli edifici cosiddetti non residenziali, quindi edifici produttivi, per cui tutto quello che riguarda le attività produttive. Il Comune che cosa può fare? premesso che se il Comune non adotta questa delibera la legge regionale va in vigore il 1° dicembre così com'è stata normata dal Consiglio Regionale, il Comune può limitare l'applicazione della legge ad alcuni ambiti del proprio territorio con motivazione ovviamente di tipo urbanistico. Questa limitazione anche alla luce degli approfondimenti che noi abbiamo fatto, che è in aggiunta alla limitazione che la legge inserisce, cioè per i cosiddetti centri storici, quindi la legge regionale indica già nel corpo che essa non è applicabile agli edifici ricadenti nel centro storico. Il Comune può aggiungere altre aree di limitazione. Noi abbiamo fatto degli approfondimenti come dicevo in commissione, perché ad una prima lettura avevamo anche pensato che la limitazione potesse consistere non solo in una limitazione di zone, ma anche in una limitazione delle cosiddette percentuali, dicevo prima demolizione e ricostruzione con l'ampliamento, l'incremento del 35%, si poteva pensare che l'ente avrebbe potuto in alcuni casi dire: ok, consento un ampliamento, ma più limitato del 35%, ad esempio il 5%, il 10%. Abbiamo richiesto degli approfondimenti, verificata questa ipotesi, e c'è stato risposto che questo non è possibile, per cui o il Comune adotta la regola così com'è, quindi +35% o il Comune esclude degli ambiti, quindi non consente affatto alcun tipo di incremento. Questo ovviamente rende un po' rigida l'applicazione della norma, perché soprattutto in ambiti dove già si è intervenuto urbanisticamente, anche in ambiti di trasformazione importante, pensate all'ambito di trasformazione ospedale per dirne uno in Viale della Vittoria o altri, consentire un incremento del 35% sarebbe assolutamente improvvisto perché ci sarebbe una concentrazione troppo pesante per un quartiere. Vado al dunque della delibera, che cosa abbiamo deciso di fare? di escludere dall'applicazione di questa norma, perlomeno per quanto riguarda il territorio di Jesi, gli immobili ricadenti nel territorio urbano di trasformazione TT, gli ambiti di nuova urbanizzazione TT1 e gli ambiti da ristrutturazione TT2, le aree di ristrutturazione TT2.5 e gli ambiti di trasformazione TT3. Che cosa sono questi? Sono degli ambiti che già nel nostro piano regolatore appena approvato definitivamente, hanno avuto un loro trattamento urbanistico, sono stati studiati, è stata valutata la cosiddetta perequazione, per cui oggi consentire un incremento così d'emblée avrebbe di fatto, secondo me, scombinato le regole urbanistiche ci siamo dati con la pianificazione appena approvata. Per cui si è deciso di escludere questo tipo di ambiti che sono ambiti di una certa rilevanza. L'altra esclusione che siamo andati ad applicare le cosiddette isole della produzione, cioè gli edifici di tipo produttivo che teoricamente potevano e possono avere un incremento di volumetria, li abbiamo esclusi in tutti quei casi dove sono in un contesto fuori del contesto produttivo, e ci sono dei casi ben specifici indicati nel nostro piano regolatore, di situazioni in cui vi sono edifici produttivi ma che sono edifici che ricadono in zone sostanzialmente di tipo agricolo, o comunque di questo genere. Per cui abbiamo deciso che, siccome già il nostro piano regolatore, nella fase di approvazione definitiva aveva già consentito la possibilità di utilizzare, usufruire di alcuni incrementi di volumetria, abbiamo pensato che un ulteriore incremento, in un contesto dove teoricamente dovrebbe invece esserci un contesto fuori dall'ambito tipicamente produttivo, non era opportuno e quindi li abbiamo esclusi. Per quanto riguarda la zona agricola, abbiamo previsto che cosa? che la possibilità di accorpamento degli edifici non residenziali è, appunto, possibile attraverso la presentazione di un piano di recupero, piano di recupero che dovrà di volta in volta essere approvato dal Consiglio Comunale. Devo dire che dai diversi incontri che abbiamo fatto sia con le categorie produttive che con i tecnici ci è stato richiesto, ovviamente, di avere una certa efficienza dal punto di vista dei tempi proprio materiali, burocratici, perché voi sapete che questa legge ha una validità di 18 mesi ed ovviamente i tempi di un piano di recupero sono più lunghi di una normale pratica edilizia, perché debbono venire in Consiglio Comunale una prima volta, periodo per le osservazioni, una seconda approvazione definitiva. Quindi, ecco, abbiamo avuto questa sollecitazione rispetto ad una capacità di approvazione, dichiariamola efficiente, perché

altrimenti questo strumento potrebbe limitare l'utilizzo della norma. Secondo me però è assolutamente opportuno ed abbiamo anche detto che non appena, come spero, verrà approvata questa delibera, faremo un regolamento che detterà quali sono le caratteristiche edilizie tipiche dei nostri edifici rurali, in modo tale che poi i piani di recupero che verranno presentati dovranno tener conto di queste linee guida per avere un tipo di edilizia qualitativamente buona e soprattutto che sia uniforme con il contesto in cui viviamo. Direi, questo l'ha detto anche in commissione, che se fosse possibile vorremmo introdurre anche degli oneri cosiddetti indotti di tipo ambientale, perché magari nelle trasformazioni di tipo agricolo si potrebbe pensare a dare delle indicazioni anche di mantenimento proprio della zona rurale che ne so, con delle piantumazioni o mantenimento di corsi di acqua e via discorrendo, che potrebbero compensare un po' la nuova edificazione prevista nell'area agricola. Penso di aver detto quali sono le caratteristiche principali, poi se ci sono interventi dei Consiglieri volti a delle richieste di chiarimenti, c'è anche l'ing. Crocioni che su questo può essere più soddisfacente di me.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Voterò, contrariamente anche qui, mi rimangio un po' le mie idee, questo ordine del giorno sebbene non condivida affatto lo spirito del piano casa che è stato emesso, promulgato dal governo, che ritengo sia nient'altro che un condono preventivo, quindi non vada assolutamente approvato. Condivido ancor meno, se vogliamo, il piano casa emesso dalla nostra regione sulla scia del nazionale, che non è affatto migliorativo perlomeno per quello pensa il sottoscritto, non è affatto migliorativo di quello generale, voterò quindi questo piano casa perché di fatto mette alcuni paletti che non sono stati messi né dalla regione né dal nazionale. Il concetto è che sicuramente, adesso non sono un esperto del tema quindi non mi addentro molto, sicuramente dei paletti andavano messi, diciamo che questo piano casa è sicuramente molto meglio di quello che altrimenti andrebbe in vigore se non voteremo questo, quindi insomma mi accontento di questo anche se ovviamente lo spirito del piano casa in quanto tale non è altro che un condono preventivo mascherato quindi non lo approvo proprio assolutamente.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: In commissione 3^a mercoledì scorso è stato presentato il piano casa inteso per il Comune di Jesi, che tranquillizzo Brecciaroli non è quello esposto dal governo centrale. Io dico una cosa, visto che ci sono parecchie aree che sono state depennate dal progetto piano casa, tra cui il centro storico diversi borghi tipo Via Roma, Via del Borgo, San Giuseppe, una parte, se ho capito bene, ma l'intenzione del piano casa secondo me è stato un po' sconvolto, stravolto, perché l'intento sarebbe stato quello di rilanciare l'edilizia che è un volano per l'economia tutta, perché se lavora l'edilizia si sa che lavorano tutti, falegnami, elettricisti, idraulici, commercianti e quant'altro. Una precisazione, una domanda: mi si potrebbe non elencare tutte le zone in cui non è possibile attuare il piano casa, ma dire solo, facciamo prima, quelle che sono attuabili come zone. Comunque il gruppo di A.N. verso il PDL voterà favorevolmente questo ordine del giorno.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Vorrei tranquillizzare un po' il Consigliere Santinelli per un motivo, perché in effetti anche la mia è la preoccupazione di dover escludere troppo, se così lo vogliamo definire. In realtà io ho anche fatto una riflessione in questo senso, la filosofia di questa norma è una norma che consente a mio avviso piccoli interventi o comunque interventi di dimensioni non rilevanti, diciamo così, nel senso che consente che so io, le primissime richieste che mi sono state fatte, che ho visto, non so l'incremento di una piccola volumetria nel sottotetto perché magari c'è da rifare il tetto. Questa legge per me favorisce proprio quei tipi di interventi lì. Mentre secondo me nulla aggiunge, o nulla dovrebbe aggiungere in tutti quegli interventi di dimensioni assolutamente rilevanti, pensate, facevo prima l'esempio, dell'ospedale di Viale della Vittoria che ha già una densità importante nelle previsioni urbanistiche, voi pensate che quello studio che è stato

fatto anche con mesi di lavoro, oggi vede automaticamente incrementarsi del 35% la capacità edificatoria. Ora in quei casi lì dove le dimensioni sono assolutamente rilevanti, per me l'applicazione potrebbe essere distorsiva, distorsiva per tanti motivi, perché magari noi con il piano regolatore, negli ambiti di trasformazione di questo genere abbiamo detto che è obbligatorio ad esempio contribuire alla cosiddetta costruzione della città pubblica, allora tu in un comparto di dimensioni rilevanti mi realizzi un'opera pubblica, questa è stata la filosofia del nostro piano. Se noi oggi andiamo di fatto a modificare le regole in quegli ambiti di notevoli dimensioni, potrebbe cadere quell'equilibrio che invece è stato studiato dal punto di vista dell'approfondimento del piano. Quindi a mio avviso già quegli ambiti hanno avuto un loro trattamento che si è compensato nella fase di discussione del piano regolatore, oggi inserirli avrebbe potuto creare gli effetti distorsivi importanti, io faccio riferimento ad alcuni degli ambiti sono cascami, sono le aree di trasformazione Via Marche dove c'è l'edificio. Voi pensate oggi aggiungere un incremento del 35% in più, pensate al cascami, c'è anche un problema di viabilità, di parcheggi, di area standard. Questi sono interventi rilevanti. Aggiungete un altro fatto, che non si può dire dal punto di vista della motivazione urbanistica, ma voi tenete anche conto che questo piano casa consente una riduzione importante degli oneri di urbanizzazione ed anche addirittura un esonero totale nei casi in cui chi costruisce, costruisce garantendo l'accessibilità totale. Che cosa significa accessibilità totale? Il completo abbattimento delle barriere architettoniche. Questo a mio avviso deprime la possibilità di sviluppo dell'economia, se noi avessimo inserito tutti i piani ed i più grossi, perché? Perché magari avremo avuto un calo enorme di oneri di urbanizzazione. Questo calo enorme di oneri di urbanizzazione e di entrate per il Comune, non avrebbe consentito al Comune di realizzare gli investimenti pubblici, realizzazione di strade, parcheggi e via discorrendo. Secondo me il rilancio dell'economia, oltre che i piccoli lavori che dicevo prima, che condivido sia chiaro, può avvenire anche attraverso l'immissione nel mercato di questo tipo di attività anche di investimenti pubblici, voi sapete bene che gli investimenti di tipo pubblico sono un volano dal punto di vista del rilancio dell'economia. Io ho visto un pericolo che a mio avviso si poteva concretizzare, quindi ecco un po' tutte e due le cose, sia la motivazione urbanistica sia anche questa motivazione, però ripeto a mio avviso, da quella che è stata la percezione anche parlando con i tecnici, gli incontri che abbiamo fatto, i cittadini che sono venuti su in questi mesi anche in passato, le richieste oggi non sono richieste di dimensioni notevoli, sono richieste di piccoli aggiustamenti, e l'altro elemento forte che noi avevamo messo anche nel programma di mandato, se voi lo andate a vedere, che era un po' rivedere la possibilità di riutilizzo della zona agricola, perché queste sono state anche le richieste in questi mesi, e voi sapete che il nostro piano regolatore in questo rimanda la legge regionale del 90 se non erro, quindi oggi consentire di fatto il riutilizzo anche minimo di annessi agricoli, a mio avviso potrebbe generare un buon volano dal punto di vista della possibilità della ristrutturazione delle nostre zone agricole. Io confido proprio perché secondo me la legge è pensata per questo tipo di interventi che ci possa essere un buon volano soprattutto per quello che riguarda la zona agricola, poi certo lo potremo vedere cammin facendo questo, però penso, dalle richieste che abbiamo avuto, che per quanto riguarda questa parte di territorio ci siano delle maglie abbastanza larghe da poter utilizzare. Su questo abbiamo anche un po' "osato".

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo anche per dichiarazione di voto, così limitiamo i tempi. Il piano casa che ci viene proposto dalla legge regionale 22 fondamentale è uno strumento volto alla riattivazione del mercato dell'edilizia, quindi avendo una finestra temporale molto limitata di 18 mesi possiamo definirla una sorta di rottamazione in modo tale da concentrare tutti gli interventi edilizi in questo specchio di tempo. È un intervento, come dicevamo anche quello regionale, proposto dalla legge regionale, abbastanza generale, quindi difficile anche di applicazione in campo urbanistico in quanto ovviamente ci sono delle zone della città che hanno maggior bisogno di interventi, di riqualificazione ed altri meno, quindi forse se la legge regionale stessa fosse stata più flessibile da questo punto di vista, delegando agli enti locali la possibilità di intervenire in maniera più adeguata e puntuale, forse sarebbe stato meglio. Ricordo, infatti, che anche l'Amministrazione

Comunale ha chiesto alla Regione Marche durante questa discussione dei chiarimenti sia per quanto riguarda il discorso dell'applicazione delle percentuali di incremento del 20 o del 35%, la possibilità di calibrarle, sia per quanto riguarda l'applicazione della norma sugli oneri di urbanizzazione, i contributi di costruzione, appunto, di poterli calibrare in funzione degli interventi. Ovviamente così la norma regionale è, invece, come diceva lo stesso Assessore Romagnoli, rigida, o si applica tutto il 20 o il 35% o niente, questo necessariamente ha determinato la necessità, vista l'applicazione del piano comunale del suolo recentemente adottato ed alla necessità, come si legge nel documento istruttorio, di non andare a scardinare un piano regolatore così come approvato, di escludere alcuni ambiti dalla sua applicazione. A questo punto è chiaro che l'applicazione che forse si potrebbe prevedere di questo piano casa, così con la delibera che viene adottata, è fondamentalmente più forse per le zone di campagna, diciamo così, che nel resto della città, forse lì ci potrebbe essere una domanda sicuramente maggiore. Rimane, come si diceva anche in commissione, un problema che comunque piano casa non ha affrontato, riguarda il centro storico, com'è scritto infatti nella legge regionale è inderogabile il limite della non applicazione del piano casa nelle zone di tipo A, dove zone di tipo A ricomprendono sia il centro storico stesso ma anche a Jesi, borghi storici che forse più di altri avrebbero necessità di una loro riqualificazione ed applicazione quindi del piano stesso. Voto favorevole del Partito Democratico alla delibera del piano casa, abbiamo presentato, non so se poi avremo tempo successivamente di illustrarla, una risoluzione come Partito Democratico, Sinistra Democratica e PDCL, in cui, vista questa esclusione delle zone A, centro storico, considerando che all'interno delle zone A sono compresi anche i borghi storici della nostra città che più di altre zone hanno bisogno di una riqualificazione, ristrutturazione, si impegnano sindaco e giunta comunale a dotarsi di un proprio strumento urbanistico autonomo rispetto alla legge regionale 22 per incentivare la ristrutturazione, la riqualificazione dei borghi storici della nostra città, oggi comunque esclusi all'applicazione del piano casa. Quindi con questa risoluzione l'impegno è quello, oltre all'applicazione del piano casa, la possibilità di fare qualcosa anche per la ristrutturazione dei borghi storici. Voto favorevole ovviamente del Partito Democratico.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Un breve chiarimento all'Assessore. Per quanto riguarda la zona agricola, se non ho capito male c'è un limite di 70 metri quadri per gli accessori ed annessi all'abitazione principale. Questo è, se non ho capito male. Questo limite vale anche se l'accorpamento degli accessori e degli annessi agricoli siano distaccati anche dall'abitazione principale? C'è sempre questo limite di 70 metri quadri?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Quel limite è imposto dalla legge, però vale per il cambio di destinazione di uso, cioè io ho porcilaia, fienile, conigliera, via scorrendo, posso utilizzare questi annessi, accorparli, cambiarne la destinazione di uso sino al limite di 70 metri quadrati, cioè posso farci un'abitazione di 70 metri quadrati, poi è chiaro che quello che non mi si modifica rimane annesso, può essere anche di 150, fermo restando però che la residenza può essere di 70 al massimo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Scusate, c'è una risoluzione da votare successivamente a questa pratica, che giustamente mi ha presentato Binci, non vi ho distribuito, ora vi faccio distribuire, la risoluzione, come sapete, ha un valore rafforzativo, di impegno dell'Amministrazione Comunale. Ve la faccio distribuire, ne possiamo discutere prima di andare in votazione, comunque si faranno due votazioni: una per il piano casa e la seconda per la risoluzione. Stanno distribuendo la risoluzione che è a firma del Partito Democratico, Sinistra Democratica e Partito dei Comunisti Italiani, nella quale così viene recitato: il Consiglio Comunale, visto che il piano casa consente di intervenire attraverso operazioni di demolizione di ricostruzione, oltre che di ampliamento agli edifici residenziali e non, considerato che la stessa legge esclude l'applicazione in tutte le zone di tipo a, centro storico, considerato che all'interno della zona a sono ricompresi anche i borghi storici della nostra città, che più di altre zone hanno bisogno di una

riqualificazione ristrutturazione per migliorare la qualità del tessuto urbano, impegna il sindaco e la giunta comunale a dotarsi di un proprio strumento urbanistico autonomo rispetto alla legge 22/2009, al fine di incentivare la ristrutturazione e la riqualificazione dei borghi storici della nostra città, oggi esclusi dall'applicazione del piano casa. Tenuto conto che ho fatto un errore di procedura, riapro le dichiarazioni di voto all'interno delle quali si può anche esprimere la propria posizione riguardo a questa risoluzione. Finite le dichiarazioni di voto, si voterà la delibera della legge 22/2009, piano casa, successivamente la sua immediata esecutività, dopo ancora la risoluzione. Sono aperte le dichiarazioni di voto. Io non ho dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto 17, indirizzi in ordine all'applicazione della legge regionale 8.10.2009 n. 22. aprire la votazione, votazione aperta. Votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Apriamo le votazioni per la risoluzione presentata dal Partito Democratico, Sinistra Democratica e Partito dei Comunisti Italiani. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE P.D. - S.D. - P.D.C.I.:

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

La risoluzione è approvata a maggioranza.

PUNTO N.18 – RINVIO

ESAME ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In conferenza dei capigruppo non è stato chiesto il rinvio, se in aula viene chiesto il rinvio, formalizzato e concesso dalla giunta, io accetto, però ho bisogno di una formalizzazione. Io non ho formalizzato nessun tipo di rinvio. Io in programma ho la discussione del punto 18, in conferenza dei capigruppo nessuno ha chiesto il rinvio, al tavolo di presidenza non è giunta nessuna richiesta di rinvio.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: L'Amministrazione chiede rinvio di questa pratica per approfondimenti.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.217 DEL 27.11.2009

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2009

Entrano: Fratesi, Agnetti, Fancello e D'Onofrio
Escono: Melappioni e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica rappresenta l'ultima possibilità di modificare i bilanci di previsione dell'anno in corso, dopo il riequilibrio di settembre. Ora le esigenze che si sono rappresentate nel corso del tempo sono alcuni capitoli di bilancio in eccesso altri in mancanza, quindi necessità di storni. Soprattutto abbiamo avuto nuove entrate che sono state accertate e finalizzate ad aumenti di spesa. Ora le nuove entrate sono state molto spesso derivanti da contributi di enti sovra comunali, enti regionali o addirittura contributi dell'unione europea. Io citerò alcuni contributi soprattutto regionali, in particolar modo che sono arrivati per il settore cultura e per il settore servizi sociali. Abbiamo avuto contributi complessivi di € 59.000 per il settore cultura dalla regione per tre progetti di cui due per la biblioteca ed uno per la pinacoteca. Abbiamo avuto contributi dalla regione sempre in materia di pari opportunità per 10mila euro, contributi in materia ambientale per 16.250 euro. soprattutto c'è da evidenziare come una considerevole entrata è arrivata dal fondo ordinario, per circa 684mila euro. Questi sono contributi che lo stato finalmente ha erogato, per sanare gli arretrati circa i pagamenti relativi agli immobili categoria D per quanto riguarda l'ICI. Sono contributi in aggiunta che lo stato finalmente ci ha erogato per sanare un arretrato degli anni pregressi. In più c'è da citare come contributo importante, sempre a livello di entrate, un contributo finalizzato all'acquisto di pulmini scolastici, di 139mila euro che è giunto dalla fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. In più è stato deciso di utilizzare, nonostante il vincolo del patto di stabilità, una parte di avanzo di amministrazione. Lo scorso anno abbiamo avuto un avanzo di 600mila euro, in gran parte vincolato, abbiamo deciso di usare 211mila euro di questo avanzo finalizzato agli investimenti, questo nonostante i limiti del patto di stabilità. Questi incrementi di entrata ci hanno consentito di avere anche incrementi di spesa. C'è da dire che una grossa entrata, soprattutto a livello di partite di giro, è arrivata da contributi regionali finalizzati all'ambito sociale. Questo contributo è molto rilevante, 1.640.000 euro che però è una partita di giro, il Comune lo riceve, lo gira all'ambito che a sua volta poi lo ripartirà tra i vari Comuni associati. Il bilancio dà un forte aumento di entrata e poi di spesa, quindi vedremo poi alla fine che l'ammontare complessivo della manovra in gran parte è determinato da questa partita di giro per l'ambito. Grazie all'aumento di entrata abbiamo avuto la possibilità di incrementare spesa corrente, le scelte politiche sono state di incrementare i capitoli della cultura, anche per manifestazioni natalizie, soprattutto i capitoli del settore sociale. Abbiamo incrementato di € 53.000 i capitoli relativi al servizio handicap, abbiamo incrementato di € 22.000 i capitoli relativi all'affido dei minori, è stato incrementato ancora una volta il cosiddetto fondo di solidarietà di € 25.000, per cui siamo arrivati ad un totale complessivo nell'anno di € 175.000. In più alcune spese sono state necessarie, gli aumenti contrattuali al personale, dovuti, gli aumenti del fondo di produttività del personale ed anche spese per liti. Abbiamo incrementato molto anche gli investimenti. Anche qui le scelte politiche sono state: la sicurezza degli edifici, edifici pubblici ed edifici scolastici, sono state incrementate le spese per interventi sulle scuole, scuole elementari € 70.000 in più, cito interventi importanti alla scuola Rodari in particolare, ma non solo, anche al cosiddetto asilo byte presso la fornace, interventi presso gli immobili che occupano l'asilo Cepi di € 50.000, comunque incrementi di tutti i capitoli relativi alla manutenzione delle scuole medie elementari e degli asili nido. In più anche incrementi per quanto riguarda la politica della sicurezza. Sono stati incrementati gli investimenti per la polizia urbana di € 39.000, finalizzati al regolamento di attrezzature. In più, dicevo prima, un contributo di € 139.000 per quanto riguarda il continuare la politica della sicurezza

per il trasporto scolastico, ulteriori risorse per andare a sostituire i pulmini scolastici, 4 sono stati già sostituiti, l'anno prossimo potremo sostituirne minimo uno probabilmente. In più abbiamo incrementato gli investimenti anche per gli automezzi degli uffici tecnici, quindi anche gli incrementi che abbiamo detto stamattina, per quanto riguarda investimenti sugli impianti, citavamo questa mattina gli interventi al campo boario, quindi una politica destinata alla sicurezza degli edifici e delle scuole. Per cui l'ammontare complessivo di questa manovra è di 2.798.000 euro, apparentemente una cifra importante, di cui dicevo prima però una gran parte dovuta a partite di giro, 1.640.000 euro sono partite di giro, circa 400mila euro aumento di investimenti, anche qui una cifra consistente e circa 765mila euro, aumento di spesa corrente quindi globalmente è questa l'entità della manovra, divisa tra aumento di spesa corrente in gran parte dovuta ad aumenti di spesa contrattuale, per il personale ed incrementi per gli investimenti. Il resto sono partite di giro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Volevo chiedere all'Assessore Sorana, visto e considerato che c'è stato distribuito un documento CGIL funzione pubblica, se in qualche modo quello che viene ipotizzato in questo documento risponde al vero, nel senso che né in quest'anno né nel prossimo potrà il Comune procedere ad assunzioni. Se questo è vero, questa è una cosa che va contro quello che diceva lo stesso sindaco quando diceva che si sarebbe impegnato a fare in modo, e lo diceva sulla stampa, a fare in modo di potenziare il nostro dipartimento delle opere pubbliche, con nuovo personale quindi a prevedere queste assunzioni che avrebbero in qualche modo sanato quelle che erano le criticità in merito al personale disponibile per i dirigenti, per i vari responsabili. Chiedo all'Assessore Sorana se quanto scritto nel documento che sicuramente anche lui ha, o al sindaco, visto che comunque sarà sicuramente stato informato dal direttore generale in sede di commissione trattante, chiedo se corrisponde al vero e se è vero che con questo assestamento noi diamo spazio anche a quello che c'è scritto qui.

ASS. SORANA VINCENZO: Per quanto riguarda il documento che a me è stato consegnato personalmente poco fa, credo come a voi, le affermazioni mi risultano fondate, perché innanzitutto ripeto noi abbiamo incrementato in sede di assestamento la spesa per il personale, per aumenti contrattuali e per aumento del fondo di produttività, quindi diamo più soldi al personale, in parte perché sono dovuti aumenti contrattuali, ma c'è l'incremento, il fondo di produttività che poi verrà distribuito fra tutti i dipendenti. Tra l'altro l'obbligo che noi abbiamo per quanto riguarda la spesa per il personale è di non aumento. Ora tenendo conto che l'anno prossimo andranno in pensione diversi dipendenti, molti dipendenti, nell'ambito di questi pensionamento, la possibilità di fare assunzioni c'è tranquillamente, c'è sicuramente quindi non è corrispondente alla realtà dei fatti quanto affermato, anche perché oggi come oggi, 2009, anche materialmente assunzioni per via contrattuale, via concorsuale materialmente sono impossibili, fare un bando, dare 30 giorni di tempo, fare le prove, andiamo nel 2010. Nel 2010, nell'ambito delle decisioni di scelte, di assunzioni del personale, le assunzioni potranno essere sicuramente fatte, poi dovrà essere scelto se un servizio o un altro, intervenire ovviamente dove c'è più carenza di personale, se si ritiene che sia il settore dei lavori pubblici, se interverrà in quel settore, ma comunque non è assolutamente vero che non potranno essere fatte assunzioni. Certo, c'è il limite di non aumentare la spesa globale del personale, ma nell'ambito di questo limite assunzioni potranno essere sicuramente fatte, tenendo conto anche che sono state già presentate diverse domande di pensionamento quindi ci sarà un buon margine possibilmente per poter intervenire, non c'è il blocco del turnover, nell'ambito delle risorse disponibili ecco che anche grazie ai pensionamenti si potranno fare nuove assunzioni ovviamente mirate nei settori dove c'è maggior carenza di personale.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sostanzialmente gli aumenti previsti per il personale va ad incrementare la spesa per l'attuale personale, quindi non ci saranno nuove assunzioni,

nell'anno corrente. Quindi quei cinque posti che sono previsti, sono scritti qui sul documento della CGIL, che sono stati previsti nell'organico da parte della riorganizzazione dell'ente, non verranno coperti perché le spese per il nuovo personale che dovrebbero esserci in questo assestamento di bilancio, non ci saranno. Automaticamente dobbiamo il prossimo anno vedere i pensionamenti che ci sono, sperare che la finanziaria del 2005 non prevederà la stessa norma che prevedeva la finanziaria di quest'anno, perché se ci saranno questi pensionamenti voi non potrete spendere per il personale nel 2011 più del 2010, è un cane che si morde la coda, quindi automaticamente non si può assumere nuovo personale chissà per quanti anni. Questo è, è un ragionamento semplice.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non è che sia proprio così, l'unico problema che ci potrebbe essere è se e qualora avvenisse una norma che blocca la possibilità o di assunzione, così come è stato per parecchi anni, o di ripristino del turnover. Ma non essendoci questa regola neanche in prospettiva, almeno così viene detto anche nel disegno di legge della finanziaria, la questione significa sostanzialmente che se noi oggi facessimo quattro, cinque assunzioni come detto, è chiaro che i margini per il 2009 ci sarebbero, perché pesa sul bilancio del 2009, probabilmente per un mese, se lo facessimo il primo dicembre, ma per il 2010 pesa per tutto l'anno, in termini di spesa. Ora questo ripeto non comporta il vincolo, il limite alla possibilità di assunzione, se la spesa per il personale del 2011 si riduce per effetto dei pensionamenti, all'interno di quella voce di spesa, in quel margine è possibile organizzare il piano del fabbisogno del personale, prevedere assunzioni, non sarà più possibile prevedere le progressioni verticali che equivalevano ad assunzioni dall'esterno, o meglio sarà possibile ma solo con concorso pubblico, quindi con una procedura che equivale ad un'assunzione dall'esterno, però alla stessa stregua voglio dire che nonostante tutte le situazioni, anche i problemi che ci sono nel riuscire a star dentro da un lato alle esigenze dei diversi uffici, dei diversi settori, dall'altro ai limiti, ai vincoli della finanziaria, noi tra il 2008 ed il 2009 abbiamo assunto dieci persone, quattro con mobilità esterna, 6 con concorsi pubblici, sono state stabilizzate 21 persone, sono state fatte progressioni verticali per 53 persone, no tra il 2008/2009, le progressioni tra il 2005 ed il 2009, sono state fatte 53 progressioni verticali, oltre al fatto che c'è già in corso un nuovo bando di concorso per 8 posti da vigile urbano che erano previsti nella dotazione organica, nel piano del fabbisogno per il 2009. Da questo punto di vista non è che si è rimasti fermi, probabilmente c'è uno spazio adesso anche per le cinque persone, con quel meccanismo lì, sulla base di quel meccanismo che per il 2009 c'è perché c'è un mese, un dodicesimo, il che significa farle adesso e non farle nel 2010, perché poi comunque quella spesa rientra nel costo complessivo del personale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Qualche richiesta di chiarimento perché forse nell'ottica Brunetta, cioè quello di risparmiare soprattutto sulla carta, secondo me è stato evitato di scrivere alcune pagine, perché molto sintetico anche il documento istruttorio perché non contiene praticamente dati, perché si fa solo riferimento a tutto il bilancio allegato, che bisogna leggere capitolo per capitolo, voce per voce, perché della manovra di assestamento per quanto riguarda gli importi da lei indicati, Assessore, qua non se ne trova minimamente, né qua né nella delibera, vengono messi insieme, si parla genericamente di alcuni stanziamenti di spesa parte corrente senza indicare quali sono e questo anche per le entrate, cioè detto in modo assolutamente generico credo che dovrebbe essere fatta almeno chiarezza. Io ricordo a me stesso che in precedente occasioni, se non vado errato, c'era una sorta anche di prospetto che potesse riequilibrare e rendere chiarezza. Nell'ambito di questa ricerca o necessità di una chiarezza, chiedo due o tre chiarimenti specifici, ad esempio in quale voce trovo appostata, dove trovo appostata la spesa che dovrà essere fatta per l'allestimento dei nuovi locali da concedere in uso gratuito immagino, al tnt ed altre manifestazioni. Ad esempio in quale voce e per quale importo è stato previsto nel bilancio preventivo 2009 le spese per l'organizzazione di forum di tutte le manifestazioni ad esse collegate nella vicenda Sadam, essendo un impegno preso dal Consiglio Comunale io immagino che ci siano anche dei risvolti per quanto riguarda le

spese, quindi mi farebbe piacere sentire anche dal sindaco come ha ritenuto idoneo e congruo appostare questa voce di spesa.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Mi faceva riflettere le dichiarazioni dell'Assessore Sorana, anche del sindaco, nel senso che la politica di quest'Amministrazione è questa qui, rispetto al personale, da una parte c'è un capitolo di spesa per quanto riguarda la produttività, quindi la progressione di carriera, gli aumenti contrattuali che va bene, dall'altra parte, invece, c'è una politica sul personale che io personalmente non condivido, nel senso che voi dite aspettiamo quelli che vanno in pensione nel 2010, poi noi possiamo procedere a delle assunzioni rispetto ai posti che abbiamo perso, cioè questo è il ragionamento che si faceva. Questa è una politica, a mio avviso, che porta ad un depauperamento dell'organico di questo Comune, perché non la condivido? Nel senso che la mia proposta è questa, cioè se le persone, i dipendenti vanno in pensione nel 2010, supponiamo dieci dipendenti sono collocati a riposo, l'Amministrazione ritengo che abbia il dovere di riassumere quelle figure professionali che ha perso con il collocamento a riposo, perché allora significa che ricoprivano una posizione non funzionale, non importante, non strategica per il Comune. Quindi quei posti li noi li dobbiamo conservare, non li dobbiamo perdere. Poi assumere in maniera graduale, comunque in base alla compatibilità economica, nuovi posti, soprattutto in quei settori dove si... le assenze. Io parlo dei lavori pubblici che è un settore estremamente critico, ed altri settori comunque dell'Amministrazione Comunale di cui c'è bisogno. Quindi dico conservare i posti di quelli che vanno in pensione, quindi ricoprirli con le stesse figure professionali se fino ad oggi hanno rappresentato un valore professionale per l'Amministrazione, poi richiedere nuovi posti in quei settori in sofferenza che sono venute fuori anche dal sindaco e sui giornali, mi riferisco ad esempio a tutto l'apparato tecnico dei lavori pubblici, i famosi operai che non ci sono più, di elettricisti, giardinieri, etc., che oggi non riescono più a far fronte a nessun tipo di funzione perché sono rimasti quattro gatti, in questo settore credo che l'Amministrazione ci debba investire, perché altrimenti avremo sempre un settore carente e mai funzionale. Ecco, dicevo questo, non sono d'accordo un po' con questa politica, perché noi vedremo una riduzione della dotazione organica dell'Amministrazione aspettando quelli che vanno in pensione. Invece i posti che noi perdiamo con il collocamento a riposo devono essere ricoperti con le stesse figure professionali, quindi quelli li dobbiamo mantenere comunque, possiamo fare anche qualche variazione all'interno. Poi comunque le nuove figure in quei settori dove c'è bisogno, tipo lavori pubblici, altrimenti con la scusa del risparmio, che comunque è illegittimo, del personale che comunque è illegittimo, non dobbiamo sempre fare la politica del gambero, perché con la politica del gambero depotenziamo i servizi e poi ci troviamo in una situazione in cui non riusciamo a far fronte nemmeno all'ordinaria Amministrazione, e questo noi non ce lo possiamo permettere.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Viste queste spiegazioni, prendendo anche in considerazione che comunque il personale di Jesi, Jesi è un Comune che ha un numero di dipendenti in proporzione agli abitanti e credo sia uno dei numeri più alti di tutta la Regione Marche, non credo di sbagliarmi avendo i dati della Regione stessa, credo che il rapporto sia veramente, non so se mi sbaglio, di un dipendente ogni 100 abitanti, quindi ci aggiriamo ancora oggi intorno a queste cifre qua. È ovvio parlare di assunzioni è sempre un po', come dire, di personale ne abbiamo tanto, secondo me il problema vero che in questo Comune non c'è stata mai una vera e propria riorganizzazione del personale all'interno della macchina, e questo ovviamente non è da imputare, o meglio sarebbe da imputare all'Assessore Sorana, perché lo stesso Assessore Sorana aveva contestato a suo tempo le politiche dei vari direttori generali tra cui quest'ultimo che anche lui non è stato mai favorevole alle politiche del personale. Detto questo, credo che comunque anche se ci fossero pensionamenti sia difficile potenziare il nostro servizio opere pubbliche, perché questo Comune ha un deficit di personale forte in un particolare dipartimento, che è quello della polizia municipale. Infatti, mentre qualche tempo fa noi eravamo intorno a 31/32 unità, oggi noi siamo fermi a 29 unità, perché attraverso la mobilità se ne sono andati due agenti della polizia

municipale. Adesso noi facciamo un bando per sei assunzioni, quindi calcoli alla mano ne servono altrettanto. Che cosa significa? Se ci saranno sei pensionamenti, sei persone andranno a ricoprire l'incarico di poliziotto municipale, quindi il dipartimento di opere pubbliche, speriamo che i pensionamenti non siano in quel dipartimento, sarà sempre più in sofferenza e sarà sempre meno potenziato. Ovviamente io condivido gli investimenti sulla strumentazione per andare a fare il taglio del verde o per andare comunque ad intervenire, ma se non c'è il personale sostanzialmente torno a dire è un dato che comunque preoccupa. Ora facendo un unico intervento, senza richiedere la parola, condivido però i vari interventi che si fanno sulle varie strutture, soprattutto quelle scolastiche, ed anche sulle strutture che come dicevamo prima nel question time, tutte quelle strutture che sostanzialmente necessitano di piccoli finanziamenti e possono in qualche modo risolvere i problemi che sono rilevanti. Sono contento che la fondazione cassa di risparmio se non sbaglia, sia intervenuta con un finanziamento privato ed abbia in qualche modo permesso l'acquisto di un pulmino, io a differenza di alcuni componenti della giunta accolgo in modo positivo quando un privato voglia in qualche modo agevolare o aiutare la macchina comunale nell'erogazione dei servizi o comunque nella manutenzione di alcuni piccoli spazi urbani. Sostanzialmente che dire? per quanto riguarda gli investimenti sono contento, sono favorevole quindi la giunta in questo lavora bene, questa particolare situazione che si è creata in merito al personale mi porta in qualche modo ad avere qualche dubbio, se dare il via libera o meno a questo assestamento di bilancio.

ASS. SORANA VINCENZO: Intervengo per dare alcune risposte agli interventi finora effettuati. Fa piacere che venga apprezzata questa collaborazione pubblico/privato perché bisogna entrare nell'ottica che il pubblico probabilmente non potrà arrivare dappertutto da ora in poi, quindi la collaborazione pubblico privata sarà sempre più importante, anche perché, ripeto, i vincoli che il governo centrale pone agli enti locali sono e saranno sempre più stringenti. Quindi ben venga la collaborazione, oggi abbiamo avuto due esempi durante le pratiche discusse finora. Per quanto riguarda il discorso della politica del personale, è impossibile fare quello che richiede il Consigliere Rossetti, cioè conservare i posti delle persone che vanno in pensione perché sono essenziali, in più assumere nuovo personale, perché questo comporterebbe un aumento della spesa per il personale, che ci è vietato dalle norme della finanziaria, la finanziaria ci impone il non aumento, anzi la costante diminuzione delle spese per il personale. Quindi è materialmente impossibile fare quello che chiede il Consigliere Rossetti, non dico che sia sbagliato forse, ma è impossibile. Allora nell'ambito degli spazi che si rendono possibili, diventa strategico individuare dove è maggiormente necessario assumere personale, se veramente è essenziale mantenere quelle figure che vanno in pensione, ne vanno in pensione tre, ne servono veramente tre o ne potrebbero servire solamente due in quel settore? E magari potenziare i servizi dove c'è scarsità di personale. Questo bisogna fare. ora, per quello che chiedeva il Consigliere Massaccesi, tutte le modifiche dell'assestamento sono contenute nell'allegato. Certo, bisogna perderci un po' di tempo, in commissione abbiamo dato le spiegazioni ulteriori, necessarie, uno schema riepilogativo a volte, su richiesta, è stato fatto, in quest'occasione no, ma abbiamo dato tutte le spiegazioni possibili in commissione. Le risorse per il tnt non sono all'interno dell'assestamento di bilancio, erano già presenti, cioè le risorse utilizzate erano già presenti all'interno del bilancio, sono state utilizzate risorse già presenti nei capitoli, quindi non è stato necessario fare l'assestamento per utilizzare queste risorse. Nei vari capitoli di bilancio c'erano 40mila euro disponibili, quelli relativi agli interventi sugli immobili. Quel capitolo di bilancio riservato agli interventi sugli immobili. Non ho capito il discorso del forum, le spese sul forum stanno all'interno dei capitoli di bilancio relativi agli organi istituzionali, se c'è da spendere delle risorse per un forum cittadino, nell'ambito degli organi di partecipazione le somme sono iscritte all'interno del capitolo di bilancio destinato al funzionamento degli organi istituzionali, se ho capito bene la domanda del Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che la fase di discussione sia stata sufficientemente ampia, si passa alla dichiarazione di voto sull'assestamento di bilancio, quindi chi vuole si prenoti per le dichiarazioni di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Brevemente intervengo per dichiarazione di voto, voto favorevole del Partito Democratico all'assestamento di bilancio, manovra che complessivamente di 2.798.000 euro che poi nella sostanza, tolte le partite di giro, sono 1,1 milioni di euro, di questa manovra, 400mila euro sono i nuovi investimenti e 700mila euro le spese correnti. Diciamo che per quanto riguarda l'analisi che possiamo fare della manovra presentata, è una manovra che punta anche per i pochi mesi che rimangono dell'esercizio finanziario anche ad una presenza di investimenti che sono stati indicati oltre ovviamente ad una serie di spese correnti individuate come ad esempio citiamo il fondo di solidarietà che ovviamente era partito, ricordiamolo, con 100mila euro e molte critiche c'erano state fatte, poi successivamente con il corso del tempo siamo arrivati ormai alla cifra di ben 175mila euro, sicuramente si poteva fare di più, comunque uno sforzo anche per fronteggiare la crisi da questo punto di vista è stato fatto. L'altro elemento da prendere in considerazione è il discorso degli investimenti, di cui dobbiamo individuare sia gli investimenti edilizia scolastica, come la scuola Rodari, come ricordava prima l'Assessore, poi per quanto riguarda il discorso della polizia municipale che prevede un ampliamento di organico, previsto anche un ampliamento delle attrezzature a loro disposizione, infine, appunto, vi è l'utilizzo, quindi la possibilità di acquistare anche un nuovo scuolabus nell'ambito della politica di riqualificazione dei mezzi di trasporto destinati all'edilizia scolastica. Concludo dicendo inoltre che per quanto riguarda il discorso del personale che è stato prima affrontato, vorrei anche sottolineare, visto che il discorso della formazione era stata anche altre volte presa in considerazione, l'acquisizione del contributo per il fondo sociale europeo per la cifra, appunto, di 85mila euro a favore del personale stesso. Da parte nostra ovviamente il voto favorevole del Partito Democratico.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Quando noi andiamo a votare abbiamo sì, no ed astensione, i miei dubbi rimangono per quanto riguarda il discorso che ho fatto prima, l'assessore non è intervenuto per chiarirli, quindi sostanzialmente il mio è un sì per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture e per quanto riguarda il resto comunque tutto quello che diceva in parte Binci, per quanto riguarda il discorso sul personale il nostro è un no, quindi noi ci asterremo dal votare gli assestamenti di bilancio.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Brevissimo per dire voto contrario anche perché vengono fuori da elementi tecnici quali sono le bugie dell'Amministrazione che per due anni circa a richieste, proposte ed indicazioni, si è sempre coperta dietro il muro della risposta apparentemente efficace del non ci sono soldi, poi improvvisamente i soldi, quando si vuole, ci sono e ce lo ha dimostrato lo stesso Assessore. Il problema che forse ce ne sono pochi, ma vengono spesi male ed in modo non congruo, cioè senza una vera necessità da parte della città, o meglio quando ci sono richieste da parte della città la risposta è sempre negativa, ci sono richieste da parte di associazioni, singoli che in qualche modo sono molto più vicine all'Amministrazione, i soldi miracolosamente vengono trovati. Non so se è più abile l'Assessore Sorana a trovare questi soldi, quando li vuole trovare, li sa trovare, o più incapace l'Assessore Tonelli che non li sa trovare. Bisognerebbe dire all'Assessore Tonelli di fare maggiore attenzione, invece bisognerebbe dire al sindaco di gestire meglio la cosa pubblica, perché i pochi soldi che ci sono, vanno gestiti bene ed in modo corretto signor sindaco. So che lei adesso è distratto, qualcuno glielo riferirà.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, quindi procediamo alla votazione relativa all'assestamento di bilancio. Ripetiamo la votazione per dichiarazione di errore sostanziale, non solo formale, di Fratesi. È riaperta la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)

L'assestamento viene approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per P.D.L. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N. verso il P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.20 – DELIBERA N.218 DEL 27.11.2009

ATTIVAZIONE PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RSA PER ANZIANI –
ATTO DI INDIRIZZO

Escono: D'Onofrio, Rossetti, Marasca, Montali e Cardelli
Sono presenti in aula n.20 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: La delibera che portiamo all'approvazione questa sera rappresenta il completamento di un percorso che abbiamo avviato oltre un anno fa, che è contenuto anche in maniera molto dettagliata nell'istruttoria della delibera stessa. In sostanza questo di stasera è un atto di indirizzo col quale il Consiglio Comunale incarica l'istituzione servizi sociali, insieme con il servizio opere pubbliche, ad espletare tutte le incombenze che riguardano il rilascio delle autorizzazioni necessarie ai sensi della legge 20. Si tratta di una soluzione temporanea che, in attesa della costruzione di una residenza sanitaria all'interno della struttura della nuova casa di riposo nell'ambito degli spazi dove c'è il nuovo ospedale, il vecchio Murri, il Carlo Urbani, in attesa della soluzione che sarà la soluzione definitiva, questo Consiglio Comunale prendendo atto della mancanza nel territorio jesino di una rsa che consentisse di dare alcune risposte a diversi bisogni, quello della trasformazione della popolazione anziana ospitata nella residenza protetta da autosufficiente a non autosufficiente, il fatto che ci sono diversi pazienti jesini che sono in lista di attesa ed attendono di potersi trasferire dalle rsa anche di fuori ambito, il fatto che perdurando questa situazione di progressivo peggioramento, quindi il passaggio alla non autosufficienza, con bisogno quindi di carattere sanitario aumenterebbero notevolmente i costi per l'istituzione che invece deve/dovrebbe provvedere a tutt'altro tipo di tipologia di utenza con problematiche che potrebbero comportare la non accettazione di persone che chiedessero di essere inserite nella nostra residenza protetta, o addirittura con un aggravio di spesa tale che potrebbe portare anche al fatto di dover dimettere persone con bisogni sanitari, per evitare tutto questo, negli scorsi mesi abbiamo avviato con la Regione un confronto anche serrato, che portasse ad una prima realizzazione di quanto il Consiglio Comunale aveva approvato, ovvero intanto una residenza sanitaria con 60 posti nella città di Jesi. Con questa autorizzazione che richiede anche da parte dell'istituzione una nomina di un incaricato con competenze sanitarie, medico che possa predisporre gli studi e di fabbisogno, la proposta tecnico gestionale da presentare alla Regione Marche, insieme anche con i lavori di adeguamento strutturale che sono stati realizzati nella nostra istituzione, per consentire il funzionamento autonomo di questi primi venti posti, primo modulo, dei successivi 20 posti il secondo modulo che si dovrebbe attivare a primavera inoltrata, speriamo anche di poter comprendere anche in questo stesso piano non tanto mezzo modulo di rsa, quanto ulteriori 10 posti da destinare a rsa per persone con problematiche particolari, questa si tratterebbe di una prima risposta che comporta per l'istituzione sicuramente anche una suddivisione di compiti e di responsabilità dal punto di vista sanitario e sociale con le competenze sanitarie che vengono finalmente riconosciute, e la possibilità di dare anche agli ospiti quelle forme di assistenza sanitaria, quei minutaggi infermieristici che in una residenza protetta non possono essere garantiti così come ci sarebbe bisogno alla luce delle condizioni degli utenti. Naturalmente questo, ripeto, è il primo passaggio, ci sarà da ottenere l'autorizzazione, perché mentre la nostra struttura dal punto di vista gestionale è una struttura che garantisce livelli di qualità molto alto nell'erogazione di servizi, sconta il fatto che funziona in un edificio che invece ha delle caratteristiche che derivano dalla sua data di nascita. I lavori che sono stati effettuati, sono i lavori che dovrebbero però consentire di essere in regola con la normativa della legge 20, fermo restando che si tratta di fatto non dell'immissione di ulteriori anziani diversi da quelli che ci sono, ma di riconoscere finalmente che c'è una tipologia di utenza che corrisponde alla residenza sanitaria. Per quanto riguarda l'incarico che deve essere dato al medico che deve elaborare la proposta tecnico gestionale, si tratta di un

incarico che poi si completa nel momento in cui la proposta stessa viene presentata, quindi con un costo che si ipotizza come un massimo di € 4.000.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, io porto subito all'attenzione del Consiglio Comunale un mio emendamento aggiuntivo, nella sostanza nell'inquadramento complessivo la delibera è ottimamente congeniata, mi farebbe anche un po' meraviglia che non fossimo accreditati, tenuto conto che questo territorio aspetta ormai da troppo, da lungo tempo un rsa. Ancora una volta le strutture comunali devono andare, come dire, a supplicare a mancanze del comparto della sanità, perché nel nostro territorio, a Jesi, doveva essere già pronta un rsa prima da 120, poi da 100, più andiamo avanti sempre da numero inferiori di posti. Anche a Filottrano doveva essere pronto un posto di rsa da cinque anni, non è ancora pronto, quindi sul nostro territorio abbiamo solo due rsa, quella di Montecarotto e quella di Cupramontana, per una popolazione che presenta problemi sempre più avanzati in età geriatrica e che richiede interventi di tipo sanitario, come prevede un rsa. La delibera così come congeniata prende atto del fatto che nella nostra RP, residenza protetta che quindi ha a che fare con anziani non autosufficienti a basso carico sanitario assistenziale, in non poche occasioni ci facciamo carico di persone che dovrebbero essere a completo carico sanitario. Quindi è giusto risolvere questa situazione, è giusto andare in qualche modo a costituire temporaneamente, c'è scritto nella delibera, 4/6 anni, io ci tengo a sottolineare questi 4/6 anni, perché nel nostro territorio, nella sanità non c'è più niente di temporaneo che sia poi definitivo, la costruzione dell'ospedale, non vorrei l'rsa anche di Jesi. È temporaneo, quindi non so se fra sei anni sarò qui spero di non essere in rsa ma da qualunque posto sarò ribadire che questo è temporaneo, perché noi attendiamo ancora i fondi veri per la realizzazione dell'rsa all'ospedale Murri. Ho chiesto, chiedo che venga accolto il mio emendamento, perché l'rsa che cos'è? l'rsa ha delle definizioni strutturali non solo di muri ma anche delle strutture tipo organizzativo, quanti infermieri, quanti operatori, il medico, come è gestito. Vi faccio un esempio, a Cupramontana c'è la guardia medica ed il medico strutturato, 24 ore al giorno c'è un medico dedicato, a Montecarotto uguale, a Jesi questa rsa verrà fatta sullo stesso modello o torneremo ai medici di medicina generale, io dico che dobbiamo andare sullo stesso modello. Sicuramente la ASL lo farà sullo stesso modello, ma qui non c'è scritto tenuto conto che non il nostro direttore ma la ASL in generale non gode di buona salute finanziaria, è possibile che dia degli standard un pochino più bassi. Siccome noi dobbiamo tutelare i nostri cittadini, io ho chiesto che a pag. 2 venga aggiunto un comma bis, 2bis, di rimanere in attesa da parte della ASL di una proposta che definisca gli standard assistenziali dell'rsa, quanti infermieri e quanti oss, la presenza medica, un medico strutturato? Una guardia medica o la turnazione dei medici di medicina di base. La tipologia di utenza che ci andrà. Ci mettiamo, scusate per essere molto franco, quando ci serve da far entrare i nostri cittadini in R.P. ne spostiamo qualcuno al piano di sopra in rsa o seguiamo i percorsi veri e propri? Voi dovete sapere che oggi in rsa di Montecarotto ci vanno anche persone in proprio, operato di anca, parlavamo prima con Tonelli, un operato di anca va a fare la riabilitazione in rsa, è un ricovero improprio, viene occupato impropriamente un posto che è della riabilitazione estensiva extra rsa, quindi su queste cose, siccome non c'è una grande conoscenza, perché non è neanche difficile...difficile conoscerle, penso che dobbiamo essere prudenti, ci fidiamo, ma ci vuole prudenza. La tariffa complessiva del posto, nelle nostre rsa del territorio l'utente paga 33 euro. ok, ma quant'è il costo complessivo? Il costo complessivo è 120 euro, perché se nella nostra rsa l'ASL ci dà 90 euro, vuol dire quindi che il servizio assistenziale è inferiore. Io lo voglio sapere prima quante sono queste cose, chiedo appunto che possa essere messa come richiesta di una proposta sulla quale il Consiglio Comunale deve essere chiamato a deliberare, perché non possiamo essere tenuti fuori da queste cose. Poi chiedo di cassare la parola "casi anomali", abbiamo delle persone che lavorano nel settore, in medicina non esistono i casi anomali, perché uno lungo come il sindaco è già anomalo, è troppo alto, non ci sono i letti che lo contengono magari. In medicina esistono delle tipologie nosografiche, dicono i medici, o hai l'alzheimer o hai un coma apallico persistente, o hai una sindrome generativa, etc. Nelle rsa possono essere ospitati tutti questi tipi di persone, nessuno è anomalo. È vero, c'è l'rsa

per l'alzheimer, ci sono i nuclei per i soggetti con coma persistente, allora io suggerisco che ci siano istituiti posti di rsa, 70, 80? Va beh, poi sarà il percorso che i sanitari decidono per collocarli, non vedo perché non ci possano essere collocate persone con coma apallico persistente quando sappiamo che sono già dislocate nelle rsa esistenti di Cupramontana, Montecarotto ed uno anche la nostra R.P.. Quindi, voglio dire, io eliminerei questa situazione del coma apallico, dei casi anomali. È una proposta che spero possa essere accettata, che non va in alcun modo a mortificare o comunque a sminuire l'impianto complessivo, ma che dal mio punto di vista può offrire maggiori garanzie agli utenti, ma soprattutto offrire maggiori paletti all'ASL, che non è un organismo con cui devo discutere soltanto, è anche la nostra controparte, perché noi dobbiamo esigere dal comparto sanitario tutti i soldi che spettano a questo territorio.

PENNONI MARIA CELESTE – P.D.L.: Volevo fare alcune precisazioni riguardo a questa situazione. Mi ha un po' sorpreso questa mozione perché leggendo sono andata a vedere che nella vecchia casa, la richiesta di costituire, di fare una rsa presso la casa di riposo, perché questo? è vero che a Jesi non esistono rsa quindi c'è un'urgenza, soltanto nella riorganizzazione della sanità e degli spazi, degli edifici esistenti del vecchio Murri, avevo visto un progetto, avevo sentito parlare che là dentro sarebbe stata trasferita, istituita un rsa, come diceva Cingolani, addirittura di 100, 110 posti letto, poi non se n'è più parlato ed a richiesta specifica ci sono dei non so. Mi chiedo come mai questa inversione di rotta o questa scelta, soprattutto se sono stati valutati i costi di questa scelta perché ho sentito dire che anche i tempi di realizzazione saranno brevi in quanto nella casa di riposo attuale ci sarebbe lo spazio per i primi 20 posti letto, che era quasi pronto, che poi era l'appartamento delle suore, etc.. Quindi questo nel giro di due o tre mesi può essere realizzato, poi altri devono esser fatti, come ci ha detto. Strutturalmente questo a carico dell'Amministrazione Comunale, se non vado errato, i costi strutturali. Allora mi chiedo questa scelta se è una scelta condivisa con l'ASL o come è venuta fuori, dal momento che al Vecchio Murri è vero che deve essere ristrutturato, ancora cambia sempre destinazione degli spazi, però c'è un piano dove io ho la mia unità operativa di informazione, prima c'era la reumatologia, che c'è un'ala completamente ristrutturata, con bagni nuovi, stanze chiuse dove più di una volta ho detto: ma perché qui non ci trasferite qualcosa? perché stando chiuso va in malora. La mia domanda è se è stata valutata l'ipotesi di qual è la convenienza, anche in termini di costi, di andare a ristrutturare uno spazio che comunque previsto in demolizione della casa di riposo, perché è prevista una casa di riposo nuova, quando invece gli investimenti potrebbero essere fatti a riorganizzare, ristrutturare uno spazio al Murri che è vuoto, è libero, era già ristrutturato, piuttosto che andare in malora, può essere una sollecitazione. Quindi se è stata valutata questa ipotesi e la scelta da chi è nata. So che il Comune aveva chiesto all'ASL di costituire l'rsa, questo perlomeno mi risulta. Chiedo se era stata presa in considerazione questa soluzione. Inoltre se ci porta a conoscenza di quali saranno i costi. Vero quanto già detto che il Comune dovrà provvedere a trovare un direttore sanitario che certifichi l'idoneità strutturale quindi quali sono i criteri e che cosa si richiede i parametri di ristrutturazione, quindi anche di costi, per avere poi l'autorizzazione e la certificazione dall'ASL affinché la struttura possa essere occupata ed adibita. Fatto questo poi la ASL si farà carico di tutti i costi, sia alberghieri che sanitari, mi corregga se non è vero, ma questo mi risulta, che è di circa 130 euro al giorno. Quello che vorrei capire un po' se è stato valutato se questa scelta della casa di riposo attuale è la scelta più economica, più vantaggiosa rispetto al Murri ed in vista di una realizzazione, di una casa di riposo nuova quando sarà realizzata, quindi andare a spendere su una struttura vecchia che deve essere demolita. Ci sono un po' di situazioni.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto rapidamente. Innanzitutto un grande apprezzamento per l'Assessore, per il Comune perché dimostra forte sensibilità su questo tema, non dico niente sugli anziani perché sappiamo perlomeno, diciamo che siamo abbastanza informati sui numeri, etc., concordo anche al cento per cento con quanto detto dal presidente Cingolani, sia sull'urgenza e la necessità, il numero dei posti letto che da 120 siamo scesi, sia sul

cercare delle strategie per mettere dei paletti, per velocizzare la situazione all'ASL o Asur che sia, perché ancora una volta il Comune si trova a fare transitoriamente, ma bisogna sottolinearlo e scriverlo bene, transitoriamente funzioni che invece dovrebbero essere prese in carico a maggior ragione dall'ASL. Chiedo, Cingolani, non so se è il caso di mettere dei paletti sui tempi, cioè fornire queste.. ah c'è scritto? Ho letto male. Solo a sostegno dell'iniziativa.

CHERUBINI GUGLIELMO – P.D.: Volevo sottolineare l'importanza e la necessità di realizzare l'rsa qui a Jesi, cosa che noi non abbiamo e che è di fondamentale importanza, sappiamo che la residenza sanitaria assistenziale è una struttura extraospedaliera fondamentale, e che è importante non solo per il discorso, come dicevamo prima, delle post-acuzie per i pazienti che una volta stabilizzati possono accedere a questa struttura, quando non possono ritornare direttamente al domicilio perché non possono avere un'assistenza idonea a domicilio, ma anche perché nell'ottica anche dell'ospedale modello, è previsto proprio nella logica dell'ospedale modello un potenziamento del territorio ed il paziente, come ci è stato spiegato proprio l'ospedale modello, il paziente una volta che ha fatto il suo iter nell'ambito ospedaliero, quindi che ha risolto, perlomeno ha corretto la fase acuta della patologia, poi ha bisogno di una struttura dove poter essere ben seguito. È importante averlo a Jesi perché noi fondamentalmente, poi è stato già segnalato, l'abbiamo solamente, poi con tempi di attesa lunghissimi, in paesi come Cupramontana e Montecarotto, quindi con tutte le difficoltà che ci possono essere per i parenti anche, per assistere e star vicino al malato. Condivido anche io, è molto importante, costituirlo quanto prima, capisco che sarebbe meglio rifarlo lassù nell'ambito del Carlo Urbani, però i tempi sono lunghi e li ha sottolineati anche Cingolani. I tempi sono lunghi e noi abbiamo la possibilità già lì di avere lo spazio per crearlo, io dico che ormai è già tardi e quindi bisogna proprio crearlo. Condivido anche, ovviamente, quello che ha detto prima, e l'emendamento quindi del Consigliere Cingolani, quindi sono d'accordo anche sull'emendamento stesso. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rapidamente, anche perché abbiamo già parlato qui delle problematiche della sanità della RSA, dell'ospedale modello e credo che il 18 ci sarà un Consiglio Comunale con una parte dedicata alla sanità. Se poi la conferenza dei capigruppo ed il Presidente del Consiglio Comunale lo riterranno opportuno io propongo che il dr. Ciro Mingione venga anche a relazionarci, tra le altre cose, sullo stato di attuazione dell'ospedale, sulle problematiche di ristrutturazione del vecchio Murri ed anche sulla, complementarietà, l'interconnessione tra queste strutture ospedaliere ed anche le strutture, tipo RSA residenze protette ed altre strutture extra ospedaliere, da predisporre, da potenziare nell'ambito del discorso di una sanità che veda sempre più forte, più presente anche l'aspetto della sanità territoriale, alla residenza protetta, all'istituzione. Perché c'è urgenza, perché io mi auguro che i tempi non siano i quattro-sei anni, che si possa procedere con molta più rapidità, ma visto che è stato deciso di realizzarlo in quell'area dove ci sono alcune problematiche, legate anche alla partenza, con l'approvazione del Piano Regolatore la necessità di procedere ad una serie di passaggi alla costruzione della nuova struttura in cambio della vendita e valorizzazione dell'altra. Credo che i quattro-sei anni previsti in delibera possano essere tempi prudenti, anche se l'impegno di ciascuno di noi deve essere quello di limitare il più possibile questi tempi, perché questa è e deve essere per una serie di ragioni una sistemazione provvisoria. Provvisoria, che ha visto la sua possibile realizzazione proprio perché i costi non sono molto elevati, qualche decina di migliaia di euro perché tutto viene collocato su un piano, dove non ci dimentichiamo c'è da fare qualche adeguamento, anche importante, ma che viene rivolto alla stessa utenza che già c'è, si tratta non dico di un cambio di etichetta fuori, non solo. Con un cambio di organizzazione e di tipologia di assistenza dentro, ma sono le stesse persone. Quindi quello che va bene per un anziano che oggi era ospitato a carico di un ente comunale e domani sarà ospitato in una struttura che si chiama un'altra cosa, io non credo che da un punto di vista di lavori di adeguamento ci sia stato bisogno di cose straordinarie. Quello che ho detto è che la struttura, l'intera struttura rischia di non poter essere più adeguata nel momento in cui finiranno i tempi dell'accreditamento, proprio perché nasce in una

situazione, che è una situazione che aveva ed ha dei limiti strutturali pesanti, questo ci deve imporre di muoverci con molta celerità, non solo per la RSA, ma anche per tutto il resto delle residenze che ha titolarità comunale con prevalente bisogni di tipo sociale. Il dr. Mingione quando venne qui in altri contesti, sia in Consiglio Comunale che nelle conferenze dei Sindaci ha anche illustrato quello che è il progetto del vecchio Murri così come lui lo intendeva alla luce di un utilizzo diverso da quello originario, proprio perché dal primo progetto è nata poi l'idea dell'ospedale modello che ha portato ad una rivisitazione con spostamento dell'RSA, che inizialmente era dentro il vecchio Murri altrove. E quell'altrove lo si è confrontato insieme, potrebbe essere in una residenza che andrebbe costruita ex novo o all'interno di quella che costruirà il Comune o con una parte che sarà costruita dalla Regione Marche. Sulla questione della proposta di emendamento fatta dal Presidente io penso che tutto quello che rafforza anche una nostra spinta, una nostra necessità ed una nostra volontà politica di sottolineare la necessità e l'urgenza che la Regione e la zona facciano alcuni atti, alcuni passaggi non c'è alcun dubbio. Tant'è che nei giorni scorsi l'ufficio di presidenza del comitato dei Sindaci si è incontrato con un esponente di un gruppo molto, diciamo, acuto e sensibile, il gruppo solidarietà per condividere con il Presidente, con Fabio Ragaini la necessità di portare al prossimo comitato dei sindaci, quindi anche al prossimo Consiglio Comunale un documento che contenga sotto forma di raccomandazione, sotto forma di richiesta o sotto forma di atto di indirizzo, tutta quella serie di contenuti che Cingolani enunciava, perché quelle cose sono vere, fuor di dubbio. Credo che a queste raccomandazioni, come ad altre debba essere dato uno spazio politico molto forte nel momento in cui il 18 andremo a discutere ed a confrontarci sulla politica sanitaria in Consiglio Comunale. Invece su un punto io ho delle preoccupazioni, quando Paolo Cingolani chiede di eliminare la dicitura "casi anomali", non tanto sul fatto della parola, giusto che il termine non è preciso e forse non è nemmeno corretto. Devo dire che questo è il termine che ho trovato, questo è un termine usato convenzionalmente in maniera del tutto impropria. Io ho un timore che eliminare, anche mettendo tra virgolette la parola casi anomali possa portare a rischio di perdere i dieci posti in più. Io spiego i moduli di RSA funzionano da venti solo se riusciamo a far sì che sia un modulo straordinario per delle situazioni specifiche a mio avviso è più facile ottenere i dieci posti. Altrimenti si è visto anche con le recenti assegnazioni di posti letto che ha fatto la Regione, il criterio è quello di completare in moduli da venti o di assegnare posti da venti. Penso che ce la potremmo anche cavare dicendo casi particolari che devono essere valutati alla luce del piano sanitario e del piano organizzativo, di quello che Paolo diceva, delle presenze del medico e quant'altro. Ma ne faccio soltanto una questione relativa alla preoccupazione che poi questo possa essere un alibi per non darci gli ulteriori dieci posti, perché a regime tutta questa operazione all'ASL costa qualcosa come 2 milioni di euro l'anno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comprendo le preoccupazioni dell'Assessore, ma abbiamo già dato tanto alla ASL, o meglio alla sanità. Questo territorio ha dato troppo perché per tanti anni non abbiamo avuto la RSA, quindi invece di 70, scriviamoci 80, quindi i moduli saranno due più venti, più venti, più venti. Ne avevamo 120, adesso io non mi formalizzerei su questo, capisco le preoccupazioni, ma sono preoccupazioni che dobbiamo fugare perché altrimenti come più volte avevamo minacciato, ma sempre per spirito di responsabilità non abbiamo mai fatto questi pazienti già da oggi noi dovremmo prenderli con l'ambulanza e portarli al pronto soccorso perché non sono di competenza. No, non sono di competenza, la struttura in cui sono ospitati non garantisce i livelli di cui essi hanno bisogno. Quindi non dico un dare ed un avere, ma un senso minimo di responsabilità deve essere preso anche all'ASL. Non ho alcuna intenzione di stare con il fiato sul collo all'ASL perché non penso neanche che la direzione della zona 5 di Jesi sia tanto tranquilla, perché ha dei margini di manovra dal mio punto di vista, sotto il profilo finanziario molto molto limitati, tenuto conto di questo centralismo ASUR di tipo finanziario, però io penso che non venga precluso niente. Non ne faccio una battaglia ideologica, dico soltanto che è bene che noi abbiamo dei posti di RSA. Siccome nelle RSA oggi ci sono anche i cosiddetti casi particolari, poi li collocheremo, tutto lì, sarà fonte di discussione anche il 18, perché il 18 spero, anzi sono

convinto che la Giunta porterà un documento da sottoporre all'assemblea, al Consiglio Comunale. Prima devo chiedere se la Giunta intende accogliere l'emendamento.

ASS. AGUZZI BRUNA: L'ho già detto, per tutto quello che serve ad enfatizzare ed a rafforzare una richiesta politica che la Regione e la zona facciano la loro parte andando a definire una serie di contenuti dal valore standard, dalla presenza del medico, dalla tipologia dell'utenza va benissimo. Cassiamolo, il rischio è che se è un RSA normale il modulo sia da venti, e lì ci potrebbe essere posto soltanto per ulteriori dieci utenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Da un punto di vista numerico non cambia niente, perché da 40 a 60 si scrive da 40 a 70, in questo modo di salva capra e cavoli, nel senso che in fase di trattativa si dirà: guarda che 10 posti è il nucleo delle cose... Se andiamo a vedere la classicità, qui la ASL non è classica in niente, comunque va bene. Cioè io direi che noi dobbiamo avere sempre la fase di trattativa in pugno, c'è poco da fare perché la tutela della salute dei cittadini è di competenza del Comune e non dell'ASL. Prendo atto che c'è una condivisione di massima della Giunta, fermo restando la contabilità mi diceva la dottoressa del parere tecnico del Dr. Torelli che è stato qui fino adesso che non c'è. Comunque penso che non debbano esserci problemi. Quindi mettiamo in votazione la delibera così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

Per l'immediata esecutività si ha la seguente votazione.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.219 DEL 27.11.2009

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE: APPROVAZIONE INTEGRAZIONI AL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNO 2009 E ACQUISIZIONE AREE

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.19 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: La pratica è stata illustrata in commissione, c'è la richiesta di ritiro del frustolo riguardante le Conce da parte del capogruppo del Partito Democratico Santarelli, anche con altri gruppi della maggioranza, per cui io prendo atto di questa richiesta e la ritiro, con la motivazione che questa vendita potrebbe vanificare eventuali altri interventi che possono essere fatti su quell'area. Ritiro questo ed il resto rimane.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Su richiesta del Partito Democratico viene richiesto lo stralcio del punto 1 relativo alla questione Conce, il resto rimane invariato. Non ci sono interventi. votazione aperta.

PRESENTI	N.19
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

Esce: Mannarini

Sono presenti in aula n.18 componenti

Per l'immediata esecutività si ha la seguente votazione.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività.